MARTEDÌ 9 LUGLIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 162 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

40709 9 771592 169468

La scomparsa di Benito Nonino l'innovatore della grappa

CESCON / ALLE PAG. 10 E 11



Wärtsilä, lavoratori al voto Verso il sì all'intesa per Msc

TOMASIN / A PAG. 9



ESTERI

LA GUERRA IN UCRAINA

Le bombe russe sull'ospedale pediatrico a Kiev L'Ue: un crimine

Dopo un periodo di relativa calma, la Russia è tornata a colpire l'Ucraina al cuore più fragile di una popolazione stremata dall'invasione: i suoi bambini malati, ricoverati dell'ospedale pediatrico Okhmatdyt di Kiev sventrato nell'ultimo raid sulla città dove sono stati presi di mira anche il reparto maternità di un altro centro sanitario, edifici residenziali e uffici. Da Varsavia, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha promesso ritorsioni. / A PAG. 4 E 5

TRIESTE, ENTI AL LAVORO PER RECUPERARE L'AREA. IL POTENZIALE INTERESSE DEGLI HOTEL

Piano di rilancio per l'Antica Diga

La Regione e l'Authority intervengono sul sito di fronte alle Rive

Le condizioni di salute dell'Antica Diga foranea sono precarie e, allo scopo di capire quali interventi servano per consolidare quella lingua di terra, la Regione è pronta a stanziare intanto 200 mila euro. Il progetto che ha in mente l'assessore regionale con delega all'Ambiente Fabio Scoccimarro però va oltre e parte dall'ipotesi della costruzione di un ponte che colleghi la Diga con la terra ferma.Si parte dalla ricognizione «con rilievi puntuali, anche sulle fondamenta, sott'acqua – spiega – che ci dicano quale è lo stato effettivo della struttura». **TONERO** / A PAG. 22

/ A PAG. 22

Rispunta l'idea del ponte in Porto vecchio

CRONACA

L'Itis ridisegna le rette e le aumenta del due per cento

GRECO / A PAG. 23



Un'immagine dell'Itis

Itis ritocca le rette dei suoi potenziali 411 ospiti per un massimo del 2%. Aumento che viene giudicato il più basso possibile dal presidente Aldo Pahor e dal direttore Maria Teresa Agosti, tale da impattare su una forbice tariffaria che va da 1,35 a 1,65 euro al dì.

Muore dopo lo schianto in moto in via Caboto Lavorava al Verdi

CODAGNONE / A PAG. 25



L'omaggio degli amici a Rino Damato

Benefattore dona ai detenuti del Coroneo materassi e cuscini

/ A PAG. 24

IL COMMENTO

BIANCHI / A PAG. 21

DOPO IL VOTO DUE SFIDE PER LA FRANCIA

Ancora una volta la Francia ci stupisce. La vittoria della Destra-Destra non c'è stata. A pochi giorni dal trionfo ostentato da Marine Le Pen, il primo partito ora è il Nuovo Fronte Popolare.

L'ANALISI

BERTINI / A PAG. 21

SCHLEIN FA FESTA MA LA DESTRA NON È SCONFITTA

È vero, se si apre il sito del Pd di Elly Schlein campeggiano i numeri della vittoria delle sinistre in Francia, la torta divisa a spicchi colorati per far vedere bene quanto sia stata netta la vittoria.

IL BILANCIO DELLA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI CULMINATA CON LA VISITA DEL PONTEFICE



«Andate avanti»: il lascito morale del Papa a Trieste

Dimostrarsi all'altezza dell'impegno richiesto dal Santo Padre, mettendo in pratica le sue parole. È il proposito che unisce, a Trieste come nel resto della regione, i protagonisti del mondo del volontariato e della solidarietà dopo l'appello lanciato da Papa Francesco. (foto: il palco mentre viene smontato in piazza Unità). **TALLANDINI E PACE** / A PAG. 2 E 3

ATTORE E PRODUTTORE

Guanciale, nuovo ciak a Trieste



Per Lino Guanciale un altro ciak a Trieste

ELISA GRANDO

Lino Guanciale tornerà a Trieste per una nuova avventura professionale, come attore ma anche come produttore: a settembre girerà in città il cortometraggio "In the Box" della regista Francesca Staasch prodotto dalla sua società Wrong Child. Dopo la serie Rai "La porta rossa" il rapporto di Lino con la città non si è mai davvero interrotto. / A PAG. 32



La visita di Francesco









In azione per gli ultimi

Il mondo del volontariato: avanti dopo l'appello lanciato a Trieste dal Papa

Piero Tallandini

Dimostrarsi all'altezza dell'impegno richiesto dal Santo Padre, mettendo in pratica le sue parole. È il proposito che unisce, a Trieste come nel resto della regione, i protagonisti del mondo del volontariato e della solidarietà dopo l'appello all'accoglienza e all'inclusione lanciato da Papa Francesco durante la sua storica visita domenica scorsa. Un invito accorato ad aprirsi agli ultimi, a chi soffre, dai malati agli anziani soli, dai carcerati ai migranti, dai poveri agli emarginati, per «alimentare il sogno di una nuova civiltà fondata sulla pace e sulla fraternità».

«Nel suo messaggio c'è stato anzitutto un richiamo che non possiamo mai dimenticare, quello alla condivisione che poi si lega anche al concetto di democrazia di cui ha parlato Bergoglio: dobbiamo lavorare insieme, perché da soli non si va da nessuna parte». Comincia da qui la riflessione di don Paolo Iannaccone, sacerdote triestino che da un anno ha raccolto l'eredità del compianto don Pierluigi Di Piazza assumendo l'incarico di presidente del centro Balducci di Zugliano. «Trovo molto significativo – continua don Iannaccone – che il Santo Padre abbia messo in guardia da due pericoli, ovvero la paura dell'altro e l'indifferenza. In questo io ritrovo le parole del mio predecessore Pierluigi Di Piazza che diceva sempre: "Il mio unico nemico è l'indifferenza". Papa Francesco ci ha esortato a cercare il dialogo con l'altro, a non lasciarci bloccare dalla paura e dell'indifferenza. E poi il suo messaggio ci ricorda che dobbiamo sempre riconoscere Cristo negli ultimi, nei poveri, nei migranti. E non a caso ha fatto riferimento alla rotta balcanica, una nota dolente per Trieste. Non dobbiamo arrenderci alla deriva dell'esclusione».

Per padre Giovanni La Manna, direttore della Caritas di Trieste, «il Pontefice ha rivolto un invito diretto, chiaro, chiedendo di farci carico di chi soffre, delle povertà conosciute, ma anche dei tantissimi anziani che vivendo in solitudine finiscono per perdere contatto con la società e vivere da emarginati». «Ora dobbiamo trasformare l'entusiasmo della visita, la speranza alimentata, in qualcosa di concreto, tradurre nella pratica le parole di Bergoglio – afferma il direttore dell'ente diocesano –. Il Pontefice ha riconosciuto la vocazione all'accoglienza della città, di cui conosce bene la storia, ed è consapevole di quanto i triestini possano essere disponibili e generosi. Abbiamo la responsabilità di non deluderlo. Nei giorni della Settimana sociale e anche nella domenica della visita del Papa l'impegno dei volontari e la presenza nelle piazze è stata significativa. Insomma, ci sono tutti i presupposti perché possiamo vincere la sfida lanciata dal Santo Padre».

«In piazza Unità, quando ho sentito le parole del Papa, mi sono subito sentita chiamata in causa a livello personale e non solo per l'associazione che rappresento – premette Elena Clon, presidente della Comunità di San Martino al Campo –. Il suo è stato un appello forte, un pungolo, soprattutto per quanto riguarda la questione dell'accoglienza». «Anche perché, se guardiamo a questi ultimi mesi – osserva Clon –, in certi momenti Trieste non è sembrata così accogliente. È stato molto importante il discorso del Papà su solidarietà e democrazia. La democrazia sociale

GLI ALBERGATORI: I 17 MILA POSTI LETTO A TRIESTE SOLD OUT PER PAPA E MATTARELLA

Le categorie: «Non solo incassi ma benefici d'immagine»

L'ANALISI

Valeria Pace

Non solo alberghi sold out e giro d'affari per i bar, la Settimana sociale dei cattolici in Italia che ha visto mille delegati arrivare in città ha fatto molto di più in termini d'immagine che di incassi, dato che è stata aperta e chiusa da visite di calibro altissimo – quella del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e di Papa Francesco – che hanno dominato i notiziari di tutta Italia. Tanto più che hanno seguito a stretto giro il G7 Istruzione.

Questa è la sensazione che si registra dopo aver ascoltato le categorie di commercianti, ristoratori, albergatori e guide turistiche. L'impatto sicuramente si è concentrato sulla città di Trieste zone limitrofe. Tutti rimarcano che gli effetti più importanti di questo tipo di eventi si vedranno nel lungo termine più che nell'immediato. Così Gianluca Madriz, presidente Fvg di Federalberghi, sottolinea che «la città ha goduto di grande visibilità internazionale». E Francesca Pitacco, presidente dell'associazione guide turistiche del Fvg annota che «i momenti di questo tipo che fanno conoscere la città sono importanti» anche se dal punto di vista delle guide turistiche «non ci sono state richieste particolari e siccome la settimana dei lavori si è finita di domenica, nessuno si è trattenuto ulteriormente per motivi di piacere». Simile l'analisi di Federica Suban, presidente di Fipe Fvg, che rimarca che «eventi di questa portata sono positivi per la città, un biglietto da visita importante» di cui si vedono già gli effetti perché «si registrano prenotazioni per il periodo di Ferragosto, un momento in cui solitamente per il gran caldo la gente preferisce andare al mare».

Sono stati senza dubbio gli albergatori quelli che hanno avuto il maggior impatto dalla Settimana. Guerino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste e vicepresidente della categoria a livello regionale dà questi dati: «I 17 mila posti letto disponibili in provincia erano sold out il 2 e 3 luglio (in corrispondenza con la visita di Mattarella, *ndr*) e il 6 (la notte prima dell'arrivo del Papa, *ndr*). Il 4 e il 5 c'era qualche camera vuota», spiega. E le quotazioni sono state «ottime, tutte più alte della media del 40-50%». Certo, «complici gli europei di calcio e il fatto che la città risultava compressa, sono stati molti più i gitanti venuti a vedere il Papa rispetto ai turisti, che erano un po' di meno di quello che ci si aspetta per il periodo».
Dati che quasi coincidono con quelli registrati da PromoturismoFvg attraverso la piattaforma HBenchmark e resi noti dall'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini.



FEDERICA SUBAN
PRESIDENTE FVG
FIPE

«Primi effetti con la novità delle prenotazioni per il periodo di Ferragosto»



IL PAPA E LA FOLLA IN PIAZZA UNITÀ
NELLE FOTO BRUNI E LASORTE. A SINISTRA IN BASSO LA MANNA E IANNACCONE

Don Iannaccone (Centro Balducci): «Parole che rinnovano il nostro impegno»

La Manna (Caritas): «Pronti a tradurre il suo messaggio in fatti concreti»

non deve avere etichette e un'associazione come la nostra ne è un esempio, visto che siamo una comunità laica, anche se fondata da un sacerdote».

Giovanni Grandi, docente di Filosofia morale all'ateneo triestino e membro del Comitato organizzatore della Settimana sociale riflette sull'eredità che lasciano queste giornate: «Credo che nella mente dei triestini resterà a lungo l'esortazione del Papa ad aprirsi agli altri, ad accogliere, a dare aiuto a chi è in difficoltà. Importante è stato anche il richiamo alla democrazia e alla vocazione europea, di ponte verso l'Est, della città».

Prevale invece un comprensibile pessimismo nelle parole di don Alberto De Nadai, una vita spesa per gli "ultimi", da prete di strada, in particolare per offrire conforto ai detenuti del carcere di Gorizia. Nell'omelia in piazza Unità Francesco ha chiesto: «Perché non prendiamo a cuore la situazione dei carcerati che si eleva come un grido di angoscia?». «Sono parole bellissime, certo, e il Santo Padre è bravo, ma è la Chiesa che non è brava. E non solo la Chiesa – afferma con amarezza don Alberto –. C'è chi dovrebbe mettere in pratica quelle parole, trasformarle in fatti concreti per migliorare la situazione dei detenuti, ma poi non lo fa mai. Noi che lavoriamo in carcere siamo lasciati soli. La verità è che nessuno sembra davvero disposto ad aprire la propria porta a chi è stato dietro le sbarre, dove ancora c'è chi ci si uccide per la disperazione». —

Dunque, secondo questo monitoraggio, la Settimana sociale dei cattolici si è aperta e si è chiusa con tassi di prenotazione delle camere nel comune di Trieste stimati del 91% martedì 2 e mercoledì 3 luglio e del 93% sabato 6 luglio. Risultati analoghi stimati alla settimana del G7 Istruzione: nel fine settimana del 29 e 30 giugno il tasso di prenotazione media è stimato all'89%. Per quanto riguarda bar e ristoranti, Suban fa sapere che «si è lavorato di più soprattutto nei bar e nei locali che offrono una ristorazione veloce» mentre chi, come lei, lavora fuori dal centro o nei ristoranti ha visto che «sono mancati i triestini, che per paura di trovarsi bloccati per le chiusure hanno scelto di partire», e anche tanti «turisti, trovando la piazza occupata dal palco si sono spostati fuori provincia, probabilmente a beneficio delle zone di Grado». Per Madriz, «è difficile calcolare l'impatto sui negozi e sullo shopping», non solo perché è troppo presto per fare i conti ma anche perché «si incrociano altri fenomeni, come il via ai saldi», e se «sicuramente un aumento delle presenze ha ricadute economiche, ma questi eventi, soprattutto quello della visita del Santo Padre sono importanti per il loro senso spirituale». In qualità di vertice di Trieste terminal passeggeri, Madriz aggiunge: «Dal G7 a domenica, sono stati 32 mila i visitatori movimentati grazie alle quattro grandi navi» che hanno fatto scalo a Trieste.—

DREOSTO (LEGA)

«L'accoglienza senza regole danneggia i diritti di tutti»



Marco Dreosto

Arrivano le reazioni politiche al monito di Papa Francesco sul tema dell'accoglienza, espresso da piazza Unità a Trieste. Il centrodestra pone i suoi paletti. Per Marco Dreosto, senatore della Lega e segretario generale del partito in Fvg, «un'accoglienza senza regole rischia di danneggiare i diritti di tutti», concetto a cui fa eco Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale «nell'ottica della tutela delle persone che vivono qui e hanno diritto alla dignità, non pensiamo che sia possibile accogliere tutti indiscriminatamente».

Dreosto registra con piacere «il passaggio in cui il Papa evidenzia la necessità di saper coniugare la stabilità, l'accoglienza ma anche l'identità» e insiste sul concetto di «legalità senza lasciare indietro nessuno: nemmeno i diritti di quelle comunità – come quella dei cittadini del Fvg – che stanno subendo un flusso migratorio senza precedenti». «Per questo – continua il senatore in una nota – la politica deve dare risposte concrete alla questione migratoria: andando a colpire in primis il business dell'immigrazione clandestina, i trafficanti di esseri umani e tutti quelli che lucrano sulla vita dei migranti. Solo così facendo andremo a salvaguardare i diritti di tutti, da chi ha il diritto a migrare legalmente alle comunità locali», conclude.

Polacco invece rivendica lo sgombero del Silos e chiede che Trieste non sia lasciata sola a gestire il fenomeno migratorio. L'operazione per Polacco ha «l'obiettivo di garantire dignità ai migranti, ma anche decoro per la città». «Da cattolico non posso che accogliere con particolare attenzione le parole del Santo Padre e mi fa molto piacere che abbia riconosciuto la capacità di accoglienza multietnica e multireligiosa di Trieste», esordisce. Ma «così che come si chiede all'Europa di fare la propria parte sull'immigrazione, anche Trieste non può essere lasciare da sola».—

Rosi Bindi, ex ministro ed ex presidente del Pd: da anni ormai mancano le classi dirigenti provenienti dal mondo dei fedeli

«Sì all'impegno politico dei cattolici per il Paese Occorre mettere fine a una lunga latitanza»

L'INTERVISTA

«I cattolici si rimettano al servizio del Paese, della politica, ponendo fine a una latitanza che dura ormai da anni». È l'appello lanciato dall'ex ministro ed ex presidente del Pd Rosi Bindi, esponente di spicco del mondo politico cattolico, dopo le parole pronunciate a Trieste da Papa Francesco sulla democrazia.

Secondo il Papa "oggi la democrazia non gode di buona salute": condivide questa valutazione?

«Sì, e credo che tutta la Settimana sociale che si è svolta a Trieste sia stata molto importante, dalle parole del Presidente Mattarella a quelle di Papa Francesco, per affrontare questo tema. Il problema è duplice perché da un lato abbiamo la crescente indifferenza di una parte consistente dei cittadini, dall'altra c'è una politica che ha la presunzione di interpretare la volontà popolare senza ascoltarla realmente e senza creare le condizioni per una partecipazione più attiva».

Il Santo Padre ha parlato di una società dove prevale l'egoismo, che in questo caso fa rima anche con populismo...

«Si, la tendenza di tanti cittadini è quella di ripiegare nella disaffezione, nell'egoismo, di chiudersi nella propria avarizia come avrebbe detto don Milani. E a questo processo di allontanamento della gente si aggiungono i tentativi sovranisti e populisti di interpretare la volontà del popolo attraverso la volontà del capo. Una politica così fa volentieri a meno dei cittadini».

Che apporto possono dare i cattolici per promuovere un dialogo tra comunità civile e istituzioni che rimetta al centro il bene comune?

«Intanto bisogna ricordarsi che, come cattolici, apparteniamo alla comunità ecclesiale, ma come cittadini siamo tutti parte della comunità civile. A quest'ultima siamo chiamati a dare il nostro contributo con spirito di servizio, senza rinunciare mai ai nostri valori, che poi sono gli stessi sui quali si fonda la democrazia, a cominciare dalla dignità della persona, in dialogo con tutti e consapevoli che la laicità è uno dei grandi valori della democrazia. Certo che rispetto al passato risalta un dato di fatto».



ROSI BINDI
EX MINISTRO ED EX PRESIDENTE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Si parte dal tema dell'accoglienza per misurare la qualità della democrazia»

Quale?

«Che non ci sono più le classi dirigenti provenienti dal mondo cattolico, quelle che hanno dato un apporto fondamentale a costruire il Paese, a cominciare dal periodo della Costituente. Negli ultimi anni questo contributo è mancato, c'è una sorta di latitanza che va superata. Anche in questo senso sono state importanti le parole pronunciate a Trieste da Mattarella, dal cardinale Zuppi, presidente della Cei, e da Bergoglio. Una crescente disaffezione c'è, è innegabile. Ed ecco perché dico che i cattolici devono rimettersi davvero al servizio del Paese».

Bergoglio ha parlato di accoglienza e inclusione, con l'invito a Trieste, città multiculturale, ad aprirsi agli ultimi, migranti in primis: l'esclusione sociale è un problema grave in Italia?

«Pensiamo alla questione migranti. Io credo che in questo momento storico per misurare il livello di qualità della democrazia, della politica in un Paese si debba partire proprio da lì: l'accoglienza e il dialogo tra le differenze sono il fondamento della convivenza civile. Vedo diffondersi una grande paura di tutto ciò che è diverso da noi. Ci sono progetti politici basati sulla paura, sul rifiuto dell'altro. E invece dovremmo essere un Paese che valorizza le differenze, non che erige muri nel tentativo di difendere il nostro benessere, tentativo del tutto illusorio».

Perché l'immigrazione non si può fermare?

«Processi di questo tipo sono strutturali e su scala mondiale, la politica lungimirante deve governarli, non subirli con paura o cercare di fermarli. L'errore negli ultimi trent'anni, in Italia, è stato proprio considerare l'immigrazione un'emergenza e non un fenomeno strutturale che durerà ancora decenni. Invece, oggi la politica inclusiva non solo è doverosa, ma è anche conveniente, è un investimento perché in questo modo si governa il fenomeno nel segno della speranza e del futuro, si integra e si valorizza. E non ci può essere democrazia se continua a crescere la disuguaglianza». —

P.T.

Lo scenario internazionale

Missili russi sull'ospedale pediatrico Almeno 36 morti in tutta l'Ucraina

Nel bilancio provvisorio dei massicci attacchi di Mosca ci sono centinaia di feriti. Il mondo accusa: «Crimini di guerra»

Stefano Intreccialagli / ROMA

«Per qualche ragione, abbiamo sempre pensato che Okhmatdyt fosse protetto, eravamo sicuri al 100% che non avrebbero mai colpito qui». Le parole di infermieri, medici e madri raccontano di shock, paura, sgomento e dolore per l'ennesimo attacco di una guerra nella quale non ci sono regole. Perché a Kiev, dopo un periodo di relativa calma, la Russia è tornata a colpire al cuore più fragile di una popolazione stremata dall'invasione: i suoi bambini malati, ricoverati dell'ospedale pediatrico Okhmatdyt sventrato nell'ultimo raid sulla città dove sono stati presi di mira anche il reparto maternità di un altro centro sanitario, edifici residenziali e uffici. Da Varsavia, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha promesso ritorsioni e chiesto «una risposta più forte» da parte dell'Occidente che intanto - dall'Italia all'Ue - ha condannato Mosca per i suoi «crimini di guerra».

Borrel: «Attacchi spietati». Zelensky chiede «risposte più forti dall'Occidente»

IL MASSICCIO ATTACCO

La capitale è stata solo uno degli obiettivi di un massiccio attacco missilistico russo che ha colpito anche Dnipro, Kryvyi Rih, Slovyansk, Kramatorsk e Pokrovsk, e che ha causato almeno 36 vittime e 137 feriti, mentre in serata si scavava ancora sotto le macerie. Una salva di 38 razzi lanciati su tutto il Paese dei quali 30 sono stati abbattuti dalle forze ucraine, tra cui un temibile missile ipersonico Kinzhal. Ma è a Kiev che i raid hanno colpito più duro: infermieri insanguinati, madri che scappano con i figli in braccio, bambini sottoposti a chemioterapia assistiti sul ciglio della strada sono le drammatiche immagini delle conseguenze del raid all'ospedale pediatrico di Kiev, uno dei più importanti del Paese, dove si sono registrate almeno due vittime.

SCAMBIO DI ACCUSE

«La Russia non può non sapere dove volano i suoi missili e deve essere ritenuta pienamente responsabile di tutti i suoi crimini», ha attaccato Zelensky mentre Mosca ha respinto le accuse, parlando di operazione false-flag ucraina: «L'attacco combinato è stato sferrato con armi di precisione a lungo raggio contro siti militari-industriali e basi aeree ucraine», ha affermato il ministero della Difesa russo, sostenendo senza prove che il danno alla struttura pediatrica «è stato causato da un missile di difesa aerea ucraino». «Menzogne», hanno replicato le autorità ucraine, per le quali l'ospedale è stato preso di mira direttamente con un missile di Mosca, un Kh-101. «È importante che il mondo non rimanga in silenzio», ha affermato Zelensky. Dai suoi alleati la condanna è stata unanime: «Sono crimini di guerra che vanno condannati da tutta la comunità internazionale», ha affermato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres ha censurato i raid «particolarmente scioccanti». «La Russia continua a colpire i civili», dice l'alto rappresentante Ue Josep Borrell, secondo cui «l'Ucraina ha bisogno di una difesa aerea ora». —



Le macerie dell'ospedale pediatrico di Okhmatdyt a Kiev dopo l'attacco missilistico russo ANSA/AFP

Le peggiori stragi

2022

28 FEBBRAIO
A due giorni dall'invasione razzi russi colpiscono tre diverse aree residenziali di Kharkiv, uccidendo almeno nove civili e ferendone altri 37

3 MARZO
Il bombardamento su Chernihiv distrugge due scuole e otto case private, con 47 morti e 18 feriti

9 MARZO
L'ospedale pediatrico e di maternità di Mariupol è bombardato più volte dalle forze russe durante un cessate il fuoco, causando la morte di una bambina e di altre due persone

13 MARZO
A Mykolaiv nove civili, tra cui due bambini, muoiono e altri 13 restano feriti mentre sono in fila al bancomat

MARZO
Massacro di Bucha: centinaia di persone trovate nelle fosse comuni dopo la ritirata dei russi

8 APRILE
Due missili colpiscono la stazione ferroviaria di Kramatorsk, uccidendo almeno 60 persone e provocando oltre 110 feriti

15 APRILE
Durante la battaglia di Kharkiv, l'esercito russo lancia bombe a grappolo colpendo un'area residenziale e un parco giochi con nove civili morti e 35 feriti

14 LUGLIO
Colpita la città di Vinnytsia con due missili. Negli attacchi muoiono almeno 28 persone e altre 202 restano ferite

24 AGOSTO
Nel giorno dell'indipendenza dell'Ucraina, le forze russe colpiscono Chaplyne. Tra i 25 morti figurano due bambini, mentre circa 30 sono i feriti

30 SETTEMBRE
Un missile russo colpisce un gruppo di auto a Zaporizhzhia, causando 32 vittime e 88 feriti

2023

28 GIUGNO
Un missile russo si abbatte su una pizzeria a Kramatorsk uccidendo 13 persone

19 AGOSTO
Un attacco russo nel centro di Chernihiv provoca sette morti civili



ANSA

La stella del salto in alto

Mahuchikh vince ma il suo record «è senza gioia»

Yaroslava Mahuchikh, nuova stella del salto in alto, domenica con un salto di 2,10 ha battuto il record mondiale della sua specialità, un primato che resisteva da 37 anni. Da una ragazza di 22 anni che c'era da attendersi un post con il trionfo sportivo. La Mahuchikh ha, invece, postato le immagini della sua Ucraina e del bombardamento dell'ospedale infantile di Kiev. «Nessun record mi può dare gioia mentre la Russia attacca il mio Paese mentre uccide i soldati e prende le vite di bambini e genitori». —

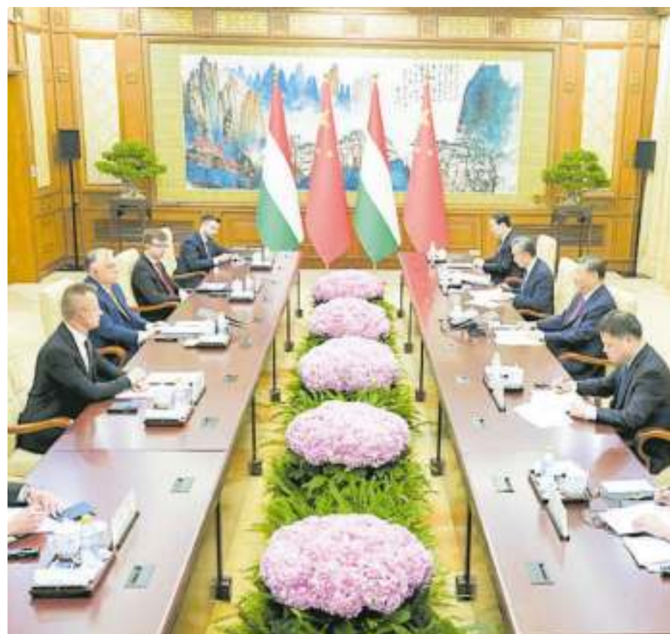
BRUXELLES VUOLE UN CHIARIMENTO SULLA «MISSIONE DI PACE»

Orban da Xi prima che in Usa Ma è sempre più isolato in Ue

BRUXELLES

Il premier ungherese Viktor Orban continua a terremotare l'Unione Europea, sia dal punto di vista politico - la sua creatura al Parlamento Europeo, i Patrioti, vede finalmente la luce - che istituzionale. Qui la colpa è dell'ultima tappa dell'auto-missione di pace, che dopo Kiev e Mosca lo vede in visita a Pechino, ricevuto da Xi Jinping. «Il presidente mi ha detto che la Cina continuerà a impegnarsi per creare le condizioni per la pace. Non siamo soli! La missione continuerà...» ha postato su X Orban. In realtà Budapest è sempre più isolata. Perlomeno nell'Ue. «Orban non ha alcun mandato per rappresentare l'Ue in queste visite», ha ribadito il portavoce della Commissione Europea, Eric Mamer. «L'Ungheria - ha ricordato - ha responsabilità specifiche quando si tratta di gestire i lavori del Consiglio, in quanto presidente di turno dell'Ue, ma questo è completamente diverso da ciò che fa come Stato membro con una propria politica estera». Insomma, parla per sé. E gli altri 26 Stati membri sono perplessi, per usare un eufemismo. Alla riunione dei Rappresentanti Permanenti dei 27 in Ue, in programma per mercoledì, all'ambasciatore dell'Ungheria saranno dunque «chiesti chiarimenti». «Dovrebbe essere chiaro che rappresenta solo il suo Paese e invece ha lasciato molte ambiguità, mostrando ad esempio il logo della presidenza di turno nelle sue comunicazioni», nota una fonte. Le tensioni «potrebbero crescere ulteriormente» con l'avvicinarsi al Consiglio Affari Esteri, visto che Budapest «continua a bloccare» il via libera all'European Peace Facility, ovvero gli aiuti militari per l'Ucraina, dove c'è già un'intesa a 26. «Nei prossimi due-tre mesi la situazione diventerà molto più brutale al fronte», ha ammonito Orban giustificando l'esigenza di passare «da una politica di guerra a una politica di pace».

Il premier magiaro è ora atteso a Washington per il vertice annuale della Nato. —



Il premier ungherese, Viktor Orban e il presidente cinese, Xi Jinping

Lo scenario internazionale

PRESENTATA LA NUOVA CASA DEI SOVRANISTI

Nascono i patrioti per l'Europa Alla guida Bardella e Vannacci

Con 84 eurodeputati, la formazione del premier ungherese è terza per numero di seggi e scavalca Ecr

Michele Esposito / BRUXELLES

Contro la Commissione, contro un super-Stato europeo, contro, o quasi, il sostegno militare all'Ucraina: a Bruxelles è arrivato il momento dei Patrioti per l'Europa, il nuovo gruppo lanciato da Viktor Orban che, in meno di un mese, ha raccolto 84 eurodeputati di 12 Paesi diversi. Il D-Day per l'inizio della loro avventura era stato fissato per l'8 luglio, a poche ore dalla possibile vittoria di Marine Le Pen in Francia. L'aspirante premier Jordan Bardella si è dovuto accontentare della presidenza di un gruppo che si piazza comunque al terzo posto all'Eurocamera, superando nel suo primo giorno di vita i cugini di Ecr. Nelle destre europee i Patrioti hanno innescato un terremoto. Negli ultimi giorni le adesioni si sono moltiplicate.

Crescono le adesioni, l'ultima è stata Le Pen Critico Tajani: «Sono patriota e europeista»

LE ADESIONI AL GRUPPO

L'ultima a dire sì è stata Le Pen. «Ma il Rassemblement lavorava da tempo al progetto, abbiamo atteso solo le elezioni», ha detto l'eurodeputato Jean-Paul Garraud. La delegazione, con i suoi 30 eletti, è l'azionista di maggioranza dei Patrioti, seguita dagli 11 eurodeputati di Fidesz e dagli 8 della Lega. Al gruppo hanno aderito gli eurodeputati di Ano, guidati dal ceco Andrej Babis, l'Fpo austriaco, gli spagnoli di Vox e i sovranisti olandesi del Pvv. A completare la famiglia, i belgi del Vlaams Belang, i portoghesi di Chega, il Partito del Popolo danese, i cechi di Giuramento e Automobilisti e i sovranisti di Prima la Lettonia. L'orbaniana Kinga Gal è stata eletta prima vicepresidente. Nella squadra dei vice c'è anche il campione delle preferenze della Lega, Roberto Vannacci. «I Patrioti rappresentano la speranza per milioni di cittadini nelle Nazioni europee»; ha sottolineato Bardella.

IL PROGRAMMA

Il programma del gruppo è piuttosto lineare: tornare a un'Europa intergovernativa, con un estesa gamma di dossier nell'esclusiva competenza dei singoli Stati. A cominciare da due temi chiavi del prossimo quinquennio, quello della difesa e quello della migrazione, in merito alla quale si chiede di smantellare il Patto firmato dai 27 nei mesi scorsi. Nel corso di un'affollata conferenza stampa, all'Eurocamera di Bruxelles, gli eurodeputati sovranisti hanno risposto alle domande dei giornalisti sulla loro posizione sull'Ucraina. L'impressione, è che nel gruppo ci siano sensibilità diverse. Fidesz non è intervenuto mentre gli olandesi del Pvv hanno nettamente sottolineato il loro sostegno a Kiev benché al tempo stesso «si debba lavorare per la pace». «Condanniamo gli attacchi russi ma non vogliamo una escalation», ha puntualizzato il lepenista Garraud. L'impatto dei Patrioti sul Pe non si farà attendere anche perché, nei primi sei mesi, il gruppo potrà contare sulla sponda dell'Ungheria, presidente di turno dell'Ue. Nei loro confronti, tuttavia, i filo-Ue non abbasseranno di un centimetro il cordone sanitario. Il gruppo punta incarichi di vertice all'Eurocamera, forte dei suoi numeri. Difficilmente li otterrà. Eppure i Patrioti assicurano che potrebbero aumentare attingendo magari ai Conservatori di Meloni.



La conferenza stampa dei deputati di estrema destra al Parlamento europeo ANSA

«Un'adesione dei polacchi del Pis? L'impressione è quella», ha sottolineato Garraud precisando che «con Meloni i ponti non sono stati tagliati, le cose evolvono». Il mancato matrimonio di Fdi con i Patrioti, ha spiegato, è dovuto a «considerazioni da fare in ciascuno dei due Paesi». Come dire: Meloni, da premier italiana, ha scelto una strada diversa. Una strada che potrebbe portarla a votare Ursula von der Leyen ottenendo, non solo un commissario di peso, ma anche incarichi apicali all'Eurocamera. Decisivo sarà l'incontro dei Conservatori con la presidente della Commissione, previsto in settimana. Il tema è che, allo stesso tempo, Fdi deve tenere le redini di un gruppo che appare ancora poco stabile e diviso tra una frangia più anti.-Ue e una come quella dei cechi di Petr Fiala, sempre più vicina al Ppe. —

La premier al vertice Nato

Maggioranza in tilt e Meloni al bivio sull'Ursula bis

Il posizionamento in Europa rischia di mandare in tilt la maggioranza in Italia. Salvini sui social esulta per la nascita del gruppo dei Patrioti, la via «per cambiare» l'Ue e «contrastare ogni inciucio coi socialisti, i filo-islamici, i filo-cinesi, gli estremisti del green deal, delle auto elettriche a ogni costo». Meloni è volata a Washington per il vertice Nato, dove si misurerà anche il margine di azione della premier sulle dinamiche a Bruxelles: a seconda delle prospettive, può essere più forte o più debole, o semplicemente più libera. Il suo gruppo, quello dei Conservatori europei, ha perso pezzi, ma ora la leader di FdI potrebbe essere considerata un argine ai sovranisti più a destra di lei, o un ponte. Conclusa la missione negli Stati Uniti, dovrebbe entrare nel vivo la trattativa sul commissario per l'Italia, che spinge per ottenere anche una vicepresidenza esecutiva.

Von der Leyen a breve potrebbe incontrare i rappresentanti di Ecr nelle consultazioni in vista del voto del 18 luglio, quando cercherà di ottenere il bis dall'Europarlamento. Intanto diversi sono i toni rispetto al voto francese. Salvini punta l'indice verso il «caos» prodotto dalla «ammucchiata costruita da Macron», e Tajani invece verso «l'estrema destra che da sola è condannata a perdere». —

IL GOVERNO LABOUR

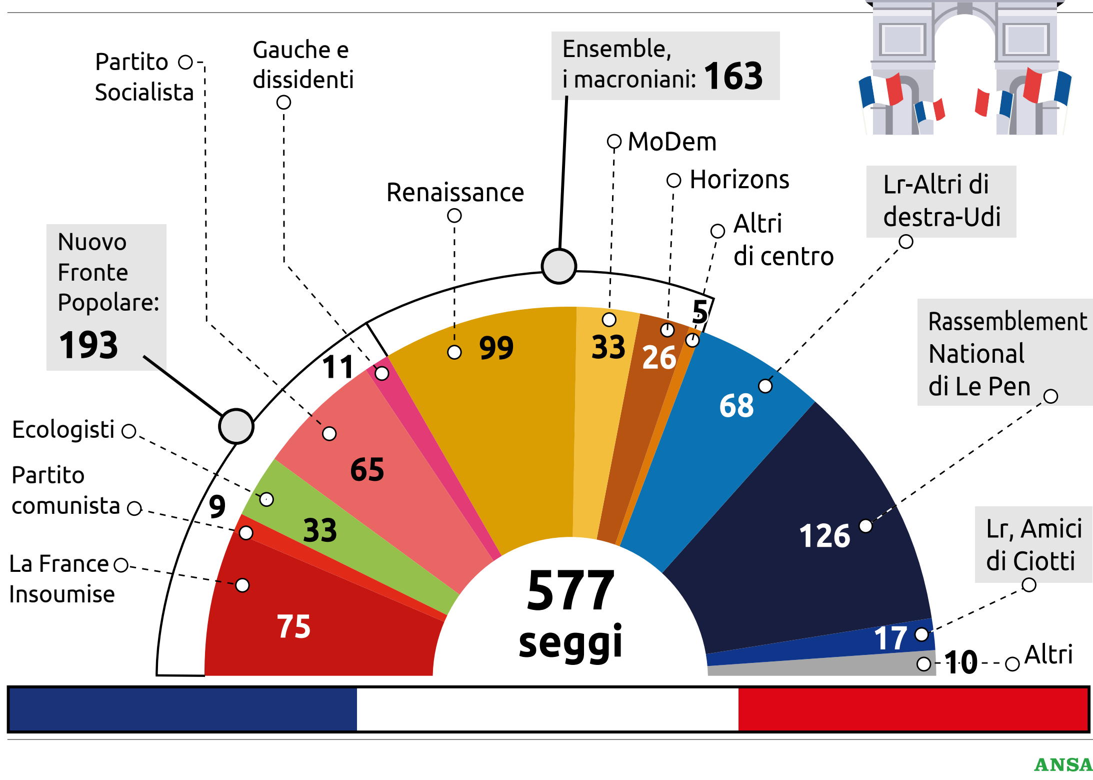
Reeves punta sull'edilizia per rilanciare il Regno Unito

LONDRA

L'economia britannica dopo i 14 anni «disastrosi» dei governi Tory deve ripartire dalle imprese e dagli investimenti privati puntando sul rilancio dell'edilizia pubblica per dare un forte impulso alla crescita. Così ha esordito Rachel Reeves nel suo primo discorso da cancelliera dello Scacchiere, presentando il piano del nuovo esecutivo laburista di Keir Starner centrato sulla ripartenza del settore delle costruzioni, anche per rendere più abbordabile alla collettività il costosissimo mercato immobiliare e rimediare alla cronica carenza di alloggi. La ministra del Tesoro con un'impostazione tendenzialmente liberale ha indicato i tre pilastri della sua strategia, «stabilità, investimenti e riforme», come unica strada verso quella «maggiore prosperità di cui il nostro Paese ha bisogno». È stata così confermata la volontà dell'esecutivo Starmer di rispolverare come vincolante l'obiettivo della costruzione di 1,5 milioni di alloggi nei prossimi 5 anni in Inghilterra; ma, incalzata dai giornalisti al termine del suo intervento, Reeves è rimasta vaga sui tempi e i dettagli per arrivare ad assicurare la realizzazione di 300.000 abitazioni all'anno. «Non possiamo costruire dalla sera alla mattina ciò che delineiamo oggi sono i passi iniziali per sbloccare il settore degli investimenti privati necessari a realizzare quelle case». Sul piano concreto il piano targato Reeves passa da un rilancio degli investimenti su vasta scala, tramite il fondo statale National Wealth Fund, dall'abolizione del divieto per gli impianti eolici onshore e dalla centralizzazione dei grandi progetti di infrastrutture a livello nazionale e non più locale. —

Le elezioni in Francia


Il primo ministro francese Gabriel Attal ANSA



Francia, caos maggioranza Gli Insoumis sono a rischio

Il Fronte popolare senza l'ala più a sinistra, più i macroniani e i Républicains
Si arriva facilmente a 350, cioè più di 60 seggi oltre la maggioranza assoluta

Tullio Giannotti / PARIGI

Il giorno dopo le elezioni, il primo partito è quello dei francesi frustrati: succede, dopo l'iniziale euforia da pericolo scampato per l'intervento del Fronte Repubblicano. Ci sono i delusi perché erano sicuri di vincere, gli scontenti per aver dovuto votare per un partito diverso da quello di appartenenza, e i doppiamente frustrati: quelli che hanno donato il proprio voto per la causa e adesso rischiano di vedersi anche tagliati fuori dalla gestione del potere. È quello che potrebbe accadere agli elettori de La France Insoumise.

I NUMERI

Sono i giorni e le ore delle procedure, con i termini ufficiali da rispettare, come le norme costituzionali. Eppure, da domenica sera tutti guardano a quelle cifre e, ognuno dentro di sé, le somma: Fronte popolare senza La France Insoumise, più i macroniani, più i Républicains. Si arriva facilmente a 350, più di 60 seggi oltre la maggioranza assoluta. Riflesso automatico: si può lasciare fuori il tribuno Mélenchon e i suoi eccessi. Al momento tutti lo pensano, ma nessuno ne parla apertamente. Ufficialmente, si tratta. Si attende di vedere quanti Insoumis lasceranno il loro capo dopo François Ruffin e Clémentine Autain. O, più probabilmente, se ci sarà spazio per la creazione di un gruppo di volenterosi all'interno di Lfi, magari abbastanza numeroso e determinato da costituire un gruppo parlamentare esterno al partito melenchoniano. La risposta si avrà nei prossimi giorni. Si capirà la disposizione dei gruppi ed emergeranno dai banchi dell'estrema sinistra, della sinistra riformista, del centro macroniano e della destra Républicains i contorni della nuova possibile maggioranza.

DIMISSIONI RESPINTE

In silenzio all'Eliseo, Macron ieri ha confermato - a termine - il suo premier dimissionario Gabriel Attal, affidandogli il compito di «assicurare la stabilità del Paese». Poi ha ricevuto i rappresentanti del suo partito, Renaissance, che fa parte della coalizione Ensemble!. Si è parlato di coalizione dei moderati, degli spazi di trattativa, delle controparti accessibili. Di fronte al palazzo presidenziale, a place Beauvau, il ministro dell'Interno Gérald Darmanin riceveva a pranzo una trentina di esponenti della maggioranza. Darmanin, così come Attal, ha già fatto sapere di non voler rimanere nel governo e di volersi dedicare a un nuovo progetto politico «sul proprio territorio», il nord della Francia. Per entrambi, pur non conoscendo il dettaglio dei progetti, si può affermare che si tratta di un riposizionamento in vista del 2027, scadenza del mandato di Macron e anno della prossima corsa all'Eliseo. Il rebus sul primo ministro è tutto da decifrare, probabilmente saranno necessari giorni. Non troppi, ha avvertito il ministro dell'Economia Bruno Le Maire, perché senza governo e senza una direzione di marcia si rischia la «crisi finanziaria» e il «declino economico». Al momento, con i negoziati che ancora devono cominciare per la costruzione di una possibile coalizione di moderati, le dichiarazioni tengono l'asticella alta: Mathilde Panot, una delle persone più fidate di Mélenchon, ha respinto ogni allusione a una coalizione senza di lui. Darmanin, per la maggioranza macroniana, ha detto che un accordo con gli Insoumis è fuori discussione. Parole dure anche da parte della maggioranza uscente, che temeva di crollare e l'altroieri sera si è ritrovata secondo partito. —


GÉRALD DARMANIN
MINISTRO DELL'INTERNO DEL GOVERNO FRANCESE

«Nessuna possibilità di governare o sostenere una coalizione che abbia un legame con La France Insoumise»

CANTIERE POLITICO NEL FRONTE POPOLARE

La gauche a caccia del suo candidato Prende quota l'ipotesi Ruffin premier Mélenchon sempre più ingombrante

PARIGI

Il Fronte popolare dopo la vittoria è un cantiere. Lavori in corso, facce sorridenti ma non troppo, diffidenza, riunioni dalle quali non trapela nulla. C'è un Fronte con Mélenchon e uno senza.

I socialisti, gli ecologisti, anche i comunisti, sanno che tutto il resto dell'arco politico, senza contare l'estrema destra, guarda verso di loro. I lavori più profondi e dolorosi sono in corso proprio nella casa de La France Insoumise. La campagna elettorale ha esasperato le divergenze, il carattere più che focoso del tribuno che guida la truppa ha fatto il resto. L'esasperazione dialettica, le intemperanze verbali, la noncuranza per la sensibilità di intere fasce di elettori - ad esempio gli ebrei, feriti dal sapore antisemita di certe dichiarazioni - hanno reso sempre più difficile la convivenza di personalità forti con Jean-Luc Mélenchon. I guardiani dell'ortodossia, Manuel Bompard e Mathilde Panot prima di tutti, non fanno una piega: «Tutto sta andando bene, noi andiamo avanti soltanto per applicare il nostro programma». Che prevede misure come l'abrogazione immediata della riforma delle pensioni, il blocco dei prezzi dei beni di prima necessità, il salario minimo a 1.600 euro, e così via. Costi altissimi, oltre i 100 miliardi, e conseguente impennata delle tasse. Liti e prese di posizione con le personalità più spiccate hanno portato a vere e proprie epurazioni, con quattro dissidenti ai quali è stata negata l'investitura per la rielezione, rieletti anche senza l'ombrello del partito, una chiara sconfessione per Mélenchon. Subito dopo la vittoria, un personaggio mediatico del partito come Clémentine Autain ha annunciato di voler migrare «in un nuovo gruppo politico», accusando i vertici di «purghe». Prima di lei, aveva sbattuto la porta François Ruffin, una colomba nel movimento, da tempo considerato il successore di Mélenchon. Ha accusato il capo di essere «un peso morto» ed è andato a farsi eleggere da indipendente. Più volte, nelle settimane di campagna elettorale, è stato fatto il suo nome come salvagente nel caso di ostinazione di Mélenchon a presentarsi come candidato premier. Domenica sera il suo nome è sfuggito anche a Raphael Glucksmann quando gli è stato chiesto un papabile da proporre a Macron. Nel pomeriggio, le componenti del Nuovo Fronte Popolare si sono riunite ognuna con i propri compagni di partito. In serata, riunione generale per cominciare a disegnare il profilo di un premier che metta d'accordo tutti. —

L'ANALISI

Resa dei conti dei leader Rn Quanti errori dietro al flop

PARIGI

Temi elettorali sbagliati, casting dei candidati disastroso e l'endorsement della Russia di Vladimir Putin, percepito da molti come «l'abbraccio del diavolo»: all'indomani della batosta, il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Badella si lecca le ferite di una sconfitta tanto amara quanto inaspettata per un partito che già cantava vittoria, galvanizzato dal risultato del primo turno e dai sondaggi che promettevano ben altro epilogo. In un messaggiosu X, la stessa Le Pen ha scritto che ci sono cose «indubbiamente» da migliorare. Il candidato premier Jordan Bardella, che tra i due turni ha moltiplicato i proclami come avesse già in tasca le chiavi di Matignon, ha ammesso da parte sua di aver commesso «errori», assumendosi la sua «parte di responsabilità». Il delfino di Marine ha evocato in particolare «l'investitura di alcuni candidati» poi accusati di frasi discriminatorie o complottiste. —

BORSE PIATTE

Mercati calmi dopo il voto L'incertezza non fa paura

MILANO

Borse tranquille, con modeste vendite su Parigi. Ulteriore calo della tensione sui titoli di Stato europei. Analisti non particolarmente spaventati dall'incertezza sulla maggioranza che potrà sostenere un governo «politico» in Francia, con la comparsa delle prime ipotesi sulla formazione di un esecutivo tecnico. I mercati hanno reagito senza sopreese ai risultati del secondo turno delle elezioni francesi, con S&P, cioè la «vecchia» Standard and Poor's, che però avverte Parigi: un debito fuori controllo potrebbe mettere a rischio i rating sulla Francia, secondo diversi osservatori molto favorevoli se paragonati a quelli di altri Paesi Ue. Le Borse del Vecchio continente hanno infatti chiuso senza grandi variazioni una seduta iniziata tra qualche nervosismo: il listino peggiore alla fine è stato proprio quello di Parigi, che ha ceduto lo 0,6%, con Londra e Amsterdam limate dello 0,1%. Piatte Francoforte e Madrid, in rialzo dello 0,1% Milano. —

AUMENTANO GLI APPELLI SULLA RITIRATA ELETTORALE

Sul summit Nato a Washington incombe il futuro di Joe Biden

Il presidente degli Stati Uniti insiste: «Non lascio, sfidatemi alla Convention» Era atteso come il vertice del suo successo ma potrebbe rivelarsi un flop

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Doveva essere il vertice del suo trionfo a livello internazionale per aver resuscitato e rilanciato la Nato dopo le minacce del suo predecessore Donald Trump.

IL RISCHIO

Invece il summit dell'Alleanza che inizia a Washington - presente anche Giorgia Meloni con Crosetto e Tajani, oltre ai vertici del Parlamento - rischia di essere il canto del cigno per Joe Biden in una settimana forse decisiva per il suo destino politico, insieme a quello dell'America e del mondo. Con lo spettro del ritorno di The Donald. Chiuso nell'ostinazione che ha contrassegnato la sua carriera, il presidente continua a respingere i crescenti appelli, pubblici e privati, a ritirarsi dopo il disastroso dibattito tv col tycoon, che ha confermato dubbi e sospetti sulla sua età e sul suo stato di salute. «Voglio che sappiate, nonostante tutte le speculazioni sulla stampa e altrove, che sono fermamente impegnato a restare in questa corsa, a correrla sino alla fine e a battere Donald Trump», ha scritto in una lettera ai parlamentari democratici nel giorno in cui il Congresso ha riaperto dopo il ponte del 4 luglio e il partito dell'Asinello si prepara a nuove discussioni sulla sua candidatura. Biden chiede inoltre unità per non favorire il rivale: «Mancano 42 giorni alla convention e 119 alle elezioni. Una determinazione indebolita e una mancanza di chiarezza aiuterà Trump e ci indebolirà. È il momento di unirsi, andare avanti come un partito unito e battere Trump». Quindi ha rincarato la dose in un intervento su Msnbc, liquidando chi lo critica come «elite» e sfidando chi lo mette in discussione a «correre contro di me alla convention»: «L'elettore medio mi vuole ancora presidente. Non vado da nessuna parte. Ho battuto Trump l'ultima volta e lo batterò anche stavolta». Il presidente continua anche a minimizzare i sondaggi più catastrofici, sostenendo che il dibattito non ha spostato elettori. Ma mantenendo questa linea rischia di trasformare il voto in un referendum sulle sue capacità anziché in un bivio tra lui e «un golpista fallito», nonchè «mentitore seriale». L'impressione è che nel partito, e tra i donatori, cresca la fronda anti Biden ma che si prenda tempo per non azzopparlo nel bel mezzo del vertice Nato e per studiare una exit strategy che non divida i dem tra chi punta tutto e subito su Kamala Harris e chi preferisce invece mini primarie per selezionare il nominee alla convention di Chicago a metà agosto. Un «limbo» o un «purgatorio», lo definisce qualcuno. Ma per Biden potrebbe diventare un inferno se qualcosa dovesse andare storto anche nel summit dell'Alleanza, un vero e proprio tour de force tra cerimonie, una cena alla Casa Bianca, lavori istituzionali, bilaterali (anche con Volodymr Zelensky) e - soprattutto - conferenza stampa finale, dove rischia il tiro al bersaglio. Tre giorni in cui tutti gli occhi e le telecamere saranno puntate su di lui, col rischio di oscurare quel vertice dove anche tra i suoi alleati serpeggiano timori sulla sua salute e sul futuro del sostegno a Kiev. Eppure la Nato gli deve moltissimo in questo summit che celebra i 75 anni dell'Alleanza, ufficializza la nuova guida di Mark Rutte, dà il benvenuto alla Svezia come 32eismo alleato, vede l'esordio internazionale del nuovo premier britannico laburista Keir Starmer e lancia il ponte per l'ingresso dell'Ucraina. —

Il partito democratico è diviso tra chi lo vuole fuori e chi punta su una exit strategy



Il presidente americano Joe Biden con la first lady Jill nel giardino della Casa Bianca ANSA/AFP

PATTEGGIA LA MAXI MULTA

Boeing fa mea culpa per i disastri dei 737 Max Spunta una nuova grana

ROMA

Boeing si dichiara colpevole per i due disastri aerei a bordo dei 737 Max in cui persero la vita 346 persone, tra passeggeri ed equipaggio, e dovrà pagare una multa da 244 milioni di dollari, optando per il patteggiamento per gli incidenti del 2018 e 2019 in Indonesia e in Etiopia.

Intanto spunta una nuova grana per Boeing: le autorità americane ordinano ispezioni sulle maschere per l'ossigeno su più di 2.600 Boeing 737. A chiederle è la Federal Aviation Administration sulla scia di timori che le maschere potrebbero non funzionare in caso di emergenza. Nel caso venissero riscontrati problemi «azioni correttive, se necessario, vanno prese in 120-150 giorni», dicono le Autorità. E per rafforzare i programmi di sicurezza e conformità Boeing si è impegnata a investire almeno altri 455 milioni di dollari nei prossimi tre anni e ad assumere un supervisor indipendente selezionato dal governo Usa per monitorare i risultati. L'intesa di massima arriva dopo che a maggio il Dipartimento di Giustizia americano aveva riscontrato come Boeing non fosse riuscita a migliorare il proprio programma di conformità ed etica, in violazione del cosiddetto «deferred prosecution agreement» del 2021 sulla scia degli incidenti del Max.

L' accordo prevedeva che Boeing pagasse 2,5 miliardi di dollari in multe e risarcimenti in cambio dell'immunità da procedimenti penali. Quest'anno sarebbe scaduto un periodo di prova di tre anni. Ma a gennaio, la Boeing è ripiombata nei guai quando un 737 Max pilotato da Alaska Airlines è stato costretto a un atterraggio di emergenza dopo che un pannello della fusoliera è esploso durante il volo.

Per la giustizia Usa Boeing non ha dunque rispettato gli impegni «non progettando, implementando e applicando un programma di conformità ed etica per prevenire violazioni delle leggi statunitensi sulle frodi».

I rappresentanti del Dipartimento di Giustizia hanno informato le famiglie alla fine di giugno del patteggiamento proposto e alla società è stato concesso tempo fino al 5 luglio per accettare la proposta. Le famiglie delle vittime dell'incidente hanno immediatamente presentato obiezioni all'accordo sostenendo che «fa ingiustamente concessioni a Boeing che altri imputati criminali non avrebbero mai ricevuto».

I legali delle famiglie chiederanno alla corte di respingere il patteggiamento nella prossima udienza perchè «generoso» e impostato «su premesse ingannevoli e offensive». —

IL RAPPORTO DEL WWF

Il Mar Mediterraneo è inquinato all'87%

ROMA Il Mar Mediterraneo è inquinato all'87% per colpa di metalli tossici, pesticidi, sostanze chimiche industriali e rifiuti di plastica, con una concentrazione record di microplastiche di circa 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato, la più alta mai misurata nelle profondità.

Nella giornata internazionale del Mediterraneo, istituita nel 2014 e che ricorre l'8 luglio, il Wwf pubblica il report «Non c'è salute in un ambiente malato», la cui prima parte è dedicata ad acqua e inquinanti e ricorda che l'inquinamento idrico provoca circa 1,4 milioni di morti premature al mondo, ogni anno.

Ma il «Mare nostrum» è anche «un'immensa risorsa ambientale e di crescita economica», assicura il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto rilevando che «tutte le scelte dell'Italia» puntano a «difenderne le prerogative ecosistemiche e valorizzarne il ruolo di ponte tra Paesi, storie e culture». —

LA VISITA IN BRASILE DEL PRESIDENTE ARGENTINO

Milei: «Il socialismo uccide» Lula brinda a Francia e Gb

ASSUNCION

«Jair Bolsonaro è un perseguitato». Il presidente argentino, Javier Milei, non l'ha citato per nome, ma è chiaro come uno dei principali destinatari del suo lungo intervento alla Cpac - il forum delle destre caro a Donald Trump - fosse proprio il capo di Stato brasiliano, Luiz Inacio Lula da Silva, in un nuovo round di attacchi a distanza. Il Brasile era pronto a reagire se Milei fosse tornato ad offendere in modo diretto il suo leader, come aveva fatto nei giorni scorsi definendolo un «dinosauro idiota» e «un corrotto». E il mancato affronto ha fatto tirare un sospiro di sollievo alle diplomazie dei due Paesi. Nel suo intervento, l'inquilino della Casa Rosada si è tenuto più sul generale, «sparando» tuttavia sul socialismo della regione con una sventagliata di affondi. Oltre a definire Bolsonaro, organizzatore dell'evento Cpac, «un perseguitato» a causa dei numerosi procedimenti giudiziari aperti contro di lui, il presidente argentino ha avvertito sulle «aberrazioni in materia di libertà e censura», che iniziano «ad accadere in Brasile».

Nelmirino anche il boliviano Luis Arce, Nicolas Maduro per finire con Cuba e Nicaragua « dittature assassine». «Il socialismo - ha indicato Milei - è un'ideologia che va direttamente contro la natura umana, e che conduce necessariamente alla schiavitù o alla morte». Il presidente brasiliano Lula invece ha brindato ai risultati delle elezioni in Francia, definendoli una «dimostrazione di grandezza e maturità delle forze politiche che si sono unite. Un risultato, che «come la vittoria del partito laburista nel Regno Unito, rafforza l'importanza del dialogo tra i progressisti in difesa della democrazia e della giustizia sociale». «Falsi democratici - ha avvertito Lula - cercano di minare le istituzioni e di metterle al servizio di interessi reazionari». —



I presidente argentino Javier Milei ANSA/AFP

Regione

Società Autostrade Alto Adriatico Utile da 2,6 milioni in sei mesi

Ok al primo bilancio, venerdì l'assemblea. Monaco presidente, invariato il compenso da 60 mila euro

Marco Ballico

È il primo bilancio nella breve storia di Società Autostrade Alto Adriatico. Sarà sottoposto all'assemblea dei soci venerdì 12 luglio, ma l'utile di esercizio, pari a 2,6 milioni, è già reso noto via delibera di giunta regionale, che ha approvato il documento. Il periodo considerato va dall'1 luglio al 31 dicembre, i primi sei mesi di attività della "in house" che ha sostituito Autovie Venete nella gestione delle tratte autostradali del territorio. Una soluzione, quella di una società interamente pubblica (90,5% Regione Friuli Venezia Giulia, 9,5% Regione Veneto) servita a evitare le gare europee e il conseguente rischio di perdere una autentica "cassaforte".

In questa fase ancora di transizione non è peraltro possibile un confronto omogeneo tra i numeri di Autovie e quelli di Società Autostrade Alto Adriatico. Nel suo ultimo bilancio annuale, la vecchia concessionaria, nel 2022, aveva realizzato un utile di 32,7 milioni (oltre 11 in più del 2021). Nei bilanci 2023, sulla strada della liquidazione, l'utile era stato invece di 6,4 milioni nel primo trimestre e di 28 milioni dal primo aprile al 31 dicembre. Questione di allocazione delle risorse. Mentre, a fine corsa, Autovie ha liberato quelle accantonate, Alto Adriatico le ha indirizzate al fondo di ripristino, "tesoretto" che servirà per le future manutenzione di una rete che, dopo il rinnovo della concessione, gestirà per trent'anni.

Ma c'è anche un secondo fattore. Come da direttive dell'Art (Autorità Regolazione Trasporti) un'altra parte dei ricavi è stata accantonata in quanto i dati del traffico sono risultati superiori a quanto preventivato. In sostanza, il piano finanziario post Covid conteneva ipotesi di flussi inferiori a quelli che invece si sono realizzati nel 2023, anno che ha fatto segnare, con oltre 50 milioni di transiti (+ 5,8% sul 2022), il record storico delle tratte. Un trend che non si è interrotto: da gennaio a maggio 2024 siamo al + 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2023.



Un casello dell'autostrada A4 Trieste – Venezia

Da gennaio a maggio 2024 i transiti saliti del 5,5% rispetto all'anno precedente

Tutto questo mentre proseguono i lavori per completare la terza corsia sulla A4 da Trieste a Venezia. A 13 anni e mezzo dalla posa della prima pietra, siamo a 60 chilometri di carreggiata allargata, poco meno di due terzi del progetto originario di 95 chilometri da Quarto d'Altino a Villesse. Per la parte rimanente, si dovrà fare i conti ora con i costi in aumento. Secondo le stime della società si è passati da una spesa prevista per opere da realizzare di circa 1 miliardo a 1,6 miliardi al netto dei nuovi interventi di rifacimento delle "opere d'arte" (ponti e viadotti), stimati in circa 350 milioni e da realizzarsi nell'arco della concessione trentennale.

In un'altra delibera, la giunta regionale dà poi il via libera all'avvocato Marco Monaco, scelto dal governatore Fedriga per il ruolo di presidente della concessionaria. Un'indicazione, commentava un paio di settimane fa l'assessore alle Finanze Barbara Zilli dopo il parere favorevole della Giunta per le nomine del Consiglio regionale, «che conferma la volontà dell'amministrazione regionale di individuare per i vertici delle società partecipate figure di alta competenza e professionalità. Il profilo di Monaco ben si adatta a ricoprire la carica e a soddisfare le necessità di gestione e di amministrazione della società, con particolare riferimento all'importante programmazione degli investimenti». Per il nuovo presidente, che sostituisce Gabriele Fava, diventato presidente dell'Inps, un compenso di 60mila euro lordi come per il predecessore. —

LA CONFERMA

Unioncamere, per Paoletti il bis alla vicepresidenza

Antonio Paoletti è stato confermato vicepresidente vicario di Unioncamere. Presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Paoletti, indicato quale referente del mondo Confcommercio dal presidente Carlo Sangalli, sarà per un secondo mandato il numero 2 del sistema camerale italiano, a fianco del presidente di Unioncamere, Andrea Prete, espresso dalla Confindustria italiana. «Continuerò ad impegnarmi nell'interesse del sistema camerale e delle imprese del nostro Paese», il commento.

IL DIBATTITO NELLE COMMISSIONI IV E V

Cultura, autonomie locali e ambiente Gli investimenti nella manovra estiva

Quasi 40 milioni per cultura e sport, altrettanti per le autonomie locali. Sono le poste inserite nell'assestamento di bilancio relativamente ai comparti ieri al vaglio della V Commissione del Consiglio regionale, mentre in IV si è discusso dei 75 milioni destinati all'ambiente. Prosegue quindi il percorso della misura al vaglio dei commissari. La seduta mattutina in V si è aperta con l'intervento del vicepresidente e assessore regionale alla Cultura e allo Sport, Mario Anzil, che ha posto l'accento sul totale dei fondi a disposizione. 40 milioni e 100 mila euro la dotazione dell'articolo 6 del ddl 23, che si aggiungono ai 92 milioni già a bilancio, per un totale per il 2024 di 132 milioni. «L'obiettivo per fine anno è superare i 150 milioni stanziati nel 2023 . Il Fvg è la prima regione in Italia per investimenti nel campo dello sport e della cultura», ha ricordato Anzil. Tra le misure elencate sul fronte cultura, sono 2 i milioni destinati alle iniziative di GO2025, 4 milioni alle sedi museali, 700 mila euro ai Comuni per il restauro degli affreschi su edifici privati in pubblica via, 400 mila euro per la catalogazione bibliotecaria. Per lo sport sono previsti 8, 2 milioni per la messa a norma degli impianti sportivi, 2 milioni per il recupero di campi da basket, pallavolo e calcetto all'aperto, 800 mila per le piscine Tomadini a Udine e Gorizia Nuoto. La Federazione Italia Rugby riceverà oltre 510 mila euro in tre anni per la manifestazione "Autumn Nations Series".

Anzil: «Siamo la terza regione in Italia per spesa pro capite in ambito culturale»

L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti poi ha presentato l'articolo 9, con una dotazione totale di 39, 2 milioni. Il testo dispone un incremento di 20 milioni di euro della quota ordinaria del Fondo unico comunale. La stessa somma è stata stanziata anche per il 2025 e il 2026. Supera i 10 milioni di euro l'investimento sulla sicurezza: 4 milioni sono destinati ai Comuni per il potenziamento della videosorveglianza e dei collegamenti con le sale operative. Tocca i 4, 2 milioni di euro l'integrazione delle risorse per la contrattazione collettiva del comparto unico del personale non dirigente e per l'incremento del salario aggiuntivo del personale degli enti locali.

In commissione IV, invece, l'assessore all'Ambiento Fabio Scoccimarro ha presentato la parte di sua competenza: «Nella manovra di assestamento di bilancio della Regione sono previsti oltre 75 milioni, 65,5 di investimenti e 9,5 di spesa corrente, sul fronte dell'ambiente e dell'energia. Si tratta di interventi che sono concentrati, in particolare, su due asset ritenuti strategici fondamentali per la comunità regionale: la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica e l'energia come risorsa essenziale». Anche l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi è intervenuto, annunciando: «Attraverso una norma specifica che sarà inserita nell'assestamento di bilancio 2024 la Regione stanzierà 35 milioni di euro per poter anticipare ai Comuni i fondi necessari a far fronte a lavori di messa in sicurezza di patrimonio pubblico rispetto ai danni conseguenti agli eventi atmosferico che colpirono la regione tra il 13 luglio e il 6 agosto dell'anno scorso».

Diverse le osservazioni critiche dal fronte dell'opposizione. Furio Honsell di Open Fvg ha dichiarato: «Esprimiamo grave insoddisfazione sui temi legati agli enti locali, alla sicurezza e alla tutela ambientale».—

G.TOM.

CONFERMATA L'INIZIATIVA: CONTRIBUTI FINO A 27MILA EURO

Nido per bimbi da 24 a 36 mesi anche nei Comuni più piccoli

Asili nido per bambini piccolissimi da 24 mesi a 3 anni in ogni comune, anche nelle zone montane e nelle piccole realtà dove il numero degli abitanti non supera le 5 mila unità. Le cosiddette Sezioni primavera rientrano nei servizi pensati dalla Regione e dall'Ufficio scolastico regionale per rispondere alle esigenze delle mamma lavoratrici, rallentare il calo demografico e migliorare i raccordi tra asilo nido e scuola dell'infanzia. Finanziato dalla giunta Fedriga con 1,4 milioni di euro, il progetto per il terzo anno consecutivo prevede la concessione di un contributo annuale che oscilla da 10 mila a 27 mila euro, a seconda della durata giornaliera del servizio. Al momento in Friuli Venezia Giulia si contano 54 sezioni primavera, tante sono state finanziate nell'anno scolastico 2023/24 con 1,5 milioni di euro. Cinquanta sezioni avevano ricevuto fondi nell'anno educativo precedente quando la Regione aveva messo a disposizione 1,1 milioni.

L'attivazione delle Sezioni primavera sono regolamentate da un'intesa sottoscritta dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e dalla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame. Il documento, approvato anche dall'Associazione dei comuni (Anci), definisce le modalità di ammissione alla sperimentazione e all'eventuale finanziamento attraverso la partecipazione al bando in corso di pubblicazione. «In questo modo – spiega l'assessore regionale all'Istruzione e alla Famiglia, Alessia Rosolen – possiamo garantire la continuità, con un servizio che favorisce la crescita dei bambini in età prescolare e costituisce un aiuto concreto ai genitori». L'intesa definisce i requisiti del personale da impiegare nelle Sezioni primavera. Ogni Sezione deve avere dai 10 ai 20 iscritti e garantire il servizio da cinque ore al giorno fino a un massimo di otto. Nelle piccole realtà con meno di 5 mila abitanti, nei comuni montani e nelle isole linguistiche sono previste deroghe per attivare il servizio con un minimo di 5 iscritti. Il gestore può chiedere un contributo alle famiglie. L'accordo prevede fasce parametriche, comprensive dell'eventuale quota per i pasti che oscillano tra un minimo di 100 e un massimo di 500 euro per gli enti gestori che richiedono il contributo statale e regionale e un massimo di 750 euro per quelli che lavorano per la sola ammissione alla sperimentazione. In presenza di particolari condizioni socio-economiche della famiglia è ammesso pure l'esonero totale o parziale. —

G.P.



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FAMIGLIA

Le Sezioni primavera aperte anche per soli cinque iscritti negli abitati sotto i cinquemila residenti

La vertenza



Crisi Wärtsilä lavoratori al voto Verso il sì all'intesa per passare a Msc

Si chiude alle 12 la consultazione sull'accordo sindacale che riguarda 261 persone. Giovedì riunione al ministero

Giovanni Tomasin

I lavoratori di Wärtsilä vanno verso il "sì" all'accordo trovato fra sindacati e proprietà, uscente e subentrante, per il passaggio verso la nuova fase nella storia dello stabilimento, all'insegna di Msc. L'assemblea di ieri mattina è stata ampiamente partecipata, e nel corso del dibattito i sindacati hanno registrato quel che è sembrato un ampio consenso attorno alla proposta, che conclude la "via crucis" iniziata ormai due anni fa con la ferale comunicazione di esubero da parte della proprietà finlandese. Le urne saranno aperte ancora stamattina, dalle 10 alle 12, e nel caso in cui venga confermato un probabile esito positivo il passaggio sarà ratificato giovedì in sede ministeriale a Roma, mentre l'accordo di programma sarà sottoscritto entro il 26 del mese.

Nella serata di ieri erano circa 200 i lavoratori che hanno votato, ma sarà possibile votare anche questa mattina alle urne in portineria, per dar modo anche ai lavoratori in ferie o comunque non in servizio di partecipare alla consultazione. Durante l'assemblea, in ogni caso, le sigle hanno constatato il supporto dei lavoratori. Il segretario provinciale Uilm Antonio Rodà osserva: «Ci sono le condizioni per un plebiscito, abbiamo avuto parecchi attestati di approvazione, e i lavoratori sembravano votare in maniera chiara. Per noi è una grande soddisfazione, è il coronamento del lavoro fatto in questi due anni».

Il segretario provinciale di Fiom Cgil, Marco Relli, riflette: «I lavoratori sono persone coscienziose, hanno capito perfettamente la situazione. Poi ovviamente c'è sempre chi chiede delucidazioni o chiarimenti, ma nel complesso è stata capita l'importanza del passaggio e apprezzato gli sforzi». L'esito della lunghissima trattativa, prosegue l'esponente Fiom, è «essenziale per il suo essere in controtendenza»: «Questa è reindustrializzazione: il sito rimane industriale e strategico, c'è l'assorbimento di tutto il personale e in caso anche di parte dell'indotto, e sul fronte salariale abbiamo fatto il possibile. Se si va a vedere le crisi altrove, penso a Gkn o anche alla Eaton di Monfalcone, qui la situazione è diversa».

Anche per Alessandro Gavagnin, segretario provinciale di Fim Uilm, l'assemblea è stata «tranquilla»: «Abbiamo fatto il punto su quanto uscito dagli incontri dei giorni scorsi, abbiamo fatto un appello a capire l'importanza di un accordo che riguarda non soltanto il singolo ma tutte le 261 persone interessate. Dagli interventi, così come dai confronti dei giorni scorsi, tutto lascia intendere che la volontà dei lavoratori sia quello di far entrare Msc con questo piano industriale».

LA MOBILITAZIONE
UNA FOTO DATATA ESTATE 2023, DURANTE LA LOTTA PER SALVARE LA FABBRICA

Cgil, Cisl e Uil ottimisti: Rodà: «Coronamento di due anni di trattative molto impegnative»

Accordo di programma da firmare entro il 26 per permettere il subentro della nuova società

Passando alle Rsu, Fabio Kanidisek di Fim Cisl ritiene che l'assemblea sia «andata al top»: «Hanno partecipato tantissime persone, e abbiamo avvertito una condivisione massima. Nessuno ovviamente è entusiasta, ma tutti sono realisti nella lettura della situazione. La partecipazione al voto è anch'essa altissima e la sensazione è che il "sì" vincerà largamente. Ad oggi come Rsu siamo soddisfatti dell'andamento dell'assemblea, così come delle domande fatte».

Andrea Della Pietra di Fiom Cgil registra la «soddisfazione delle maestranze» per un accordo che garantisce la continuità del lavoro: «L'assemblea ha avuto toni abbastanza miti, i lavoratori sembrano soddisfatti, noi abbiamo portato a casa il massimo che potevamo fare». Concorda Giacomo Viola di Uilm: «Le votazioni procedono a buon ritmo, l'assemblea è stata esplicativa. Credo che la maggior parte delle persone abbia capito cosa abbiamo fatto e sia pronta alla nuova sfida di Msc. Questo ovviamente salvo stravolgimenti, che dovrebbero però essere epocali».

Concluse le votazioni, giovedì alle 9 del mattino le organizzazioni sindacali, i rappresentanti di Wärtsilä e di Msc, il ministero del Lavoro, la Regione e Confindustria Alto Adriatico si troveranno per ratificare il passaggio nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'accordo di programma dovrà poi essere firmato entro il 26 luglio, permettendo quindi il subentro di Msc attraverso la nuova società costituita ad hoc per la presa in carico dello stabilimento: l'obiettivo sarà chiudere accordi individuali e transazioni entro fine mese. —

1934-2024



DAL 1897

Antica famiglia di distillatori

Benito Nonino era nato il 6 febbraio del 1934 a Percoto, figlio secondogenito dopo la sorella Anna, che oggi ha 94 anni, da una famiglia di distillatori di grappa. La piccola azienda a conduzione rigorosamente familiare, fu fondata nel 1897, dal suo bisnonno Orazio e poi tramandata al nonno Luigi e al padre Antonio. Benito Nonino rimase orfano di padre durante la Seconda guerra mondiale.



GLI INIZI

Nel 1954 le prime idee in cantina

Benito, cresciuto dalla madre Silvia, aveva studiato ragioneria al collegio a Udine e poi si era iscritto alla facoltà di Economia e commercio a Trieste. Negli anni Cinquanta si immerse anima e corpo nell'attività familiare. Nel 1954 fu sua l'idea della prima cantina d'invecchiamento della grappa. Nelle botti di vuisinar, il ciliegio selvatico delle Valli del Natisone, Benito mise a dimora il distillato.



LA FAMIGLIA

Unione indissolubile con Giannola

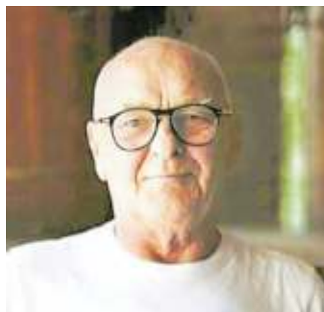
L'incontro che cambiò la vita di Benito Nonino fu quello con Giannola Bulfoni che, nel 1962, diventò sua moglie. Da quell'unione indissolubile, fatta di grande amore e di grandi discussioni, sono nate le tre figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta che oggi guidano un'azienda conosciuta e apprezzata in tutto il mondo che oltre alla grappa ha allargato il business alla mixology, all'amaro e all'aperitivo.

Benito l'innovatore della grappa

Aveva 90 anni, cerimonia di saluto giovedì in distilleria
Ha dedicato la sua vita all'azienda e alla famiglia

MAURIZIO CESCON

Se n'è andato il capo. L'unico uomo di un'azienda familiare tutta di donne, la moglie Giannola, le figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta, la nipote Francesca. Benito Nonino è morto a 90 anni nelle prime ore di lunedì, nella sua casa di Percoto, dove era nato il 6 febbraio del 1934. Nulla lasciava presagire una scomparsa così repentina, anche se le condizioni di salute dell'imprenditore erano precarie già da qualche tempo. Domenica mattina l'aveva trascorsa con la figlia Antonella, aveva chiesto di fumare una sigaretta, di bere un goccio di grappa e di essere portato nella sua amata distilleria, lui che da un paio d'anni era costretto sulla sedia a rotelle. Una decina di giorni fa aveva voluto partecipare a un evento Nonino al Caffè Sacher di Trieste e aveva assaggiato il suo dolce preferito, la torta Sacher viennese, di cui era goloso.



BENITO NONINO
ERA LA QUARTA GENERAZIONE DI DISTILLATORI FRIULANI

> Con la moglie Giannola ha dato nobiltà alla "sgnape". Tantissimi i messaggi di cordoglio

Benito Nonino rappresentava la quarta generazione di distillatori, dopo il bisnonno Orazio, fondatore dell'azienda nel 1897, il nonno Luigi e il padre Antonio, da cui raccolse, fin da bambino, la passione per la distillazione. Rimase orfano di padre durante la Seconda guerra mondiale e poi furono tempi durissimi, di privazioni e ricostruzione. Fu sua madre Silvia a portare avanti, con determinazione, quella piccola azienda friulana e il giovane Benito, che nel frattempo aveva studiato ragioneria al collegio a Udine e poi si era iscritto alla facoltà di Economia e commercio a Trieste, si immerse, anima e corpo, nell'attività. Nel 1954 fu sua l'idea della prima cantina d'invecchiamento della grappa. Nelle botti di *vuisinar*, il ciliegio selvatico delle Valli del Natisone, Benito mise a dimora il prezioso distillato.

Poi l'incontro che gli cambiò la vita, quello con Giannola Bulfoni che, nel 1962, diventò sua moglie. Dall'unione sono nate le tre figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta che oggi guidano un'azienda conosciuta in tutto il mondo che oltre alla grappa ha allargato il business alla mixology, all'amaro e all'aperitivo. «Mio padre ha sempre voluto lavorare con gli alambicchi discontinui, in modo assolutamente artigianale – dice la figlia Antonella –, la qualità è sempre stato il focus per i miei genitori, hanno portato avanti questa rivoluzione in modo consapevole e ostinato».

Nel 1973 la svolta che proietta i Nonino fuori dai confini nazionali: la prima grappa da monovitigno Picolit, nell'ampolla soffiata che Benito scelse personalmente e che ancora oggi è la bottiglia di questa grappa, fiore all'occhiello della produzione. Ma non furono subito rose e fiori, tanto che la prima produzione di monovitigno Picolit andò invenduta: progetto troppo innovativo per anni in cui il Friuli stava appena beneficiando, in ritardo rispetto al resto del Nord Italia, del boom economico degli anni Sessanta. I Nonino però non si arresero, andarono avanti convinti della bontà della loro scelta, e quella grappa, così moderna e dirompente, è arrivata ai giorni nostri ed è un distillato ambitissimo dagli appassionati.

Nel 1975 un'altra pietra miliare per la famiglia. I Nonino, ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani per distillarne le vinacce, scoprono che la coltivazione dei più rappresentativi – quali Schioppettino, Pignolo, Ribolla gialla e Tazzelenghe – è stata proibita dal Ministero dell'agricoltura dell'epoca. Il 29 novembre di quell'anno, con lo scopo di «stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani» e preservare così la biodiversità del territorio, istituiscono il Premio Nonino Risit d'Aur e una borsa di studio da assegnare annualmente al miglior studio di carattere sia tecnico sia storico, relativo ai suddetti vitigni. Il Premio, oltre ad aver raggiunto il suo obiettivo originario di salvaguardare i vitigni autoctoni, nel 2025 festeggerà il mezzo secolo e in questi decenni ha anticipato numerosi premi Nobel. Benito Nonino ha sempre incoraggiato l'organizzazione del Premio, finanziandolo ogni anno.

«In famiglia il grande appassionato di libri era proprio mio padre – racconta ancora Antonella –, leggeva sempre, amava i saggi storici. E poi Pasolini, Dario Fo e tanti altri scrittori d'avanguardia. Negli anni Cinquanta aveva conosciuto personalmente Ernest Hemingway, ospite nel palazzo della famiglia Kechler. Si erano incontrati sull'argine del torrente Torre, la fama di Hemingway era già grande e mio padre si fece fare una dedica sul romanzo che stava leggendo». Negli anni era diventato amico di intellettuali come padre Davide Maria Turoldo e, in tempi più recenti, del poeta Pier Luigi Cappello. Tra le altre passioni di Benito Nonino il calcio, canoa, bicicletta e soprattutto il ballo. Era provetto ballerino e in ogni occasione di festa non mancava una danza con Benito e Giannola. La sua preziosa eredità è nelle mani delle sue donne, Giannola e le tre figlie. L'estremo saluto a Benito Nonino, avverrà in distilleria, a Ronchi di Percoto, giovedì alle 17, dove sarà celebrata la liturgia della parola. Intanto ieri tantissimi i messaggi di cordoglio dal mondo di istituzioni, politica, imprenditoria, associazionismo e cultura. «Benito Nonino è stato fulgido esempio - ha detto il presidente del Fvg Fedriga - di impegno, sacrificio, caparbietà e creatività nel lavoro e nell'impresa».—





La famiglia Nonino al gran completo immortalata dal celebre fotografo Oliviero Toscani nel 1989

1934-2024



NEL 1973

La rivoluzione del monovitigno

È datata 1973 la svolta aziendale che proietta la distilleria di Percoto fuori dai confini nazionali: viene infatti imbottigliata la prima grappa da monovitigno Picolit, nell'ampolla soffiata che Benito scelse personalmente e che ancora oggi è la bottiglia di questa grappa, fiore all'occhiello della produzione giunta fino ai giorni nostri.



PRESTIGIO INTERNAZIONALE

La notorietà con il Risit d'Aur

Nasce nel 1975, con l'intento (riuscito) di salvaguardare i vitigni autoctoni friulani – Pignolo, Tazzelenghe, Schioppettino e Ribolla gialla – il premio Nonino Risit d'Aur, che nel 2025 taglierà il traguardo del mezzo secolo. A Percoto sono passati grandissimi nomi della letteratura (nella foto con Leonardo Sciascia e le rispettive mogli), della scienza, dello sport, dell'arte. Il Premio ha anticipato ben 6 Nobel.



LE CURIOSITÀ

La canoa e la graphic novel di Altan

Lettura, saggi storici, tanto sport, calcio, canoa, bicicletta e l'amato ballo: erano queste le passioni che Benito Nonino ha coltivato fin dagli anni giovanili. Aveva incontrato il grande scrittore americano Ernest Hemingway durante la sua permanenza in Friuli e il fumettista Francesco Tullio Altan gli aveva dedicato una graphic novel dal titolo "Ben, il quarto figlio di Noè".

LA PRIMA EDIZIONE NEL 1975

L'intuizione di un Premio che celebra il distillato nei salotti della cultura

FABIANA DALLAVALLE

Il Premio Nonino, evento culturale nato a Percoto, "luogo di incontro miracoloso in questa terra dove oltre un secolo fa è salita la goccia di grappa", scrive Peter Brook (1925–2022), Premio Nonino a "un Maestro del nostro tempo" 1991 e membro della giuria del Premio dal 1992, è diventato nel corso dei decenni un appuntamento culturale di portata internazionale. È il 1973 quando, Giannola e Benito Nonino rivoluzionano il sistema di produrre e presentare la Grappa in Italia e nel mondo creando il Monovitigno® Nonino, distillando separatamente le vinacce dell'Uva Picolit. È del 1975, la prima edizione del Premio, che ha scandito, anno dopo anno, la vita di tutti i suoi membri, in primis dei suoi decani Giannola e Benito: ambasciatrice e anima della grappa Nonino lei, maestro distillatore, geniale sapiente alchimista, instancabile innovatore Benito che a febbraio, proprio una settimana dopo il Premio 2024, aveva festeggiato i suoi 90 anni. Benito: un ufficio con una cartina geografica del Friuli e una dell'Italia appese al muro, perché gli piaceva portare la sua grappa personalmente nei luoghi, e una frase incorniciata di Giacomo Leopardi da leggere ogni giorno: "Ma conosciuto il Mondo, non cresce anzi ne scema". Di poche parole, schivo, amico generoso. Quando Ermanno Olmi riceve l'Orso D'Oro chiama a casa Nonino per dire a Benito e Giannola che ha paura di volare: Benito si offre di fare da "autista" e con Ermanno, sua moglie Loredana e Giannola salgono in macchina per un viaggio che li porterà a Berlino, un viaggio che possiamo immaginare felice così come quelli in giro per il Friuli con l'amico scrittore Leonardo Sciascia.



I Nonino nel 1988 con la premio Nobel Rigoberta Menchù

Il netto proposito è sempre stato quello di sottolineare la permanente attualità della civiltà contadina

Nel borgo storico Benito ha voluto dieci ettari di bosco per il ripopolamento degli animali di pelo e piuma

Il Premio dicevamo, la prima edizione nel 1975 quando, ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani per distillarne le vinacce, i Nonino scoprono che la coltivazione dei più rappresentativi – quali Schioppettino, Pignolo e Tazzelenghe, è stata proibita. Ad essi si aggiunge la Ribolla gialla. Il 29 Novembre, con lo scopo di "stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani" e preservare così la biodiversità del territorio, istituiscono il Premio Nonino Risit d'Aur (Barbatella d'Oro) e una borsa di studio da assegnare annualmente al miglior studio di carattere sia tecnico sia storico, relativo ai suddetti vitigni. Il 21 aprile 1976, Giannola Nonino avvia l'iter burocratico per la richiesta di riconoscimento di tali vitigni inviando una lettera ufficiale al centro regionale per la viticoltura del Friuli Venezia Giulia al presidente Orfeo Salvador e stimolando con sensibilità, passione e insistenza l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano il cui direttore era entrato nella giuria del premio. Siamo nel 1977, 30 giugno: con il netto proposito di sottolineare la permanente attualità della civiltà contadina, al Premio Nonino Risit d'Aur viene affiancato il Premio Nonino di Letteratura. La giuria presieduta da Mario Soldati e composta da Elio Bartolini, Gianni Brera, Morando Morandini, Giulio Nascimbeni, Padre David Maria Turoldo e Luigi Veronelli, ha nomi prestigiosi del mondo della cultura ed è questa l'idea geniale: portare la grappa in bottiglie raffinate come quelle dei profumi, anche nei salotti popolati di intellettuali, scienziati, poeti, letterati per far conoscere fuori dai confini, la bontà di un distillato che viene da quella terra di cui Benito conosce bene i segreti tanto da creare un bosco di dieci ettari nel 2006, tra la distilleria e il Borgo Nonino per il ripopolamento degli animali di pelo e piuma. Nel 1978 su specifica richiesta del Premio Risit d'Aur è emanato il regolamento che, dal 12 marzo 1978, autorizza per la provincia di Udine la coltivazione dei vitigni Schioppettino, Pignolo, Tazzelenghe e Ribolla gialla e nel 1983 il Risit d'Aur ottiene il regolamento con cui i vitigni autorizzati nel 1978 diventano raccomandati.

Nel 1984 i Nonino segnano una nuova svolta: distillano l'uva intera e creano l'acquavite d'uva Ùe® Picolit. L'autorizzazione ministeriale alla produzione dell'acquavite d'uva è concessa su specifica richiesta dei Nonino e proprio quest'anno ricorrono i qarant'anni, una ricorrenza e un successo che Benito e Giannola dedicano alle figlie. Nel 1984 è istituito il Premio Internazionale Nonino riservato a uno scrittore straniero, purché pubblicato in Italia. Dal 1990 è istituito il Premio Nonino da assegnare a un "Maestro del nostro tempo". Da allora sono sei i Premi Nobel anticipati nelle cerimonie in distilleria a Percoto: Rigoberta Menchù, Naipaul, Tomas Tranströmer, Mo Yan, Peter Higgs, Giorgio Parisi. —

La questione sicurezza



Un momento della manifestazione in centro a Udine preceduta dal corteo silenzioso. A sinistra, Federico Malignani, presidente dell'associazione Udine Sicura durante l'intervento

Udine, a centinaia in corteo nel ricordo di Shimpei

Ma tanti i fischi al sindaco durante la manifestazione per l'imprenditore giapponese ucciso mentre cercava di sedare una rissa. De Toni: un attacco politico alla giunta

Si sono ritrovati in 700 (secondo i dati della Questura), ieri pomeriggio, in piazza XXVI luglio a Udine, per attraversare in religioso silenzio il centro cittadino e ricordare Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese ucciso in una rissa in quello stesso centro cittadino durante una rissa. Tanti i cittadini scesi in strada per rendergli omaggio, fermandosi di fronte alla sua casa dove hanno depositato una corona di crisantemi bianchi, ma anche per chiedere una città più sicura, per fare appello alle istituzioni e alle forze dell'ordine affinché trovino gli strumenti per restituire a Udine la tranquillità di un tempo. Tanti cittadini, tanti bambini, i tifosi della curva dell'Udinese, qualche esponente politico – c'erano il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini e i consiglieri Mauro Di Bert e Stefano Balloch – hanno coperto a passi lenti via Poscolle, fermandosi per un lungo applauso all'incrocio con via della Rosta dove abitava Tominaga, hanno proseguito fino fermarsi davanti alla loggia del Lionello dove ha preso la parola il presidente di Udine Sicura, Federico Malignani: «Siamo in tanti. Voi vedete qualcuno?» ha esordito rivolgendosi alla folla, che si è profusa in fischi, anche quando ha preso la parola la presidente del consiglio comunale (la cui seduta è stata sospesa in quel momento), Rita Nassimbeni. Malignani ha ricordato l'impegno del comitato, nato 10 mesi fa: «Appena abbiamo iniziato a fornire dati e segnalazioni, su cosa succedeva sotto le nostre finestre di casa, ci hanno ignorati. Oggi mi chiedo: forse sono loro a essere ignorati se il prefetto non ha voluto essere presente alla loro riunione. Non è un buon segnale, perché le istituzioni dovrebbero essere unite». E dovrebbero, per Malignani, applaudito a più riprese, andare a bussare alle porte giuste. «Sappiamo che un'amministrazione comunale non ha molti poteri – ha detto –, ma bisogna andare dal questore, dal prefetto e se non basta prendere un aereo e andare a Roma, riunire i senatori e i deputati eletti in Friuli Venezia Giulia e raccontare loro cosa succede in questa città e pretendere misure adeguate».

Poi la volta dell'ordinanza del sindaco che vieta la somministrazione di alcol nel locali dopo l'una del mattino. «A Udine l'alcol avrà fatto qualche danno, ma non ha mai ucciso nessuno. Il vero problema – ha detto – è la droga spacciata sotto casa e di cui Udine purtroppo ne è diventata un fiorente mercato». Ha concluso rivolgendosi ancora al sindaco, al prefetto e al questore: «Non parlateci più di percezione di sicurezza, noi abbiamo coscienza del problema, vogliamo che Udine torni a essere aperta, sicura, pacifica e civile come un tempo. Stringete la mano che vi porgiamo, con rispetto e senza rancore». Invito accolto dal sindaco Alberto Felice De Toni che ha garantito a Malignani la propria disponibilità al confronto, in un coro di fischi che lo invitavano ad andare «a casa». Non certo quel che ci si sarebbe aspettati da una manifestazione che nasceva su altri presupposti. Proprio come ha tenuto a evidenziare lo stesso sindaco, a fine serata.

«Quel che doveva essere un corteo silenzioso in memoria di Shimpei Tominaga si è rivelato per quel che voleva essere fin dall'inizio: un attacco politico alla giunta comunale – ha detto infatti De Toni –. In mezzo a tante persone che si sono unite pacificamente in memoria di Tominaga e a cui ci sentivamo di unirci, si sono visti esponenti politici legati al centrodestra che non hanno esitato a sfruttare l'occasione». —

M.D.C.



SHIMPEI TOMINAGA
L'IMPRENDITORE DI ORIGINE GIAPPONESE UCCISO IN CENTRO A UDINE

Tra la folla anche il vicepresidente del Consiglio regionale Mazzolini e i consiglieri Di Bert e Balloch

LA GIORNATA

E nell'aula del Municipio volano gli stracci

Secondo il sindaco di Udine quello visto ieri durante il corteo silenzioso «non ha niente a che fare con il cordoglio per un concittadino, amico, morto per un evento tragico, conseguenza di una crisi sociale che ci riguarda tutti e per cui siamo dalla stessa parte, quella dei cittadini. La libertà di vivere la propria città in sicurezza, senza il timore di essere coinvolti in fatti violenti, è un diritto che non ha colore politico e che vogliamo proteggere nei fatti, collaborando con le istituzioni, lontani dalle polemiche populiste via social. Come sindaco – ha detto – ribadisco la mia disponibilità a incontrare qualunque gruppo di cittadini, come ho fatto scendendo in piazza per ascoltare il comitato».

Sempre ieri, mentre il corteo sfilava, si è tenuta la seduta del Consiglio comunale straordinario richiesto dall'opposizione, dai toni arroventati. L'epicentro del dibattito cittadino sui temi della sicurezza è stato, forse persino più di quanto era lecito attendersi alla vigilia, palazzo D'Aronco. L'aula ha approvato senza scossoni il nuovo regolamento di polizia e sicurezza urbano, emendato dalla stessa maggioranza nella parte dedicata al consumo di bevande alcoliche in luogo pubblico. La discussione s'è animata invece quando la presidente Rita Nassimbeni ha annunciato il secondo punto all'ordine del giorno, quello legato alla richiesta di convocazione dell'opposizione di centrodestra. Sono volati gli stracci: perché prima e dopo la sospensione dei lavori all'arrivo del corteo, maggioranza e minoranza si sono scambiati accuse incrociate, con porte sbattute, plichi di fogli gettati in mezzo all'aula e toni a volte decisamente poco adeguati al contesto.

REVOCATA LA PROTESTA DEI LOCALI

Si allenta la stretta sull'alcol Intesa trovata con le categorie

Mediazione trovata infine tra Prefettura, Comune e categorie economiche nel capoluogo friulano. Il divieto di somministrazione di bevande alcoliche dopo l'una del mattino, introdotto due settimane fa con ordinanza del sindaco, potrà essere derogato nel caso in cui gli esercenti, sia in forma singola che associata, si dotino di steward così da garantire, in caso di necessità, siano risse o situazioni di ubriachezza molesta, l'immediato collegamento con le forze dell'ordine.

Per una deroga concessa viene d'altro canto istituito un nuovo divieto: non si potranno più consumare alcolici negli spazi pubblici. A partire dai parchi.

Piena soddisfazione dalla Confcommercio provinciale, al punto che l'associazione ha deciso subito di revocare la serrata dei locali che avrebbe dovuto scattare, in segno di protesta contro l'ordinanza anti-alcol, dalle 18 di ieri stesso.

Le due misure sono state decise ieri nel corso del comitato per l'ordine e la sicurezza ospitato in prefettura a Udine, cui hanno partecipato oltre al prefetto Domenico Lione e al sindaco Alberto Felice De Toni, i vertici di questura, carabinieri e guardia di finanza, nonché i rappresentanti degli esercenti, e sarà introdotta modificando l'ordinanza in vigore. In tempi brevissimi stando a quanto annunciato dal sindaco di Udine che ha promesso di mettersi al lavoro già oggi.

Il comitato ieri ha preso il via dall'esame dei dati relativi alla sicurezza in città. «Negli ultimi sei mesi, grazie all'imponente attività delle forze di polizia, sono state arrestate circa un centinaio di persone e ne sono state identificate oltre 20 mila, ciò non toglie che l'allarme sociale nella gente rimane. Cento episodi, tra risse e situazioni di ubriachezza, in sei mesi significa in media 2-3 a settimana. La gente ha ben ragione di essere allarmata» ha esordito il prefetto.

Alla luce di questa situazione come noto sono state rafforzate le pattuglie appiedate interforze ed è stata adottata un'ordinanza che come noto vieta la vendita per asporto di bevande a partire dalle 21 e la somministrazione nei locali dall'una del mattino. Misura che ha causato un forte malcontento negli esercenti.

«La restrizione sul consumo di alcolici all'aperto e le deroghe previste per i locali che si doteranno di steward, il cui costo verrà interamente sostenuto da fondi regionali, ci trovano d'accordo perché confermano il nostro ruolo di responsabilità sulla questione sicurezza in città» hanno commentato i delegati della camera di commercio presenti ieri al comitato, Antonio Dalla Mora (presidente provinciale e consigliere nazionale di Fipe) e Giovanni Pigani (referente dei pubblici esercizi nel mandamento di Udine di Confcommercio).

«La modifica dell'ordinanza viene incontro alle nostre richieste, anche se non le esaudisce nella totalità perché noi volevamo la revoca del divieto di somministrazione dopo l'una» ha aggiunto Pigani rilevando però come un importante passo avanti sia stato compiuto. —

Chi si dota di steward potrà servire alcolici dopo l'una di notte Previsti contributi

M.D.C.

Il femminicidio di Giulia Cecchettin

SVOLTA NEL PROCEDIMENTO CHE VEDE IL GIOVANE DI TORREGLIA ACCUSATO DI OMICIDIO PREMEDITATO AGGRAVATO. L'ANNUNCIO DELL'AVVOCATO CARUSO

Turetta, no all'udienza preliminare E rinuncia alla perizia psichiatrica

La scelta della difesa: «La giustizia faccia il suo corso nei tempi più rapidi». Processo a settembre

Roberta De Rossi / VENEZIA

Filippo Turetta vuole essere processato il prima possibile e rinuncia all'udienza preliminare davanti alla giudice Claudia Ardita, in calendario per il 15 e 18 luglio.

IN CORTE D'ASSISE A SETTEMBRE

Lo ha annunciato con un breve comunicato l'avvocato difensore, il professor Giovanni Caruso. Il prossimo atto sarà a settembre (la data certa ancora non c'è) quando avrà inizio il processo vero e proprio davanti alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Stefano Manduzio. La conseguenza sarà anche quella di evitare un'ulteriore esposizione mediatica – durante l'udienza preliminare, articolata in due giornate – che comunque non avrebbe cambiato il destino giudiziario di Turetta: ovvero, il processo d'Assise per omicidio premeditato aggravato dalla crudeltà e dai legami affettivi, che sono le accuse che muove a Filippo Turetta il pubblico ministero Andrea Petroni. Oltre all'occultamento di cadavere, al porto d'armi e allo stalking, per le decine di migliaia di messaggi e la "georeferenziazione" del cellulare della giovane. Una persecuzione durata mesi, dalla quale Giulia cercava di liberarsi. Non ha fatto in tempo.

La decisione di accelerare i tempi – spiega al riguardo l'avvocato Caruso – «consegue ad un percorso di maturazione personale del gravissimo delitto commesso, e alla volontà che la giustizia faccia il proprio corso nei tempi più rapidi possibili e nell'interesse di tutti».

NIENTE PERIZIA PSICHIATRICA

Profilo basso. Il legale prosegue con la linea difensiva scelta dal primo minuto. Probabilmente l'unica possibile davanti all'enormità di quanto accaduto e a una certezza: Filippo Turetta ha cancellato il futuro di Giulia Cecchettin, uccidendola con 75 coltellate.

Così – coerente con l'annunciata volontà di accorciare i tempi del giudizio – Caruso ha inoltre annunciato che non chiederà per l'imputato la perizia psichiatrica, pur evidenziando che resta «ovviamente impregiudicata ogni diversa valutazione della Autorità Giudiziaria». La difesa non cerca di allungare i tempi o trovare "scusanti", ma non si opporrebbe certo a un'eventuale decisione della Corte stessa, qualora fosse il presidente Manduzio a disporre una perizia psichiatrica, per definire non tanto la capacità di intendere e volere di Turetta – sinora mai messa in discussione – quanto il suo status emotivo-mentale al momento del delitto. Ma qui si è nel campo delle ipotesi: l'unica certezza è che – saltata l'udienza preliminare – Turetta sarà davanti alla giuria popolare già a settembre.

OBIETTIVO: EVITARE L'ERGASTOLO

Perché andare subito a giudizio? Per non trascinare il processo – fa capire la difesa – e avere una sentenza in tempi brevi. Tanto che per accorciare ulteriormente la durata del processo, potrebbe anche proporre l'acquisizione degli atti a processo. Si eviterebbero le testimonianze in aula (solo la Procura ne ha una trentina), le ricostruzioni laceranti sui particolari del delitto. Davanti alla mole di prove raccolte dalla Procura e alla stessa confessione di Turetta – nell'unico interrogatorio reso davanti al pm Petroni, dopo una settimana di fuga e l'arresto in Germania – non c'è dubbio che il 22enne abbia ucciso Giulia Cecchettin. Accettando l'acquisizione del fascicolo dell'accusa, la difesa rinuncerebbe al controinterrogatorio dei consulenti della Procura, eviterebbe che la giuria ascoltasse per ore particolari cruenti e vedesse immagini indimenticabili. Comunque agli atti. E potrebbe contare sul riconoscimento del "buon comportamento processuale" dell'imputato, che ha un valore nel giudizio finale. Ma soprattutto si potrebbe concentrare sul tentativo di contrastare l'accusa di premeditazione. Ed evitare l'ergastolo. —



Filippo Turetta: il ventiduenne di Torreglia è in carcere a Verona per l'omicidio di Giulia Cecchettin

«Un percorso di maturazione personale del gravissimo delitto commesso»

Linea ispirata al basso profilo puntando sul «buon comportamento processuale»

L'ANALISI DEL CELLULARE DI TURETTA

Quei messaggi insistenti a Giulia alternati a note sul piano criminale

VENEZIA

Un omicidio «accuratamente pianificato nel dettaglio, almeno dal 7 novembre 2023», scrive il pm Andrea Petroni nell'atto di chiusura delle indagini sul femminicidio di Giulia Cecchettin.

Lo scrive alla luce di quanto rivelato dall'analisi del cellulare di Filippo Turetta che in quei quattro giorni che lo separano dall'assassinio, alternava messaggi nei quali pietiva l'attenzione di Giulia e la ossessionava, le scattava foto sino alla sera dell'omicidio (52 quelle alla nave de Vero, l'11 novembre) in cui lui appare sempre sorridente e lei pensierosa, ma le alternava a note, azioni, vocali inquietanti e di «azione».

Così proprio il 7 novembre, quando per tutto il giorno ossessiona Giulia perché la ragazza ha deciso di non dargli più la «buonanotte standard» - «Non sono pronto per essere abbandonato», alle 19.23 si scusa «Non volevo litigare stavo per piangere» - ma alle 21.51 di quello stesso 7 novembre crea una nota, con l'elenco di azioni che ha portato la Procura a contestargli la premeditazione: cartina geografica, zaino grande coltelli, scotch, buste, soldi prelevati, badile coltelli sacchi (elenca la trasmissione Quarto Grado), procurare corda, legare caviglia sopra e sotto ginocchio, silenziando puntando coltello, calzino umido in bocca, toglierle le scarpe, maschera viso?

Alle 22.40 di quella stessa sera l'ennesimo messaggio ossessivo alla giovane: «Non voglio controllare nessuno, anche per questo è importante la buona notte».



Turetta durante la fuga

L'8 è un'altra giornata infernale per la ragazza. Filippo Turetta è ossessionato dal fatto che lei si scriva con un ragazzo che ha conosciuto su un'app, chiede informazioni: «Se tu ti comporti come uno psicopatico, io mi comporto di conseguenza, allontanandomi, mi stai cominciando a fare paura», gli scrive Giulia. Il 10 novembre, mentre insieme sono a Padova per preparare la festa di laurea di Giulia, lui fa ricerche su internet su come spiare telefoni cellulari. E mentre è in pasticceria, Filippo riceve sul cellulare la conferma dell'arrivo dello scotch ordinato online. Detta anche una nota vocale: «Ha agganciato un tipo del '99 di Reggio Emilia, si sente rilassata e coinvolta, vuole uscirci, non è giusto....». E aggiorna la nota spuntandola: nastro adesivo in bocca, mani caviglie ginocchia, silenziarla.

Si arriva a sabato 11 novembre, il giorno nero del delitto: lo shopping alla Nave de Vero per la laurea, la cena, lui scatta 52 foto dove è il solo a sorridere. La riaccompagna a casa, alle 23.10 spegne internet: poco dopo ci sarà la prima aggressione nel parcheggio di Vigonovo. Si ricollega 40 minuti dopo: lo scempio è compiuto. Poi esce. Ma il telefono continuerà a guardarlo: centinaia le foto di mappe di montagna scaricate la mattina.

R.D.R.

Il caso di Alex Marangon, il barista ucciso e gettato nel Piave

Erano con Alex quando sparì I guaritori forse già all'estero

TREVISO

«Alex stava parlando con i guaritori ma loro non capiscono l'italiano. Per questo motivo, sono venuti da me a chiedermi di fargli da traduttore ma quando ci siamo voltati Alex non c'era più. Era scappato. Allora ci siamo messi alla sua ricerca». È la testimonianza resa agli investigatori da uno dei partecipanti all'evento di musica medicina all'Abbazia di Santa Bona a Vidor in provincia di Treviso, quando il barista di Marcon, Alex Marangon, 25 anni, all'improvviso è sparito per essere ritrovato senza vita tre giorni dopo, con la testa fracassata e numerose ferite in tutto il corpo in un isolotto del Piave a Ciano del Montello.

Un nuovo dettaglio che si aggiunge alla versione di Andrea Zuin, in arte Zu, l'organizzatore del rito cui ha partecipato Alex. Ieri ha rilasciato dichiarazioni all'esterno dell'abbazia dove ha ribadito la sua versione: «Si è allontanato con i due curanderos latinoamericani. Dopo una decina di minuti sono tornati dicendo che era sparito, che si era messo a correre e che non riuscivano a trovarlo. Tutti, anche chi stava dormendo, si sono messi a cercare: eravamo una decina e siamo andati ovunque. Resi conto che non c'era, abbiamo chiamato i soccorsi».

Cosa voleva dire Alex ai guaritori mentre lo seguivano per rasserenarlo dopo una crisi verso le 3 di notte? La crisi è stata provocata da una purga, ossia un intruglio di erbe, forse anche con ayahuasca, potente allucinogeno? Zuin esclude l'uso di ayahuasca, e dice di non sapere «se le purghe siano state utilizzate anche dai curanderos, ogni curandero ha la sua metodologia».

Sono stati risentiti, ieri, dai carabinieri altri partecipanti all'evento sciamanico di musica medicina al centro dell'inchiesta sull'omicidio del giovane di Marcon. Dalle testimonianze emerge sempre più la centralità della figura dei due guaritori, il colombiano Jhonni Daniel Benavides e il suo compagno medico sudamericano, che hanno seguito Alex per placare la sua crisi con musica e oli essenziali. Due testimoni cruciali perché a loro Alex aveva rivolto l'ultima parola e da loro era stato visto per l'ultima volta in vita prima di sparire nel nulla. Ma per il momento i due guaritori non sono stati ancora sentiti dagli investigatori. Potrebbero essere già all'estero, forse in Colombia, il loro Paese d'origine. Nel frattempo, non è ancora stato individuato il luogo dove s'è consumato il delitto. Domani mattina è previsto un nuovo sopralluogo.— M.F., L.R. E A.D.



ALEX MARANGON
SCOMPARSO NEL PIAVE
E RITROVATO CADAVERE

La testimonianza di un altro partecipante alla festa: «Stava parlando con i sudamericani»

Uno scorcio dell'impianto sull'isola di Veglia FOTO LNG.HR

Veglia: 17 milioni per il montaggio del modulo

Rigassificatore Via al bando per l'ampliamento

Andrea Marsanich / FIUME

L'azienda statale croata Lng Hrvatska, che si occupa del funzionamento del rigassificatore galleggiante di Castelmuschio (Omišalj, sull'isola di Veglia), ha bandito la gara per il montaggio del modulo aggiuntivo che servirà al raddoppio della produzione, concorso che resterà aperto fino all'8 agosto. Si tratta di un affare da 17 milioni di euro: 15 milioni riguardano l'installazione e la messa in moto del macchinario, gli altri 2 verranno spesi per il montaggio dell'attrezzatura elettroenergetica sull'ex nave metaniera, la Lng Croatia, che accoglie il gas naturale allo stato liquido riportandolo a quello gassoso. Il nuovo modulo, in corso di costruzione alla norvegese Wärtsilä Gas Solutions, sarà in funzione a partire dall'estate del 2025, con il montaggio che verrà eseguito in un cantiere navale mediterraneo, ancora da stabilire.

Va ricordato che la Croazia – supportata da Unione europea e Stati Uniti – ha deciso di portare la movimentazione annua del rigassificatore off-shore di Veglia da 2, 7 a 6, 1 miliardi di metri cubi. Proprio nel corso della visita del premier croato Andrej Plenković al terminal Lng isolano, il mese scorso, il primo ministro aveva riferito che il fabbisogno annuo di gas della Croazia è di circa 2, 8 miliardi di metri cubi: «Ciò significa che da Castelmuschio – aveva detto Plenković – potremo erogare gas naturale a realtà vicine come Ungheria, Slovenia, Austria, Baviera e in futuro, tramite l'allacciamento meridionale, anche a Bosnia Erzegovina. Per poter realizzare queste forniture stiamo utilizzando i mezzi che vengono garantiti dallo strumento RePower Ue nell'ottica della diversificazione dell'erogazione, che possa attenuare o cancellare del tutto la dipendenza dai combustili fossili che giungono dalla Federazione russa». In questo ambito la Croazia investirà 533 milioni di euro nel potenziamento dei propri gasdotti.

Il rigassificatore – inaugurato nel gennaio del 2021 nonostante la strenua opposizione della comunità locale – ha finora accolto 94 gasiere. Ora, il bando di concorso arriva dopo che la Commissione europea ha dato il proprio via libera all'aiuto statale croato a fondo perduto di 25 milioni di euro a favore del rigassificatore. I mezzi, garantiti dal Pnrr nazionale croato, serviranno appunto a garantire la movimentazione dei 6, 1 miliardi di metri cubi. Il progetto di ampliamento del rigassificatore comporterà un investimento totale di 180 milioni di euro. —

Una veduta dall'alto del centro storico di Pola FOTO CITTÀ DI POLA

Prosegue il progetto avviato nel 2009

Pola, palazzi storici ancora in restauro con Dolcevita

Valmer Cusma / POLA

Ha preso il via un'altra tappa del lungo percorso di Dolcevita, il progetto avviato nel 2009 con l'obiettivo di rimettere a nuovo le facciate - e in caso di necessità anche i tetti - dei palazzi ed edifici storici in primo luogo del centro cittadino. A Palazzo municipale sono stati firmati altri nove contratti con gli amministratori condominiali, per cui a conti fatti alla fine del 2025 gli interventi portati a termine saranno 66.

«Il recupero delle facciate - ha detto il sindaco Filip Zoričić - rappresenta uno dei punti principali di questa amministrazione. Mi sento in dovere di ringraziare tutte le forze in campo e in primo luogo i cittadini che hanno appoggiato un progetto che migliora di molto l'immagine e il decoro di Pola». Dal bilancio dell'anno in corso per il progetto vengono assicurati 800 mila euro, per il rinnovo appunto di nove stabili. I lavori vengono eseguiti all'insegna del miglioramento dell'efficienza energetica, per cui a lungo andare i costi rientreranno sotto forma di risparmio per il riscaldamento invernale e raffreddamento estivo. In sostanza, il progetto prevede il partenariato tra la Città, che si fa carico del 50 per cento dei costi, e i titolari degli alloggi nei condomini che provvedono all'altra metà.

Si può dire che grazie a Dolcevita sono quasi del tutto scomparsi dagli edifici i segni dei bombardamenti alleati su Pola risalenti al 1944/45. Dopo che dal suo insediamento nella primavera del 2021 il sindaco ha aumentato le risorse a favore del progetto, si assiste a un risveglio dell'interesse, da parte dei cittadini che per diverso tempo era rimasto sottotono per tutta una serie di circostanze: in primo luogo, trattandosi di edifici costruiti nello scorso secolo in epoca austriaca o italiana, sono molto ampi come estensione e di minore densità abitativa rispetto ai palazzi condominiali di più recente costruzione. Pertanto ci sono tanti più metri quadrati a carico delle persone, con la conseguente maggiore partecipazione ai costi. E poi bisogna considerare lo scarso potere d'acquisto delle famiglie, per cui succede che c'è chi decida di non partecipare bloccando così il progetto. Da annotare infine il ruolo della Soprintendenza ai beni culturali del Ministero della Cultura croato, che trattandosi di edifici di valore storico pone dei precisi vincoli al loro recupero, facendo così aumentare i costi. Intanto comunque il Comune sta già preparando la documentazione per gli interventi successivi. —

Il caso



Gli ultimi censimenti effettuati nei due Paesi certificano il fenomeno causato da denatalità ed emigrazione

Dall'Albania al Kosovo, accelera lo spopolamento dell'area

Stefano Giantin / BELGRADO

Una desertificazione, non determinata dal cambiamento climatico come in molte aree del globo, ma da culle vuote e soprattutto da tanta, troppa emigrazione, in particolare dei più giovani. E non mancano neppure le polemiche sui dati. Dati che riguardano importanti censimenti effettuati nei mesi scorsi nei Balcani, per la precisione in Albania e in Kosovo. E i primi risultati, alcuni definitivi altri ancora ufficiosi, dipingono un quadro fosco in una regione che da decenni subisce il negativo impatto del calo drammatico della popolazione.

È questo sicuramente il caso dell'Albania, dove dopo la caduta del regime comunista più oscurantista e chiuso d'Europa sono stati solo tre i censimenti effettuati, uno nel 2001, l'altro nel 2011 e l'ultimo, appunto, l'anno scorso. Cosa si può evincere dai dati dell'Instat, l'ufficio statistico di Tirana? Che l'Albania si è letteralmente "prosciugata" in vent'anni, con un'accelerazione nell'ultimo decennio. Il calo, ha annunciato l'Instat, è stato del 15% nei dodici anni dal 2011 al 2023, con solo 2,4 milioni di abitanti rimasti a vivere nel Paese delle aquile rispetto ai 2,8 della precedente rilevazione. Le cause del fenomeno? In particolare due. Sicuramente anche in Albania nascono meno bambini, ma il problema maggiore sono gli almeno 50mila albanesi che ogni anno lasciano il Paese per cercare lavoro e una vita migliore all'estero. Il totale è così di 600mila partiti negli ultimi anni, anche se almeno 110mila sono ritornati in patria nello stesso periodo, di cui ben 26mila solo lo scorso anno.



EDI RAMA
PREMIER ALBANESE. SOPRA, NELLE STRADE DI PRISTINA DURANTE UNA CELEBRAZIONE

Nello Stato di Tirana abitanti giù del 15% in 12 anni. L'ex provincia serba crollata da 2,2 a 1,5 milioni

Inquietanti anche i dati sulla natalità, con le nascite diminuite del 30% rispetto al 2011 e addirittura di oltre il 50% in un confronto con il 2001. Fra i risultati negativi, anche un aumento dell'età media di una popolazione più esigua e sempre più vecchia, passata a 42,5 anni nel 2023, sette anni in più rispetto al 2011, con un albanese su cinque ormai over-65. Infine, una conferma anche in Albania di una tendenza generalizzata in tutta la regione, quella di un massiccio inurbamento verso le grandi città e di uno spopolamento sempre più accentuato delle campagne e delle aree montuose. Nell'ultimo decennio, Tirana ha così "guadagnato" un 1,2% di popolazione e ora nella municipalità vivono oltre 600mila persone, praticamente un quarto di tutti gli albanesi. Spopolamento che è tutta «colpa» del governo socialista al potere, ha accusato l'opposizione, che ha stigmatizzato anche il grande ritardo nella pubblicazione dei risultati. Di certo, l'Albania ha «meno abitanti del 1976, un segno allarmante, un Paese che invecchia», la denuncia della deputata della minoranza Jorida Tabaku, a Birn.

Il premier Edi Rama, da parte sua, ha più volte invece cercato di minimizzare, parlando di una «tendenza normale» che si registra in tutti i Balcani e nell'Europa centro-orientale. Ma le polemiche sono anche transfrontaliere. I soli 25mila greci registrati come abitanti dell'Albania nell'ultimo censimento hanno fatto insorgere la comunità ellenica-albanese, che ha chiesto «dati accettabili e credibili». E con la stessa Atene, per bocca del ministro degli Esteri George Gerapetritis, che ha espresso seri dubbi «sui risultati» del censimento. A insorgere è stata poi Skopje, dopo che l'Instat aveva usato, per un'altra minoranza, il termine «macedoni del Nord», poi cambiato nel corretto «macedoni».

Scenario speculare nel vicino Kosovo, dove è stato completato il censimento nonostante il boicottaggio dei serbi. Secondo dati ancora preliminari, la popolazione dell'ex provincia serba è crollata a 1,5milioni di abitanti, 300mila in meno rispetto al censimento del 2011 e agli oltre 2,2 milioni stimati nel post-1999. E anche qui la causa primaria è l'emigrazione. —

LA COMMEMORAZIONE

Militari serbi in Bosnia Esplode la polemica

SARAJEVO

In Bosnia-Erzegovina è polemica per l'ingresso nel territorio nazionale di reparti militari serbi per partecipare, domenica, alle cerimonie per l'82.o anniversario della battaglia di Kozara che, nella Seconda guerra mondiale, costò la vita a migliaia di serbi a opera delle truppe naziste appoggiate dal regime ustascia croato. Diversi esponenti della dirigenza bosniaca, rappresentanti della componente bosgnacca musulmana, hanno denunciato un «attacco alla sovranità dello Stato». Alcune decine di cadetti delle Accademie militare e di polizia della Serbia hanno preso parte a una sfilata a Prijedor (in Republika Srpska, l'entità a maggioranza serba della Bosnia-Erzegovina) nell'ambito delle celebrazioni dell'anniversario della sanguinosa battaglia. Denis Becirović, presidente di turno della presidenza tripartita bosniaca (che è di etnia bosgnacca musulmana) ha detto che la presidenza non ha dato alcun assenso all'ingresso di membri delle Forze armate serbe in Bosnia-Erzegovina.

Il ministro del lavoro e affari sociali della Serbia Nemanja Starović, che ha presieduto le cerimonie, ha criticato le reazioni bosniache parlando di inopportuna politicizzazione dell'episodio per suscitare inultili polemiche e creare problemi inesistenti. Da anni, ha detto, cadetti delle Accademie serbe partecipano a manifestazioni organizzate in altri Paesi in ricordo di eventi storici che hanno visto impegnate le forze militari serbe in passato. La partecipazione dei militari serbi, ha aggiunto, viene regolarmente annunciata nei tempi e con iter diplomatico previsto, come accaduto quest'anno tramite l'ambasciata serba a Sarajevo.

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Michele Tarlao

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Michela con Roberto e la mamma Pina.
I funerali si terranno mercoledì 10 luglio alle ore 10.50 nel Duomo di Muggia.
Nel ricordo del suo impegno nel sociale, non fiori ma donazioni all'Associazione Amici di Ndugu Zangu Onlus
Muggia, 9 luglio 2024

Profondamente commosse ricordiamo i lunghi anni di collaborazione, amicizia e stima reciproca.
Le operatrici e le socie del GOAP
Trieste, 9 luglio 2024

†

Mario Domenis

ci ha lasciato serenamente sabato sera.

Nel suo ricordo di persona gentile e accogliente troveranno conforto LOREDANA, ELISA con JACOPO, DAVIDE con FLAVIA e l 'adorato nipote LEO, TONZA con SANDRA.

Potremo salutarlo a Trieste in via Costalunga giovedi 11 luglio dalle 10.00, con preghiera nella Cappella alle 11.30.

Seguirà cremazione e successiva inumazione delle ceneri nel cimitero di Rodda.
Trieste, 9 luglio 2024

†

È mancata

Giustina Visintin

Sarai sempre nei nostri cuori. Marito MARIO, i figli GIANCARLO e ALESSANDRO le nuore i nipoti e parenti amici tutti.
La saluteremo con una messa presso la chiesa di Sant'Anna giovedì 11 alle ore 10:50.
Trieste, 9 luglio 2024

XXI ANNIVERSARIO

Giovanni Fabi
(Franco)

Sempre nei nostri cuori.
Con immenso amore,
I tuoi cari
Trieste, 9 luglio 2024

Giulia

Occasioni e idee del mese di luglio

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 31 luglio 2024

Compressore silenziato Stanley 24 litri, 1,3 hp, 8 bar

Compressore silenziato ideale per tutti gli utilizzi professionali. Grandi ruote garantiscono stabilità e facilità di trasporto. Capacità del serbatoio 24 litri. Portata d'aria resa (in l/min): 150. Pressione massima: 8 bar. *Ref. 400002750*



~~€ 149,00~~
€ 119,00

Kit tubo estensibile Aquapop 30 metri con borsa





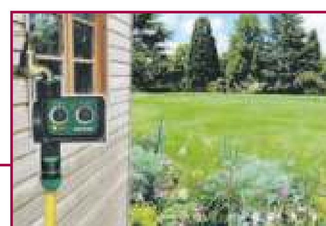
Tubo estensibile, lunghezza max 30 metri x Ø 6 mm. Leggero e versatile, borsa inclusa. *Ref. varie*

~~€ 59,90~~
€ 49,90

Programmatore da giardino a 1 via Jardibric a batteria



Programmatore a batteria ideale per irrigare un balcone, un terrazzo o un piccolo giardino. *Ref. 500410069*





~~€ 39,90~~
€ 29,90

Set utensili manuali Dexter 108 pezzi con valigetta

Set utensili: 1 chiave a cricchetto da 3/8", 24 sockets, 13 punte, 2 prolunghe da 1/4", 1 barra scorrevole a T, 7 brugole, 1 manico per cacciavite, 1 giunto universale da 3/8", 1 giunto cardanico da 1/4", 1 adattatore. *Ref. 400002242*



~~€ 99,90~~
€ 69,90

Additivo Ad Blue Vega 10 Litri

Soluzione di urea purissima per preservare il funzionamento del sistema SCR (Selective Catalytic Reduction) nei motori diesel Euro 4-5-6. Migliora le prestazioni in termini di efficienza, riduce gli ossidi di azoto del sistema catalitico, alleggerisce il motore e lo preserva da onerosi e frequenti interventi di manutenzione. Permette di scindere gli ossidi di azoto in azoto e vapore acqueo tramite elisione. *Ref. 490000875*



€ 9,90

Ventilatore torre Equation h 75 a 3 velocità con timer



Ventilatore a torre Equation bianco 45 w altezza 75 cm. Per ambienti di 15-20 mq. L'oscillazione del ventilatore a 90° permette di raffrescare zone ampie in modo uniforme. *Ref. 420960071*





~~€ 35,90~~
€ 29,90

P e per i nostri clienti **1 ora** di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230



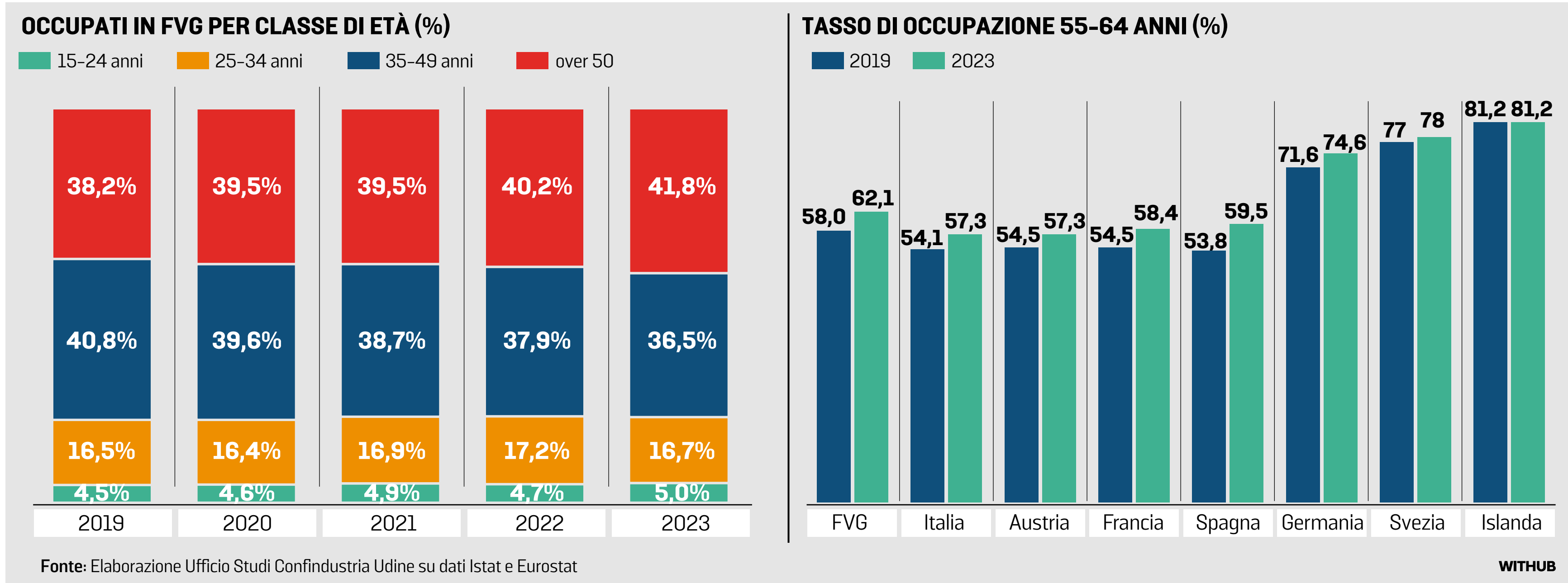
Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

ECONOMIA



Due occupati su cinque over 50 «Freno a innovazione e crescita»

Confindustria Udine sulla forza lavoro del Fvg: ecco l'impatto dei trend demografici sulle fabbriche

Riccardo De Toma

Non solo la mancanza di cervelli e di braccia, ma anche una più bassa propensione all'innovazione. È quindi meno opportunità di crescita per il tessuto economico e produttivo. Confindustria Udine va alla scoperta dell'altro lato dell'invecchiamento demografico, quello meno esplorato, e lo fa partendo da una constatazione: più di 2 occupati su 5, in Friuli Venezia Giulia, hanno almeno 50 anni. Per la precisione nel 2023 erano il 41,8% rispetto al totale degli occupati, contro il 38,2% del 2019. Parallelamente cala l'incidenza delle fasce più giovani: i lavoratori under 25 rappresentano solo il 5% del totale degli occupati, quelli della fascia di età 25-34 anni il 16,7%, i 35-49enni il 36,5%, contro il 40,8% del 2019.


Michele Nencioni

Il direttore Nencioni «I giovani portatori di modelli di sviluppo nuovi e promotori di idee più creative»

L'ALLARME

«L'invecchiamento della forza lavoro, meno incline al cambiamento, fattore chiave per competizione e innovazione, riduce le opportunità di crescita». Questa la lettura Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine. Un'interpretazione che guarda più all'aspetto qualitativo che a quello quantitativo, già di per sé preoccupante, visto che il numero di giovani prossimi a entrare in età lavorativa non compenserà le uscite dal mercato del lavoro delle classi, molto più numerose, dei nati negli anni '60. Per Confindustria Udine, in sostanza, non è soltanto una questione di numeri, di mancanza di manodopera e di minacce alla tenuta del sistema previdenziale. «Notoriamente – dichiara infatti Michele Nencioni – sono i giovani a mostrare maggiori abilità e desiderio a risolvere problemi e ad essere portatori di modelli di sviluppo nuovi e a generare idee più creative. Team più giovani sono portatori di innovazioni più dirompenti, capaci di introdurre punti di discontinuità rispetto al passato. L'andamento demografico ha un forte impatto non solo sulle finanze pubbliche, ma anche sulla produttività e sulla competitività del sistema economico».

FVG, ITALIA, EUROPA

Quanto alla capacità di risposta del sistema regione, il Friuli Venezia Giulia sta reagendo alla stretta demografica con una costante crescita del tasso di occupazione, cioè della percentuale di occupati rispetto alla classe anagrafica di riferimento. In regione quel tasso è salito di due punti in quattro anni, passando dal 66,6% del 2019 al 68,7% del 2023. Parliamo di sette punti in più rispetto al dato nazionale, il 61,5%, ma ancora al di sotto della media del Nord Italia (69,4%) e della zona Euro, dove il tasso di occupazione è del 70%, con punte del 74,1% nella vicina Austria e del 77,2% della Germania. Margini per crescere ce ne sono, soprattutto per quanto riguarda la componente femminile. È a questa, rileva infatti Confindustria Udine, che si può ricondurre quasi per intero il divario rispetto alle locomotive d'Europa.

MASCHI E FEMMINE

Se in Fvg il divario tra il 75,1% di occupazione maschile e il 62,2% di occupazione femminile sfiora i 13 punti, in Germania il gap si ferma a 7 punti, pur partendo da una percentuale sensibilmente più alta (l'80,8%) di occupati tra i maschi (contro il 73,6% tra le donne). L'altro fenomeno, parallelo all'aumento del lavoro femminile, è quello dell'allungamento della vita lavorativa: nella fascia 55-64 anni la percentuale di occupati in Fvg è infatti salita al 62,1%, superando ampiamente paesi come Austria (57,3%), Francia (58,4%) e Spagna (59,5%). In Germania, Svezia e Islanda, però, il tasso va dal 75 all'80%. Piaccia o meno, viste le dinamiche demografiche in atto, un ulteriore invecchiamento delle classi lavorative sembra quindi inevitabile. —

RISPARMIO GESTITO

La raccolta di Banca Generali aumenta dell'11% nel semestre

TRIESTE

Banca Generali ha realizzato una raccolta netta di 697 milioni a giugno (+32%) portando il totale cumulato da inizio anno a oltre 3,6 miliardi (+11%). La domanda di prodotti e servizi di investimento si conferma in decisa crescita con flussi per 261 milioni nel mese per un totale di 1,4 miliardi (+126%) nel semestre.

A livello di composizione, spiega una nota, i contenitori finanziari si confermano il prodotto di punta con flussi per 102 milioni nel mese (717 milioni da inizio anno, +102% a/a). Altrettanto importante il risultato dei fondi di casa con 83 milioni di nuova raccolta nel mese (430 milioni da inizio anno, +42%), a cui si è accompagnato un miglioramento anche della raccolta in fondi di terzi. Complessivamente i prodotti di casa hanno raccolto 1,147 miliardi da inizio anno (+74%). Continua infine il processo di normalizzazione della raccolta nell'assicurativo.

La raccolta in servizi di consulenza evoluta su amministrato si conferma solida con 136 milioni nel mese (567 milioni da inizio anno). Per quanto attiene gli Altri Attivi, la raccolta netta è stata pari a 436 milioni (2,2 miliardi da inizio anno, -17%) con un progressivo ridimensionamento dei flussi nei conti amministrati (1,95 miliardi da inizio anno, -51%). —

INVESTMENT BANKING

Mediobanca apre una sede a Francoforte

Mediobanca si rafforza all'estero e apre una nuova sede a Francoforte dedicata all'attività di advisory nel corporate & investment banking in Germania con particolare focus sul segmento "mid corporate". La decisione è coerente con il piano al 2026 che ha, tra i suoi principali obiettivi, la creazione di una piattaforma europea corporate & investment banking più ampia.

MULTIMODALITÀ

Trasporti, il nodo aiuti di Stato In arrivo nuove linee guida

Investimenti resi strategici dal ruolo propulsivo per l'intera economia regionale
Allarme di Parisi: «Nel 2023 solo cinque giorni senza interruzioni non previste»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE



Movimentazione di container

Si è parlato delle nuove regole relative agli aiuti di Stato nel settore dei trasporti, nel convegno "Aiuti di Stato per il trasporto ferroviario e multimodale: si cambia pagina", tenutosi ieri nel palazzo della direzione centrale Finanze a Trieste. Nel corso dell'incontro, in particolare, è stato affrontato il tema del progetto di regolamento (Tber - Transport Block Exemption Regulation) sugli aiuti nel settore ferroviario, nelle vie navigabili interne e dei trasporti multimodali; nonché le nuove linee guida che sostituiranno gli Orientamenti del 2008 sugli aiuti di Stato alle imprese ferroviarie, ampliandone la portata alle categorie di beneficiari e alle categorie di aiuti previste.

Al simposio hanno preso parte anche gli assessori regionali alle finanze, Barbara Zilli, e ai trasporti, Cristina Amirante. «Il tema degli aiuti di Stato è sfidante - ha ribadito la prima - e deve tenere in considerazione le esigenze del mercato e le possibilità dell'intervento pubblico. Si tratta di un settore che costituisce per il Fvg un rilevante fattore di sviluppo in relazione al quale, peraltro, l'amministrazione ha già avviato importanti iniziative. Fra queste, la zona logistica semplificata, di imminente approvazione, e la carta degli aiuti a finalità regionale, in cui sono state individuate le aree geografiche nelle quali le imprese possono ricevere aiuti in misura maggiorata rispetto a quanto consentito nelle aree non incluse».

Due temi, quello dei trasporti e della logistica, sui quali la Regione si è mostrata da sempre molto attenta. «Questi due settori - ha sottolineato Amirante - hanno visto negli ultimi anni grossi investimenti, al fine di contribuire allo sviluppo e all'efficienza degli stessi, tramite dapprima gli aiuti concessi dalla Regione mediante la legge regionale 7/2004 sugli interventi per lo sviluppo del trasporto combinato e poi con la 15/2004 sugli interventi per lo sviluppo dell'intermodalità».

Nel corso del successivo dibattito, al quale hanno preso parte i rappresentanti del sistema infrastrutturale e logistico regionale, è stata sottolineata l'importanza degli aiuti dello Stato, senza dimenticare però quelle che sono le altre priorità del settore. «Noi trasportatori ci siamo battuti per anni per lo sviluppo del trasporto intermodale perché crediamo sia la misura più sostenibile - ha ribadito Francesco Parisi dell'omonima casa di spedizione - ma va ricordato anche che il trasporto combinato sta attraversando una serie di problematiche ancora più rilevanti di quelle relative agli aiuti di Stato. Ora le nostre preoccupazioni prioritarie sono rappresentate dal crollo dell'affidabilità del trasporto, legato a fattori meteorologici quali inondazioni, frane e a nuovi cantieri per migliorare le reti autostradali e ferroviarie. Nel 2023 abbiamo avuto solo cinque giorni su 365 senza interruzioni non programmate sulla rete. Tutto questo per noi è assolutamente drammatico». —

CONSEGNA DAL 2026

Fratelli Cosulich ordina due navi per carburanti

Il Gruppo Fratelli Cosulich ha effettuato un ordine per due chemical bunkering tankers in Cina con l'opzione di costruire altre due unità in seguito. La consegna della prima di queste navi methanol-ready sarà nella prima metà del 2026. Le navi di nuova costruzione sono progettate per trasportare una vasta gamma di carichi, tra cui fuel tradizionale, biofuels e metanolo nei serbatoi di carico, migliorandone l'utilità e il potenziale di mercato. Questo investimento segna un'altra pietra miliare nell'impegno della società – dice una nota – verso un'industria marittima sostenibile ed efficiente e una maggiore eccellenza operativa della flotta. «Il nostro impegno per la responsabilità ambientale e l'innovazione tecnologica è alimentato dall'esperienza del nostro team e da una flotta pronta a supportare la transizione verso l'energia marina sostenibile». Le navi gemelle bunker di Gnl di piccole dimensioni, Alice Cosulich e Paolina Cosulich, sono ora pienamente operative, soddisfacendo la crescente domanda delle navi alimentate a Gnl.

Dall'11 al 15 settembre la prima edizione dello Sport Business Forum, rassegna con 40 eventi, i campioni di ieri e di oggi e la diretta di Sky

Il festival della sport economy Un settore da 102 miliardi

LA MANIFESTAZIONE

La carica dei 102 miliardi di euro. A tanto ammonta il valore dei ricavi generati dall'industria dello sport italiana, che nel 2022 ha superato la soglia dei 100 miliardi per la prima volta e anche il livello pre-pandemia del 2019 (più 6%). È un mondo che conta 67 mila società sportive, 10 mila imprese produttrici, 9.500 società di gestione impianti, per un totale di circa 405 mila addetti e un contributo del 3,4% al Pil nazionale.



Un raduno di cicloamatori

Proprio la sport economy, le nuove prospettive e tendenze nel mondo dello sport e delle imprese protagoniste in questo settore, le ricadute sui territori delle grandi manifestazioni e il turismo sportivo, saranno tra i punti focali della prima edizione dello Sport Business Forum. Il festival, promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est con il Gruppo Nord Est Multimedia, punta diventare il primo evento in Italia dedicato all'economia dello sport in prospettiva dei Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026. Si svolgerà dall'11 al 15 settembre prossimi, tra Belluno, Cortina, Longarone e Montebelluna con il sostegno di Regione Veneto, Camera di Commercio Treviso e Belluno, Comune di Belluno, Provincia di Belluno, la fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi, Fondazione Milano-Cortina 2026, Assosport, Fondazione Sportsystem.

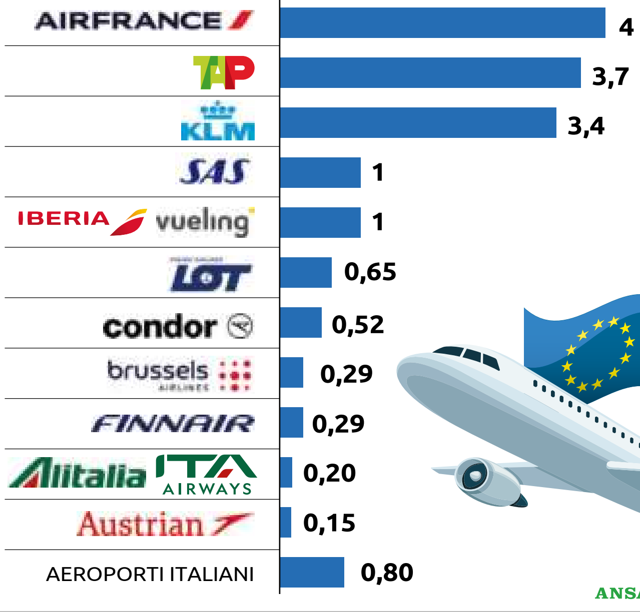
La rassegna, che conterà oltre 40 eventi, sarà arricchita dalle testimonianze di importanti campioni sportivi di ieri e di oggi e dalla partecipazione di esponenti di rilievo delle istituzioni e delle federazioni sportive. A cominciare da ospiti quali Arrigo Sacchi, Vanessa Ferrari, Giusy Versace, Franco Baresi, Daniele Massaro, Ivan Basso, Kristian Ghedina, Gelindo Bordin, Ferdinando De Giorgi e Filippo Magnini. Temi e protagonisti della manifestazione saranno presentati in una conferenza stampa dopodomani a mezzogiorno alla Confindustria Belluno Dolomiti in Villa Doglioni Dalmas a Belluno. Introdurrà Paolo Possamai, direttore editoriale Gruppo Nem. Del progetto parleranno Lorraine Berton, presidente Confindustria Belluno Dolomiti, e Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est. Interverranno Alessio Cremonese, vicepresidente Assosport, e Oscar De Pellegrin, sindaco di Belluno. —

L'ANTITRUST

Lufthansa finisce sotto la lente dell'Ue Indagine sugli aiuti ricevuti da Berlino

La compagnia durante il Covid ebbe sostegni per 6 miliardi
Fondi già restituiti, ma Bruxelles ha deciso di approfondire

Gli altri aiuti di Stato alle compagnie aeree
Autorizzati dall'Ue per fare fronte alle conseguenze del Covid
Cifre in miliardi di euro



Valentina Brini / BRUXELLES

Il sostegno ricevuto in tempo di crisi è già stato restituito - con gli interessi - nelle casse di Stato tedesche. Ma il caso dei 6 miliardi di euro elargiti da Berlino a Lufthansa durante il Covid continua a tenere banco in Europa. Appena conclusi i festeggiamenti per il sospirato via libera Ue alle nozze con Ita, il colosso dei cieli tedesco torna così sotto la lente della squadra di Margrethe Vestager, che ha deciso di avviare un'indagine «più approfondita» sulla ricapitalizzazione decretata nel 2020 dall'allora cancelliera Angela Merkel. Una misura che a suo tempo incassò il favore di Bruxelles per poi essere tuttavia bocciata dalla Corte di giustizia europea con una sentenza di primo grado tutta a favore dell'agguerrita rivale - e ricorrente - Ryanair. Se l'esito del nuovo esame antitrust Ue dovesse rivelarsi negativo, la compagnia guidata da Carsten Spohr sarebbe chiamata a «ripagare» il sussidio versando la differenza tra le condizioni a cui ha ricevuto l'aiuto e quelle a cui l'avrebbe ottenuto sul mercato. Da sempre al centro delle polemiche per l'ampio spazio fiscale che le consente di distribuire aiuti a pioggia alla sua industria rischiando di indebolire il mercato unico, Berlino aveva messo a punto per la sua compagnia di bandiera uno schema articolato in tre componenti: una partecipazione al capitale per 306 milioni di euro, una partecipazione tacita non convertibile in azioni per 4,7 miliardi e una convertibile per un altro miliardo. Una misura compatibile, nel giudizio di Bruxelles, con le regole straordinarie sugli aiuti di Stato introdotte per non lasciare le aziende soccombere ai lockdown.


Aerei della compagnia Lufthansa

FONDI ALLE COMPAGNIE

Pur con alcuni vincoli, per beneficiare dell'aiuto, Lufthansa ha dovuto rispettare il divieto di distribuire dividendi e una rigorosa limitazione della remunerazione del suo management. Alla compagnia della gru è stato poi ordinato di cedere fino a 24 slot giornalieri a Francoforte e Monaco per consentire ai vettori concorrenti di stabilirvi una base. Tutti paletti che non hanno distolto Ryanair dalla sua dura campagna legale contro «la baldoria di aiuti di Stato donati» dai Ventisette «alle compagnie di bandiera»- E calcolati in oltre 40 miliardi con Air France, Tap e Klm a farla da padrone. A maggio 2023 il Tribunale Ue ha accolto il ricorso di Ryanair sostenendo che l'antitrust Ue avrebbe dovuto controllare più attentamente la ricapitalizzazione tedesca. Nella sua nuova indagine l'Ue guarderà più da vicino l'idoneità di Lufthansa agli aiuti e la necessità di un meccanismo che incentivasse l'uscita dello Stato. Intanto, la vecchia Alitalia continua a far discutere: Uiltrasporti denuncia che è partita la procedura di licenziamento per oltre 2.200 ex lavoratori. —

IN BREVE

Fastweb
Il Supercomputer sfida Tim sull'IA

Fastweb lancia il suo Supercomputer dedicato all'intelligenza artificiale al servizio delle imprese e della Pa, un «guanto di sfida» per Tim Enterprise. «Siamo già un player di riferimento nel settore business, come lo è Tim del resto: sarà una bella competizione, accesa come sempre - commenta il ceo Walter Renna - anche se sui temi di Intelligenza artificiale, per quel che io sappia, siamo più avanti, perchè siamo partiti ormai un anno fa e oggi mettiamo a terra questa strategia».

Intesa Sanpaolo
Aiuti alle imprese, 10 miliardi sul turismo

La crescita dell'industria turistica è un fattore determinante per rafforzare la nostra economia ed in particolare al Mezzogiorno. E' qui il senso della nuova operazione di Intesa che lancia nuove misure per affiancare lo sviluppo delle imprese del settore e cogliere le opportunità previste dal Pnrr: 10 miliardi di nuovo credito, di cui 3 miliardi di euro destinati alle aziende del Sud.

IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-7-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	3,152	7,95	2,861	2,861	-50,18	-
3M	93,49	0,05	94,15	94,15	-2,06	-
A						
A2A	1,875	-0,27	1,8715	1,8965	1,00	5.892,71
Abbvie	153,86	-	154,56	154,6	9,94	-
Abitare in	4,28	-3,60	4,17	4,42	-11,44	117,22
Acea	15,19	-1,81	15,16	15,52	11,08	3.268,99
Acinque	2,01	-6,51	1,9	2,08	4,20	425,92
Adidas	219,3	-0,50	219,9	222	19,98	-
Adobe	523,8	-1,26	520,2	534,5	-1,66	-
Advanced Micro Devic	160,82	1,99	157,76	163,84	15,58	-
Aedes	0,2	-	0,2	0,204	-7,91	6,38
Aeffe	0,762	1,87	0,738	0,766	-17,53	81,58
Aena Sme	189,8	-	189,1	189,7	13,50	-
Aeroporto di Bologna	7,96	-	7,84	7,96	-4,02	286,56
Ageas	43,64	0,97	43,42	43,42	10,43	-
Air France-Klm	8,592	2,87	8,356	8,666	-38,11	-
Airbus Group	136,04	-0,38	133,46	137,18	-1,67	-
Aixtron	21,45	-4,07	21,59	21,59	-42,71	-
Akamai Technologies	84,8	1,27	84,5	84,52	-18,08	-
Alerion Cleanpwr	16,18	-0,98	16,14	16,5	-38,99	887,41
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,05	-0,41	12,05	12,1	31,39	68,64
Allianz	263	1,23	261,3	263,3	8,67	-
Alphabet Classe A	175,04	-0,27	173,42	176,66	37,98	-
Alphabet Classe C	176,44	-0,23	174,52	177,6	36,57	-
Amazon	184,58	-0,02	183,8	185,5	32,87	-
American Airlines Group	10,124	-0,80	10,114	10,182	-17,51	-
American Express	217,75	0,14	218	219,5	27,65	-
Amgen	288,7	0,35	287	287	9,69	-
Amplifon	30,61	-1,64	30,34	31,05	0,26	7.115,13
Anheuser-Busch	55,08	-0,04	55,34	55,34	-5,52	-
Anima Holding	4,84	-0,08	4,834	4,91	21,10	1.555,77
Antares Vision	3,35	-0,59	3,29	3,395	84,04	238,36
Apple	209,15	0,67	206,05	210,35	18,18	-
Applied Materials	227,95	2,13	225,7	225,75	50,49	-
Aquafil	2,91	-2,35	2,91	3,01	-13,93	127,92
Ariston Holding	3,826	1,97	3,736	3,826	-39,61	475,70
Ascopiave	2,35	-1,47	2,35	2,4	5,12	555,87
Asml	998,3	0,74	994,6	1010	44,67	-
At&T	17,27	-	17,27	17,27	13,79	-
Autostrade M.	2,69	-	2,685	2,69	-69,30	11,78
Avio	12,64	-	12,5	12,84	50,86	335,21
Axa	31,97	0,06	31,54	32,45	8,42	-
Azimut H.	22,91	1,01	22,61	22,98	-3,94	3.259,70
B						
B&C Speakers	16,35	0,62	16,05	16,7	-12,04	180,37
B. Cucinelli	91,3	-1,88	91,15	93,25	5,28	6.354,74
B. Desio	4,73	2,38	4,56	4,75	27,50	621,28
B. Generali	37,78	0,11	37,6	38,16	12,02	4.409,99
B. Ifis	21	0,77	20,72	21,36	31,16	1.112,10
B. Profilo	0,22	1,38	0,218	0,222	6,56	146,56
B.Co Santander	4,28	0,23	4,28	4,51	16,79	71.377,95
B.F.	4,15	3,75	3,98	4,15	-0,81	1.029,33
B.P. Sondrio	7,045	2,47	6,845	7,095	17,19	3.115,61
Banca Mediolanum	10,65	2,01	10,43	10,72	22,89	7.820,96
Banca Sistema	1,492	1,63	1,452	1,492	20,85	117,76
Banco BPM	6,37	1,21	6,264	6,464	31,57	9.527,89
Banco De Sabadell	1,877	-	1,8905	1,8905	66,52	-
Bank Of America	37,53	0,41	37,235	37,825	22,71	-
Basf	45,085	-0,13	45,07	45,235	-7,65	-
BasicNet	3,34	-1,18	3,33	3,45	-26,11	183,79
Bastogi	0,424	-0,70	0,401	0,424	-19,78	50,69
Bayer	26	-0,95	25,905	26,36	-21,91	-
Bbva	9,598	0,15	9,712	9,712	16,61	30.620,16
Beewize	0,68	2,26	0,675	0,715	29,76	7,57
Beghelli	0,245	-1,21	0,24	0,26	-9,01	50,06
Beiersdorf	137,65	-	137,9	137,95	5,44	-
Berkshire Hathaway	379,55	0,77	379,05	381	18,67	-
Bestbe Holding	0,001	-	0,001	0,001	-94,44	1,24
Beyond Meat	6,434	-1,65	6,6	6,6	-23,10	-
BFF Bank	9,54	0,74	9,425	9,71	-9,30	1.761,55
Bialetti	0,232	1,31	0,23	0,233	-11,40	35,63
Biesse	10,66	-0,28	10,53	10,8	-15,85	293,90
Bioera	0,0616	-3,14	0,0616	0,0634	16,44	1,31
Bitcoin Group	50,7	-0,39	49,7	51,8	100,05	-
Blackrock	729,3	-	728,4	733,5	-0,80	-
Block	59,53	-	60,83	60,83	-15,83	-
Bmw	87,3	-4,04	87,14	88,12	-12,30	-
Bnp Paribas	62,66	-1,59	62,6	64,06	1,63	-
Boeing	174,6	-	174,6	176,16	-26,90	-
Booking Holdings	3638	0,64	3630	3630	13,33	-
Borgosesia	0,69	-0,58	0,688	0,696	-0,01	33,11
Bper Banca	5,294	4,21	5,07	5,396	68,61	7.234,64
Brembo	10,418	-0,48	10,414	10,504	-6,06	3.488,80
Brioschi	0,054	-1,10	0,053	0,054	-12,21	42,46
Bristol-Myers Squibb	36,63	-	36,79	36,79	-22,75	-
Broadcom	1603	1,43	1578,2	1604,8	58,41	-
Buzzi	37,1	1,81	36,5	37,22	32,36	7.040,28
C						
Cairo Comm.	2,135	-0,47	2,13	2,175	16,74	286,62
Caleffi	0,898	3,70	0,86	0,898	-15,00	13,47
Caltagirone	5,72	0,70	5,54	5,72	32,25	679,64
Caltagirone Ed.	1,26	-2,33	1,26	1,26	30,15	159,30
Campari	8,642	-2,35	8,642	8,916	-13,66	10.870,92
Carel Industries	17,74	0,68	17,36	17,9	-29,50	1.964,11
Caterpillar	304	-	300,5	300,5	15,38	-
Cellularline	2,59	-1,15	2,55	2,62	12,41	57,47
Cembre	38,85	0,78	38,6	39,35	3,96	655,28
Cementir Hldg.	9,76	1,35	9,63	9,81	0,66	1.528,15
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Charter Communications - Class	273,1	-2,39	273,15	274,5	-17,11	-
Chevron	142,5	-0,27	136,88	142,64	6,41	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,59	-0,51	0,589	0,596	36,65	619,41
Cisco Systems	42,71	-0,56	42,85	43	-5,35	-
Citigroup	59,62	-	59,33	59,33	27,37	-
Civitanavi Systems	6,06	-0,33	6,04	6,08	55,90	187,72
Class	0,0922	1,10	0,0904	0,0922	50,58	25,07
Cnh Industrial	8,956	0,02	8,862	9,012	-18,07	12.268,84
Coinbase Global	204,25	0,54	202	211,5	20,07	-
Comer Industries	33,5	-0,89	33,5	33,9	16,06	962,96
Commerzbank	14,795	-	14,8	14,9	37,41	-
Conafi	0,223	1,83	0,221	0,224	-18,16	7,95
Conocophillips	103,04	-	104,12	104,12	2,68	-
Continental	60,4	-1,34	61	61,08	-20,98	-
Credem	9,65	1,47	9,45	9,69	18,13	3.237,75
Credit Agricole	13,545	-0,33	13,55	13,92	5,64	-
Csp Int.	0,339	1,50	0,323	0,339	3,48	13,12
Curevac	2,908	-6,62	2,908	3,064	-22,26	-
Cvs Health	52,48	-	52,14	52,56	-26,03	-
Cy4Gate	6	-0,33	5,94	6,03	-26,64	141,90
D						
Daimlerchrysler	65,52	0,14	65,28	65,94	4,80	-
D'Amico	7,17	-2,71	7,14	7,5	32,12	930,80
Danieli	35,85	-0,83	35,45	36,4	21,97	1.469,82
Danieli r nc	26,75	-0,37	26,3	27,05	24,08	1.093,75
Datalogic	5,54	-1,25	5,52	5,68	-17,39	327,51
De' Longhi	32,2	1,45	31,46	32,2	2,94	4.777,32
Delivery Hero	19,43	-7,83	19,66	21,08	-27,92	-
Deutsche Bank	15,464	-1,11	15,5	15,604	32,11	-
Deutsche Boerse	186,95	-	187,5	187,5	2,42	-
Deutsche Lufthansa	6,074	0,70	6	6,144	-24,32	-
Deutsche Post	40,32	0,62	40,2	40,2	-10,46	-
Deutsche Telekom	23,87	-	23,91	23,91	9,74	-
Diasorin	98,1	-1,33	97,34	99,32	6,81	5.581,12
Digital Bros	8,84	-2,00	8,84	9,11	-17,10	128,28
Digital Value	58,9	-0,84	58,9	59,8	-3,21	591,52
doValue	1,994	-1,77	1,988	2,06	-40,69	163,08
E						
E.On	12,16	-	12,095	12,215	1,77	-
E.P.H.	0,06	-7,41	0,055	0,0648	-99,85	0,20
Ecolab	224,9	-	222,1	222,1	33,27	-
Edison r nc	1,52	-0,65	1,515	1,53	-0,91	167,90
Eems	0,26	-4,97	0,25	0,2735	-35,50	1,91
El.En	9,75	-0,36	9,735	9,96	-1,29	776,95
Eli Lilly & Company	849,1	0,76	844,6	855	58,85	-
Elica	1,86	-	1,845	1,88	-19,45	116,49
Emak	1,058	-0,94	1,054	1,072	-2,57	173,37
Enagas	12,89	-0,46	12,89	12,93	-15,43	-
Enav	3,848	-0,16	3,82	3,888	11,97	2.086,88
Enel	6,674	-0,48	6,673	6,75	-0,59	68.094,59
Enervit	3,25	-	3,2	3,25	3,15	57,93
Eni	14,302	-1,05	14,29	14,474	-5,78	48.976,01
Equita Group	3,91	0,26	3,9	3,95	6,84	205,57
Erg	23,52	-2,33	23,5	24,02	-16,92	3.617,13
Esprinet	5,15	-1,25	5,105	5,22	-5,48	262,16
Essilorluxottica	200,6	-0,20	200,6	203,6	11,43	-
Estee Lauder Companies	97,4	-1,02	97,4	97,4	-26,47	-
Etsy	51,54	-	54,02	54,03	-25,73	-
Eukedos	0,84	-	0,81	0,84	-10,71	18,92
Eurocommecial Prop.	22,85	-	22,7	22,85	0,53	1.216,04
EuroGroup Laminations	4,16	-0,57	4,128	4,258	8,60	397,77
Eurotech	1,178	-0,51	1,178	1,2	-51,52	42,74
Evotec	9,84	0,66	9,92	9,92	-53,94	-
Exprivia	2,06	10,16	1,85	2,06	11,55	97,00
F						
Facebook	491,7	-0,20	488	503,4	50,01	-
Faurecia	11,09	-2,33	11,055	11,475	-44,27	-
Fedex	273,7	-	270,95	270,95	19,63	-
Ferrari	396,5	2,22	386,5	397,8	27,48	75.730,99
Ferretti	2,83	-1,22	2,82	2,875	-1,48	967,24
Fidia	0,692	3,59	0,672	0,74	-28,04	6,24
Fiera Milano	3,92	1,95	3,81	3,92	37,86	276,02
Fila	8,59	0,12	8,55	8,66	3,51	368,56
Fincantieri	5,118	4,88	4,89	5,19	13,33	837,89
Fine Foods & Ph.Ntm	9,32	1,97	9,16	9,34	6,10	203,44
FinecoBank	15,055	1,55	15,01	15,295	8,93	9.046,96
First Solar	207	-0,38	208,15	209	37,32	-
FNM	0,449	0,67	0,444	0,45	-1,70	194,64
Fresenius	29,08	0,21	29,26	29,26	-0,90	-
Fresenius Medical Ca	35,94	-	36,24	36,24	-5,12	-
Fuelcell Energy	0,615	3,12	0,6026	0,615	-60,73	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,53	1,92	0,52	0,532	-33,25	31,26
Gamestop Corp	22,915	1,26	21,735	23,195	12,95	-
Garofalo Health Care	5,1	-2,30	5,1	5,22	12,50	466,58
Gasplus	2,53	0,40	2,52	2,57	2,21	114,33
Gaz De France	14,22	-0,52	14,265	14,5	-10,03	-
Gefran	8,8	-	8,74	8,8	0,97	126,04
Generalfinance	11,1	-	11	11,2	19,71	140,74
Generali	23,93	0,63	23,78	24,13	24,89	37.242,83
Geox	0,603	-0,82	0,602	0,615	-17,08	156,85
Giglio Group	0,34	-2,86	0,34	0,368	-27,23	9,30
Gilead Sciences	62,19	1,06	62,78	63,36	-16,27	-
GPI	12,46	-0,48	12,42	12,9	26,74	362,09
Grandi Viaggi	0,836	3,21	0,826	0,836	1,95	38,85
Greenthesis	2,26	-	2,26	2,27	136,45	350,75
GVS	6,69	-2,62	6,57	6,86	19,75	1.192,55
H						
Hapag-Lloyd	154,4	-4,75	154,5	161	20,54	-
Hecla Mining	4,741	-3,11	4,81	4,81	8,39	-
Hellofresh	6,128	-	6,1	6,23	-58,34	-
Hera	3,272	-0,24	3,262	3,3	10,10	4.879,71
Hilton Worldwide Holdings	196,95	-	197,9	197,9	25,58	-
Hugo Boss	40,59	-0,78	40,7	41,22	-30,15	-
I						
Iberdrola	11,84	-0,25	11,8	11,86	-0,21	-
Ibm	163,32	-	162,88	162,88	10,34	-
Igd - Siiq	1,934	0,83	1,908	1,936	-16,88	212,52
Illimity bank	5,05	0,20	4,992	5,175	-8,58	420,51
Immsi	0,459	0,11	0,4535	0,467	-19,27	157,23
Indel B	22,2	-1,77	21,8	22,4	-6,03	130,00
Inditex	45,6	0,62	45,72	45,72	17,11	-
Industrie De Nora	11,54	1,05	11,3	11,54	-26,93	588,67
Infineon Technologie	35,685	-0,86	35,72	36,255	-3,01	-
Ing Groep	16,56	0,61	16,608	16,674	22,53	-
Intel	30,615	3,55	29,755	31,355	-35,69	-
Intercos	15,74	-0,13	15,6	15,98	9,97	1.514,51
Interpump	41,5	-0,86	41,22	42,2	-10,31	4.577,32
Intesa Sanpaolo	3,566	0,46	3,538	3,624	34,53	65.092,98
Inwit	9,685	-1,58	9,66	9,875	-14,11	9.455,05
Irce	2,06	-0,48	2,06	2,07	6,03	58,81
Iren	1,968	-1,70	1,968	2,014	1,13	2.593,71
It Way	1,362	-1,59	1,33	1,366	-20,37	14,52
Italgas	4,65	-0,64	4,65	4,69	-9,90	3.790,92
Italian Exhibition Gr.	6,74	2,43	6,7	6,76	115,65	206,54
Italmobiliare	29,05	-0,51	28,95	29,3	12,14	1.238,32
Iveco Group	10,445	1,41	10,29	10,675	27,41	2.828,64
IVS Gr. A	7,14	-	7,14	7,14	30,82	646,43
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	189,56	0,17	188,84	189,62	26,06	-
Johnson & Johnson	134,6	0,40	135,08	135,28	-5,58	-
Juventus FC	2,4185	-4,41	2,36	2,603	11,81	624,55
K						
K+S	11,805	-	11,51	11,99	-13,15	-
Kering	324,7	-2,87	324,6	332,85	-15,67	-
Kion Group	39,6	0,15	39,72	39,72	4,63	-
Kla-Tencor	801,1	1,46	785,8	795,1	61,99	-
KME Group	0,932	0,76	0,923	0,939	2,56	249,70
KME Group r nc	1,5	3,45	1,405	1,53	23,49	20,18
L						
Lam Research	1014,8	-	1010,2	1013,8	38,45	-
Landi Renzo	0,269	1,13	0,265	0,2725	-39,41	60,63
Lazio	0,756	2,72	0,714	0,756	-6,52	49,74
Leonardo	22,23	-0,98	22,2	22,76	51,52	13.127,15
Lockheed Martin	427,35	-	427,35	427,85	2,39	-
Lottomatica Group	11,63	1,13	11,44	11,73	17,12	2.887,86
LU-VE	26,45	-0,38	26,15	26,8	15,61	588,51
Lvmh	698,2	-2,47	697,4	719,4	-1,94	-
M						
Maire	7,39	-1,47	7,34	7,485	52,62	2.485,03
Marathon Petroleum	155,8	-	160,76	160,76	22,90	-
Marr	12,32	0,33	12,16	12,34	6,48	810,37
Mastercard	413,5	-0,28	376	434	8,70	-
Mcdonald's	229,65	-0,61	223,75	232,55	-12,50	-
Mediobanca	14,19	0,64	14,04	14,335	25,81	11.745,12
Merck	150,6	-1,38	150,85	150,85	6,76	-
Merck & Co.	116,4	-	117	117	21,30	-
Met.Extra Group	2,3	-	2,2	2,5	22,63	1,36
Mfe A	3,264	0,68	3,21	3,316	36,15	1.069,13
Mfe B	4,236	1,34	4,174	4,326	27,52	988,18
Micron Technology	122,54	-0,37	118,46	122,52	60,37	-
Microsoft Corp	430,1	-0,01	428,8	434	26,06	-
Mittel	1,53	-0,97	1,53	1,565	2,18	125,54
Moderna	108,14	0,37	108,02	109,94	20,01	-
Moltiply Group	36,6	-1,61	36,6	37,45	16,79	1.485,52
Moncler	56,3	-0,67	55,92	57,04	1,83	15.622,36
Mondadori	2,455	-1,21	2,445	2,515	15,81	647,90
Mondelez International	61,22	-	61,64	61,64	-2,09	-
Mondo TV	0,1918	-1,74	0,191	0,1964	-34,93	12,75
Monrif	0,041	-1,91	0,041	0,042	-20,68	8,48
Monte Paschi Si	4,977	2,89	4,827	5,066	59,33	6.129,02
Morgan Stanley	93,04	-	92,51	92,51	25,38	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,28	0,61	3,26	3,28	-0,54	46,65
Neste	17,55	-12,29	17,37	17,45	-45,68	-
Netflix	634	-1,29	629,5	637,2	43,83	-
Netweek	0,033	-	0,0318	0,033	-74,28	0,65
Newlat Food	13,16	1,23	12,72	13,16	63,12	563,48
Nexi	5,902	-	5,894	6,006	-20,26	7.772,45
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	67,82	-3,05	67,89	70,39	-29,06	-
Nikola Corp	10,38	28,31	8,47	10,66	2.374,78	-
Nokia Corporation	3,637	0,94	3,63	3,6425	16,98	-
Nordea Bank	11,08	-2,46	11,39	11,39	-2,10	-
Northern Data	18,76	-	16,82	17,44	10,28	-
Northrop Grumman	401,2	-	402,4	402,4	-3,39	-
Nvidia Corp	118,76	1,16	115,14	120,64	162,91	-
O						
Occidental Petroleum	56,49	-1,33	57,17	57,17	5,91	-
Olidata	0,59	-1,34	0,587	0,598	10,58	68,87
Oracle	132,68	-0,72	132,78	134,34	39,61	-
Orange	9,796	0,66	9,81	9,89	-5,80	-
Orsero	12,54	-0,16	12,4	12,64	-26,37	221,41
OVS	2,588	-0,23	2,56	2,624	15,15	623,14
P						
Palantir Technologies	25,57	2,53	24,875	26,07	54,21	-
Paypal	54,34	-1,90	54,37	55,42	-2,04	-
Pepsico	150,32	-0,27	150,3	150,92	-4,82	-
Pfizer	25,73	-0,25	25,755	26,05	-1,26	-
Philips	24,26	-1,06	24,52	24,83	16,78	-
Philogen	20,1	-1,95	20	20,7	12,94	600,61
Piaggio	2,822	-1,33	2,814	2,872	-4,32	1.013,89
Pininfarina	0,758	-0,79	0,758	0,758	-0,64	61,38
Piovan	12,3	0,82	12,15	12,3	14,92	652,03
Piquadro	2,12	-1,40	2,1	2,14	-1,52	108,21
Pirelli & C.	5,622	-0,74	5,584	5,73	14,52	5.654,91
PLC	1,54	0,65	1,51	1,54	-10,53	39,41
Plug Power	2,446	4,64	2,3815	2,4895	-45,15	-
Porsche Automobil Holding Pref	42,9	0,05	42,77	43,09	-7,22	-
Porsche Pref	73,22	2,15	72,16	74,14	-22,89	-
Poste Italiane	12,095	0,88	11,965	12,235	17,16	15.733,53
Prysmian	57,72	-0,89	57,48	58,66	41,84	16.647,36
Q						
Qualcomm	192,52	1,22	189,58	191,6	44,22	-
R						
Rai Way	4,91	0,41	4,9	5,02	-4,93	1.330,19
Ratti	2,12	4,95	1,97	2,12	-26,56	53,83
RCS Mediagroup	0,736	-0,81	0,732	0,748	0,29	388,56
Recordati	49,08	-0,12	48,86	49,44	0,86	10.305,80
Regeneron Pharmaceuticals	964,4	0,98	956,8	956,8	17,17	-
Renault	49,88	-0,08	49,84	50,44	35,52	-
Repsol	14,14	-1,67	14,5	14,5	7,02	-
Revo Insurance	9,12	0,44	9,1	9,14	9,32	223,93
Rheinmetall	497,8	1,36	494,7	511,4	74,96	-
Risanamento	0,0312	0,32	0,0309	0,032	-14,71	56,80
Robinhood Markets	20,905	0,92	18,75	20,625	74,88	-
Roku	56,98	-1,59	57,08	57,69	-32,63	-
Rwe	33,09	-1,11	33,18	33,54	-18,42	-
S						
S. Ferragamo	8,42	-1,81	8,42	8,81	-30,03	1.445,72
Sabaf	16,4	-1,50	16,25	16,5	-3,35	211,02
Saes G.	-	-	-	-	-	-
Safilo Group	1,046	-1,51	1,046	1,07	15,58	466,70
Saipem	2,27	-2,37	2,265	2,335	58,96	4.691,98
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,5	-	25,45	25,55	4,38	1.593,55
Salesforce	242,65	-0,70	233,8	245	0,85	-
Sanlorenzo	38,95	-1,27	38,8	39,4	-8,03	1.371,27
Sanofi	91	-0,10	91	92,85	1,67	-
Sap	188,04	-0,33	187,88	190,5	35,73	-
Saras	1,618	-0,43	1,6145	1,626	-0,02	1.540,87
Seco	2,955	-0,17	2,93	2,985	-14,35	394,10
Seri Industrial	4,04	0,37	3,985	4,125	16,93	218,47
Servicenow	712,9	-2,94	723,5	723,5	13,74	-
Servizi Italia	1,88	0,80	1,85	1,92	10,93	59,23
Sesa	119	-0,34	118,5	120,8	-3,24	1.865,21
Siemens	177,5	0,34	177,52	179	7,85	-
Siemens Energy	26,67	1,68	26,44	26,82	122,09	-
Sixt	68,45	-	68,2	69,15	-31,50	-
Snam	4,19	-0,45	4,179	4,221	-9,87	14.109,35
Snowflake	131,1	-2,53	130,68	131,9	-26,50	-
Societe Generale	23,405	-0,51	23,62	24,1	-2,26	-
Softlab	1,25	-	1,21	1,28	-15,43	6,24
Sogefi	3,37	0,45	3,315	3,405	66,11	407,06
Sol	34,2	-	33,9	34,45	21,41	3.087,61
Sole 24 Ore	0,726	0,55	0,708	0,726	5,38	40,32
Somec	16,8	-0,30	16,55	16,85	-41,59	114,82
Spotify Technology	292,5	0,27	291,75	291,75	68,19	-
Starbucks Corp	69,59	-0,57	69,99	70,56	-19,31	-
Stellantis	18,02	-0,49	17,868	18,29	-13,99	55.100,35
STMicroelectr.	39,085	0,41	38,79	39,37	-14,11	35.513,78
SYS-DAT	3,7	1,37	3,66	3,715	7,08	110,30
T						
Tamburi Inv.	9,66	-0,82	9,62	9,74	4,44	1.790,34
Target	137,14	-	134,22	134,22	37,17	-
Technogym	9,7	-0,31	9,54	9,74	6,95	1.955,11
Technoprobe	9,5	2,26	9,265	9,655	7,98	6.130,57
Telecom It. r nc	0,249	0,08	0,2471	0,254	-17,19	1.523,34
Telecom Italia	0,2283	-0,57	0,2278	0,2349	-21,02	3.572,38
Telefonica	3,971	-	3,98	4	12,61	-
Tenaris	14,125	-1,15	14,11	14,27	-8,79	17.013,45
Terna	7,27	-1,17	7,266	7,332	-2,66	14.777,76
Tesla	237,25	3,33	225,75	237,25	1,21	-
Tesmec	0,0863	0,94	0,0851	0,087	-27,19	51,98
Tessellis	0,593	-2,31	0,586	0,61	-8,62	144,14
The Coca-Cola Company	58,4	0,24	58,71	59,1	9,94	-
The Italian Sea Group	9,16	0,11	9,12	9,25	11,36	484,20
The Kraft Heinz	29,65	0,49	29,335	29,845	-9,23	-
The Walt Disney	89,82	-2,52	90	90,59	11,79	-
Thyssenkrupp	4,096	-1,80	4,06	4,11	-32,71	-
Toscana Aeroporti	12,4	1,64	12	12,4	0,40	223,95
Trevi	0,3415	0,89	0,3365	0,3465	6,19	106,37
Triboo	0,77	1,32	0,754	0,77	-0,88	21,84
Tripadvisor	16,425	1,77	15,76	16,69	-18,19	-
Truist Finl Corp.	35,165	-	35,6	35,6	2,93	-
Txt e-solutions	26,1	3,37	25,2	26,35	28,99	329,81
U						
Uber Technologies	65,74	0,57	65,61	65,81	15,92	-
Unicredit	37,13	0,31	36,85	37,76	51,09	60.733,89
Unidata	3,61	-1,37	3,61	3,62	-7,50	112,76
Unieuro	8,45	0,84	8,37	8,54	-19,14	174,03
Unipol	9,71	1,94	9,51	9,725	84,13	6.828,37
V						
V.F.	12,226	-	11,868	12,132	-33,14	-
Valsoia	9,9	1,23	9,9	9,9	5,04	105,45
Varta	10,99	2,61	10,8	11,5	-48,30	-
Vertex Pharmaceuticals	442,4	0,99	441,65	449,3	18,23	-
Vianini	0,855	-	0,855	0,855	-0,77	90,09
Visa - Classe A	247,15	-0,94	249	250,05	5,82	-
Volkswagen	106,95	0,05	106,45	107,95	-3,48	-
Volvo Car	23,39	-	23,63	23,63	31,41	-
Vonovia	26,99	-	27,11	27,37	-5,72	-
W						
Walgreens Boots Alliance	10,134	0,02	10,426	10,468	-56,81	-
Walmart	64,3	1,18	63,51	65,07	33,65	-
Warner Bros Discovery	6,601	-0,27	6,6	6,677	-35,94	-
Webuild	2,114	-0,19	2,094	2,146	15,48	2.158,80
Webuild r nc	10,7	2,88	10,6	10,9	91,70	17,03
Western Digital	72,72	-	71,15	74,27	67,90	-
WIIT	22,55	-4,65	22,55	23,45	18,34	648,54
Workday	209,2	-	208	212,65	-15,49	-
Z						
Zest	0,214	4,39	0,21	0,214	-24,49	33,29
Zignago Vetro	12,04	-2,59	12,04	12,36	-14,32	1.097,48
Zucchi	1,96	-2,00	1,96	2,08	-11,28	7,98

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	932.85	-0.10
Cac 40	7627.45	-0.63
Dax (Xetra)	18488.68	0.07
FTSE 100	8193.49	-0.13
Ibex 35	11022.10	-0.01
Indice Gen	57899.94	-0.34
Nikkei 500	3461.93	-0.18
Swiss Market In.	12051.66	0.38

EURIBOR 5-7-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,605	3,655
1 Mese	3,628	3,678
3 Mesi	3,699	3,75
6 Mesi	3,675	3,726
1 Anno	3,599	3,649

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'8/7/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	67.75	70.7
Argento (per kg.)	862.39	919.91
Platino p.m.	1023.00	0.0000
Palladio p.m.	1026.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0835	0,10	-1,95
Giappone	174,37	0,18	11,54
G. Bretagna	0,8441	-0,24	-2,87
Svizzera	0,9711	-0,20	4,87
Australia	1,6067	-0,04	-1,21
Brasile	5,9265	-0,26	10,53
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4772	0,24	0,89
Danimarca	7,4586	-0,01	0,08
Filippine	63,462	0,13	3,56
Hong Kong	8,4631	0,10	-1,95
India	90,4705	0,11	-1,56
Indonesia	17623,56	0,01	3,18
Islanda	149,3	0,00	-0,80
Israele	4,0023	-0,36	0,08
Malaysia	5,1022	0,10	0,49
Messico	19,5399	-0,04	4,36
N. Zelanda	1,7655	-0,10	0,86
Norvegia	11,4575	0,08	1,93
Polonia	4,2778	-0,05	-1,42
Rep. Ceca	25,162	-0,16	1,77
Rep.Pop.Cina	7,8766	0,14	0,33
Romania	4,9748	-0,05	-0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4618	0,04	0,19
Sud Corea	1499,05	0,29	4,56
Sudafrica	19,6622	-0,38	-3,37
Svezia	11,3805	0,18	2,56
Thailandia	39,461	-0,34	3,92
Turchia	35,4635	0,16	8,61
Ungheria	394,7	0,55	3,11

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.07.24	1394	99,98	0,00
31.07.24	3944	99,79	0,00
14.08.24	1303	99,65	3,23
13.09.24	1625	99,38	3,02
30.09.24	2292	99,19	3,18
14.10.24	5130	99,06	3,12
14.11.24	6285	98,76	3,14
29.11.24	2921	98,83	2,58
13.12.24	16612	98,48	3,17
14.01.25	6386	98,18	3,16
14.02.25	2729	98,00	2,95
14.03.25	1885	97,64	3,12
14.04.25	637	97,38	3,08
14.05.25	949	97,13	3,04
13.06.25	19982	96,83	3,07

MONETE AUREE

QUOTE ALL'8/7/2024	Domanda	Offerta
Marengo	400,84	425,38
Sterlina	505,45	536,4
4 Ducati	950,69	1.008,9
20 $ Liberty	2.099,15	2.226,37
Krugerrand	2.147,69	2.279,18
50 Pesos	2.589,41	2.747,94

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.07.24	99,98	99,97	0,00
31.07.24	99,785	99,778	0,00
14.08.24	99,647	99,634	3,23
13.09.24	99,381	99,388	3,02
30.09.24	99,185	99,181	3,18
14.10.24	99,059	99,068	3,12
14.11.24	98,756	98,743	3,14
29.11.24	98,83	98,57	2,58
13.12.24	98,479	98,476	3,17
14.01.25	98,182	98,2	3,16
14.02.25	98	97,88	2,95
14.03.25	97,637	97,64	3,12
14.04.25	97,379	97,357	3,08
14.05.25	97,132	97,11	3,04
13.06.25	96,832	96,853	3,07
BTP			
1.8.2024	99,671	99,655	3,26
1.9.2024	100,041	100,001	2,88
15.11.2024	99,274	99,267	3,34
1.12.2024	99,582	99,579	3,22
15.12.2024	98,509	98,508	3,47
1.2.2025	98,291	98,262	3,36
1.3.2025	100,945	100,94	2,87
28.3.2025	99,932	99,91	3,06
15.5.2025	98,375	98,392	3,25
1.6.2025	98,335	98,332	3,23
1.7.2025	98,514	98,514	3,19
15.8.2025	97,63	97,62	3,25
29.9.2025	100,26	100,2	2,94
15.11.2025	98,92	98,96	3,01
1.12.2025	98,27	98,21	3,05
15.1.2026	100,21	100,18	2,93
28.1.2026	99,73	99,7	2,97
1.2.2026	95,78	95,73	3,24
1.3.2026	101,93	101,89	2,75
1.4.2026	94,55	94,5	3,29
15.4.2026	100,87	100,8	2,84
1.6.2026	97,02	96,93	3,05
15.7.2026	97,77	97,74	3,01
1.8.2026	93,58	93,53	3,26
15.9.2026	101,24	101,18	2,80
1.11.2026	108,88	108,81	2,38
1.12.2026	95,55	95,43	3,06
15.1.2027	94,32	94,21	3,12
15.2.2027	99,25	99,15	2,89
1.4.2027	94,49	94,4	3,11
1.6.2027	97,19	97,13	2,95
13.6.2027	100,69	100,53	3,06
15.7.2027	100,5	100,38	2,86
1.8.2027	96,56	96,46	2,99
15.9.2027	93,12	93,06	3,14
1.11.2027	110,22	110,01	2,47
1.12.2027	98,12	97,97	2,92
1.2.2028	95,85	95,74	3,00
15.3.2028	89,63	89,56	3,25
1.4.2028	100,42	100,31	2,86
15.7.2028	89,67	89,51	3,20
1.8.2028	101,71	101,66	2,89
1.9.2028	105,57	105,42	2,74
10.10.2028	102,57	102,5	3,13
1.12.2028	98,08	97,87	2,93
1.9.2029	103,14	102,86	2,84
15.2.2029	87,91	87,73	3,25
15.6.2029	97,46	97,27	3,03
01.7.2029	99,84	99,61	2,98
1.8.2029	98,37	98,2	2,99
1.11.2029	109,18	109	2,74
15.12.2029	102,11	101,88	2,96
1.3.2030	100,55	100,37	2,97
5.3.2030	100,22	100,09	3,17
1.4.2030	89,3	89,11	3,27
14.5.2030	100,07	99,94	3,19
15.6.2030	101,14	100,82	3,02
1.8.2030	86,32	86,1	3,36
15.11.2030	102,66	102,43	3,04
1.12.2030	89,4	89,27	3,31
15.02.2031	99,74	99,44	3,12
1.4.2031	84,41	84,21	3,43
1.5.2031	115,08	114,8	2,82
15.7.2031	99,17	98,89	3,17
1.8.2031	81,81	81,51	3,48
30.10.2031	102,82	102,56	3,09
1.12.2031	83,16	82,87	3,46
1.3.2032	87,19	87,03	3,38
1.6.2032	81,85	81,62	3,50
1.12.2032	91,65	91,42	3,34
1.2.2033	114,69	114,38	3,09
1.5.2033	105,11	104,64	3,20
1.9.2033	90,23	89,9	3,42
1.11.2033	104,44	104,12	3,27
1.3.2034	103,1	102,64	3,32
1.7.2034	100	99,64	3,39
1.8.2034	109,66	109,29	3,26
1.3.2035	95,3	95,02	3,49
30.4.2035	101,17	100,66	3,39
1.3.2036	76,92	76,71	3,76
1.9.2036	83,57	83,21	3,68
1.2.2037	100,45	99,93	3,48
1.3.2037	70,06	69,67	3,87
30.10.2037	100,1	99,62	3,56
1.3.2038	91,24	90,84	3,70
1.9.2038	87,8	87,34	3,73
1.8.2039	109,08	108,61	3,62
1.10.2039	99,59	99,01	3,69
1.3.2040	87,86	87,32	3,78
1.9.2040	109,07	108,41	3,66
1.3.2041	71,7	71,3	3,94
1.9.2043	101,9	101,27	3,78
1.9.2044	106,19	105,52	3,75
30.4.2045	62,88	62,46	3,98

Le idee

LA FRANCIA ALLE PRESE CON UNA DOPPIA SFIDA

PATRIZIO BIANCHI

Ancora una volta la Francia ci stupisce. La tanto annunciata vittoria della Destra-Destra non c'è stata. A pochi giorni dal trionfo ostentato da Marine Le Pen al primo turno delle elezioni legislative, il primo partito ora è il Nuovo Fronte Popolare di Jean-Luc Mélenchon e dietro troviamo il giovane e ancor fragile partito del presidente Emmanuel Macron, che moltiplica per tre i seggi previsti, mentre il Rassemblement National, che riunisce i lepenisti e la scheggia dei neogollisti che hanno accettato di schierarsi con Jordan Bardella, sono solo terzi. Ha vinto il rifiuto di consegnare il Paese all'estrema destra, ma cominciano ora due gare, la prima a breve per mettere in campo un esecutivo in grado di governare; e la seconda è già iniziata, ed è la campagna per le elezioni presidenziali del 2027.



Jean-Luc Mélenchon festeggia la vittoria con i suoi supporters

Innanzitutto, non sarà facile trovare la combinazione per formare un governo che dimostri che la Francia non è caduta nell'ingovernabilità. Mélenchon a caldo ha attaccato Macron e chiesto le dimissioni del premier Gabriel Attal, reclamando esplicitamente il governo del Paese per il Fronte Popolare, e contestualmente ha sottolineato con durezza di non volere nessun accordo con i centristi, rilanciando un programma di legislatura di grande scontro politico, da attuarsi anche per via di decreto-legge, essendo consapevole che difficilmente troverà nel nuovo parlamento una maggioranza in grado di approvare queste azioni così esplicitamente di sinistra.

D'altro canto i macroniani hanno dichiarato di non volere nessun governo con Mélenchon, candidandosi così a divenire il cuore di un nuovo centro a cui aderiranno la grande maggioranza dei neogollisti e le altre forze che hanno rifiutato le sirene della destra estrema.

Attal si è subito recato da Macron per rassegnare le dimissioni da presidente del Consiglio dei ministri – rifiutate dal presidente della Repubblica – in nome della fedeltà repubblicana, ma anche del suo personale futuro politico che, essendo egli un giovane di trentacinque anni, può attendere. Quindi tutto torna nelle mani di Macron che, dato per finito solo ieri, oggi diviene nuovamente il centro del sistema politico francese. Si apre del resto una fase difficile per lo stesso Fronte Popolare, poiché emerge come al suo interno coabitino posizioni politiche fra loro diverse, anime unite sì contro la minaccia dell'ultra-destra, ma che vede già i moderati di centro–sinistra in agitazione per ricercare le convergenze con i moderati parcheggiati dall'altra parte.

Queste elezioni francesi, che si aggiungono alla vittoria laburista in Gran Bretagna, dimostrano che l'intera Europa sia molto più in movimento di quanto non venisse sventolato in questi ultimi mesi, in cui le destre, così esplicitamente a sostegno di Vladimir Putin, sembravano in una inarrestabile ascesa.

> **Occorre mettere in campo un esecutivo in grado di governare. E poi c'è la campagna per le presidenziali '27**

In verità oggi il Fronte Popolare deve dimostrare di non essere solo un'alleanza contro la Destra, ma un soggetto politico in grado di aggregare una maggioranza solida non solo per governare la Francia, ma anche per essere di riferimento per un'Europa smarrita.

A livello europeo, Ursula von der Leyen e i suoi sostenitori tirano un sospiro di sollievo, ma debbono anch'essi fare rapidamente ben più di un passo in avanti e ritrovare la via della crescita economica – e politica – per un'Unione Europea che in questi anni di globalizzazione è rimasta al palo. Ricordo che dal 2008 a oggi – in un'epoca di così profondi cambiamenti strutturali – in tutta Europa la crescita economica si è ridotta di anno in anno allo zero-virgola dell'anno precedente e contestualmente non si è riusciti a conquistare una posizione significativa nella nuova economia digitale, dove i leader del mercato mondiale sono o cinesi o americani.

Dal punto di vista politico, d'altra parte, l'Unione Europea rimane schiacciata fra l'arroganza di Putin, a cui troppi in Europa occhieggiano, e la tentazione di Donald Trump, se sarà eletto presidente negli Stati Uniti, di rinchiudersi dentro i propri confini, consegnando gli alleati europei alle loro paure.

Il risultato francese chiama all'ordine anche il quadro politico italiano. Se la sinistra vuole candidarsi a guidare il Paese non è sufficiente presentarsi come fronte di opposizione, ma è tempo di proporsi come forza convincente di governo, con persone e proposte adeguate alla complessità degli scenari europei ed internazionali. Per le forze sedicenti patriottiche che si sono spinte così fortemente sulle posizioni orbaniane un po' di cautela sarebbe opportuna. Tuttavia la posizione più difficile mi sembra oggi quella della presidente del Consiglio Giorgia Meloni che, un po' più sola di ieri, dovrà decidere in quale schieramento posizionarsi in questa Europa, che comunque resta il baluardo della democrazia. —

SINISTRA VINCENTE SCHLEIN FESTEGGIA MA LA DESTRA NON È SCONFITTA

CARLO BERTINI

È vero, se si apre il sito del Partito democratico di Elly Schlein campeggiano a tutta pagina i numeri della vittoria delle sinistre in Francia, con la torta ben divisa a spicchi colorati per far vedere bene quanto sia stata netta questa vittoria. Mentre sul sito del FdI di Giorgia Meloni non se ne fa cenno. È scontato dunque che il risultato francese del Fronte popolare sia un buon viatico per i progetti di grande coalizione progressista di Schlein. Ed è vero che nel circuito di collegamento tra Roma e Parigi la destra italiana non ha certo gioito per la botta a sorpresa incassata dalla regina del Rn Marine Le Pen. Però...

Sì, c'è un però. Nascosto quanto si vuole, ma di certo non nei pensieri della premier italiana. Anche se non lo può dire o far trapelare, la sconfitta della destra francese in qualche modo la favorisce su un terreno delicatissimo, quello europeo. Perché la ritirata di Le Pen dal proscenio dei vincitori, ovvero di una leader che la avrebbe giocoforza oscurata, lascia Meloni leader incontrastata delle destre continentali, l'unica a dare le carte sperando di poter infilare qualche asso nella manica oggi.

Secondo. Non è indifferente il fattore sintonia, umana e politica: non è un mistero che tra Giorgia e Marine non scorra buon sangue e che su molti dossier le loro visioni siano distanti. Ora, non è affatto escluso che le posizioni più atlantiste e filo Ucraine di Meloni la favoriscano nella trattativa con l'establishment Ue, forse più propenso a concederle qualcosa proprio ora, che si va verso un conflitto permanente dei liberali, popolari, verdi e socialisti europei con quella destra estrema riunitasi nel neo gruppo dei Patrioti dell'ungherese Orbàn, cui Ursula Von der Leyen potrà dare ben poco. La faglia che attraversa la destra europea è l'Ucraina e non è un caso che il premier ceco, Petr Fiala, rimasto con i polacchi di Pis nel gruppo Ecr dei conservatori guidato da Meloni, bolli i Patrioti come un "gruppo filo-Putin". Così come non è un caso che ieri il braccio destro della premier, Fazzolari, da palazzo Chigi abbia diffuso una netta condanna dell'azione sull'ospedale pediatrico colpito dai russi. Proprio a ridosso delle febbrili giornate di trattativa sulle vicepresidenze e sui posti che contano nella commissione Ue che sarà varata dopo il 18 luglio. E nei giorni in cui si tiene il vertice Nato a Washington, dove è volata la premier italiana. Insomma, è come se Meloni avesse voluto lanciare all'Europa il messaggio «a destra non stiamo tutti con Putin, guardate me...».

In casa Pd, certo questa vittoria è una spinta all'unità, tanto che lo slogan ora è «la destra si può battere». Sui modi per arrivarci, però, sottotraccia si confrontano due visioni: di chi non vedrebbe male un'alleanza francese che comprenda anche il partito di Melenchon, tenendo dentro tutto il Fronte Popolare; e chi invece vorrebbe vedere un'alleanza che va dai verdi alla destra moderata gollista, una sorta di governo di salute pubblica, che tagli le ali estreme, ovvero Bardella e Melenchon, magari guidato dal riformista Glucksmann. Una sorta di laboratorio da replicare un domani in Italia. Ma la segretaria dem non si dà pensiero. Per concludere, se Elly Schlein ne esce comunque vincente, Giorgia Meloni non esce perdente da questa partita d'oltralpe. —

IL TEMPO CONTATO DEL VOTO "CONTRO"

ROBERTO WEBER

Per molti degli anni della mia giovinezza e della mia maturità, per definire lo standard politico sociale del nostro Paese ci sono state due espressioni che andavano per la maggiore: «In un Paese normale…..», per segnalare che l'Italia naturalmente non lo era; e «nelle democrazie mature», nuovamente per sottolineare la costante inadeguatezza italiana agli elevati standard politici degli altri. Fra il cocktail di ingredienti, di cui eravamo carenti, era soprattutto la «stabilità» ad affascinare i commentatori nostrani. Bene, bene, bene. Forse è venuto il momento di rivedere le cose. Presente e futuro ci dicono infatti che siamo diventati «maturi» oppure che il processo di adeguamento degli altri è compiuto: Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania sono come noi!

Le elezioni di domenica in Francia da questo punto di vista appaiono esemplari. Da un lato – per la gioia e la soddisfazione mia e di molti commentatori liberal e "democratici" – assistiamo all'arresto della destra cui solo 15 giorni fa dopo il primo turno di elezioni si attribuiva la possibilità di raggiungere la maggioranza assoluta; dall'altro si narra invece che siamo di fronte alla rinascita della "sinistra", che in una riedizione del mitico Fronte Popolare (socialisti, verdi, comunisti e soprattutto Francia Indomita di Mélenchon) conquista la maggioranza relativa dei seggi. In mezzo il raggruppamento di centro, centro-destra (comprensivo di almeno tre formazioni fra cui quella di Macron) beneficia anch'esso della disciplina dell'elettorato che compattamente vota contro i candidati di destra. In buona sostanza i risultati confermano che le destre in Francia, pur godendo di un cospicuo consenso (un terzo degli elettori), non hanno per ora terreno di espansione, mentre sinistre e elettori di centro reciprocamente sanno configurare un terreno comune e condivisibile. Il punto è che questo terreno, relativamente compatto quando è il popolo a esprimersi, mostra tutta la sua friabilità nel momento in cui la parola passa alle forze politiche e all'opinione di quell'entità fantastica quanto presente e determinante che si chiama "mercati" e che già sentenziano quali forze politiche sono "potabili" per il prossimo governo e quali non lo sono. Non lo sarebbe ad esempio la formazione del "tribuno" Mélenchon, grande avversario di Macron e della principale delle sue riforme, quella sull'età pensionabile. Inutile dire che con Mélenchon e magari con altre realtà di sinistra all'opposizione, il prezioso bene della «stabilità» tornerebbe in discussione. E finora abbiamo parlato solo di politica, poi c'è il clima sociale che vede da un lato un elettorato di destra frustrato dopo essere stato a un passo dalla vittoria, e che dall'altro corre il rischio di vedere la componente di sinistra altrettanto incattivita per essere esclusa dai giochi dopo aver contribuito a "fermare"' le destre.

Insomma se da un lato va tutto bene con le destre sconfitte come i turchi alle porte di Vienna nel 1683, le conseguenze che si annunciano non fanno ben sperare. Anche perché con le premesse appena illustrate non vorrei che fosse profetico il commento della signora Le Pen: «Vittoria solo rimandata». Chissà se non aveva forse in mente un suo illustrissimo predecessore che dopo sei sconfitte di fila, alla settima occasione sfondò facendo a pezzi prima i partiti di destra e di centro, poi quelli di sinistra. Era un po' di tempo fa, per la precisione il 1933, ma anche allora come adesso si era alla ricerca della «stabilità» e ai vertici dei partiti (tutti) brillavano, come oggi, gli ego dei capi-partito, la mancanza di buon senso e la totale assenza della ricerca di "compromesso". Dite che sono pessimista? Possibile. Ma ho la certezza che i popoli non vadano "strattonati" in continuazione e che le reazioni dettate dalla "paura" comportino un consumo emotivo elevato e non ripetibile nel tempo. Non è diverso da noi, Schlein ne tenga conto. Non si può votare "contro" per troppo tempo e il combustibile non può essere la sola "paura". —

TRIESTE



Infrastrutture e turismo

Antica Diga da salvare Pronti i primi fondi Rispunta l'idea del ponte

Authority e Regione al lavoro per recuperare l'area danneggiata dalle mareggiate
Per i rilievi 200 mila euro. Scoccimarro: «Può diventare la Penisola di Trieste»

Laura Tonero

Le condizioni di salute dell'Antica Diga foranea sono precarie e, allo scopo di capire quali interventi servano per consolidare quella lingua di terra, la Regione è pronta a stanziare intanto 200 mila euro. Il progetto che ha in mente l'assessore regionale con delega all'Ambiente Fabio Scoccimarro però va oltre e parte dall'ipotesi della costruzione di un ponte che colleghi la Diga con la terra ferma.

Ora, comunque, si parte dalla ricognizione «con rilievi puntuali, anche sulle fondamenta, sott'acqua – spiega Scoccimarro – che ci dicano quale è lo stato effettivo della struttura, per capire se tiene o non tiene. Perché è inutile pensare a progetti di sviluppo, anche ambiziosi come quelli che ho in mente, se le basi non sono solide».

Quella Diga è di competenza dell'Autorità portuale, il cui commissario, Vittorio Torbianelli, fa riferimento a un «protocollo tecnico con la Regione, proprio per l'attività di ricognizione, di diagnostica che ci permetta di capire quali sono le condizioni di fruibilità della Diga». Torbienelli precisa come l'Authority abbia «l'onere di mantenere la Diga come elemento frangiflutti, il resto verrà dopo, ma comunque restiamo aperti a valutare collaborazioni per valorizzare la Diga».



L'ANTICA DIGA
L'INCONFONDIBILE SAGOMA NEL GOLFO DI TRIESTE

Si guarda anche al potenziale interesse degli hotel del centro per sfruttare l'area come "spiaggia"

Finita l'attività di ricognizione, si lavorerà «a un accordo di programma – spiega Scoccimarro – tra Autorità portuale, Regione e Comune». Finalizzato al recupero della struttura «ai fini della sicurezza del Porto Vecchio, dove la Regione sta investendo per trasferire i suoi uffici – sottolinea – ma guardando anche a un suo rilancio in chiave turistica, sportiva, ludica». Un progetto, quest'ultimo, che secondo Fabio Scoccimarro «potrebbe attrarre l'interesse anche di qualche imprenditore, non escludendo un partenariato pubblico-privato».

Guardando al rilancio di quei 15.700 metri quadrati, lo sguardo è rivolto anche alle strutture alberghiere cittadine, prive di uno spazio dove far prendere il sole agli ospiti. «Non con un investimento diretto – precisa il direttore dell'hotel Savoia Riccardo Zanellotti – ma se venisse creata una struttura di qualità, potremmo certamente essere interessati a fruirne, creando così un'estensione dell'albergo».

Guardando al futuro della Diga, l'assessore Scoccimarro parla di «Penisola di Trieste, perché è impensabile progettare un rilancio di quella diga, attraendo investimenti, senza pensare a collegarla a terra, attraverso un ponte». Un'idea che era già stata accarezzata con la candidatura all'Expo 2008, prima, e con la proposta dal gruppo D'Arcano – che aveva avuto in concessione la Diga – poi. L'assessore riflette sui alcuni aspetti del progetto (ad esempio, da dove dovrebbe partire il ponte?) e valuta che, per definirli, servirebbe «un coinvolgimento dei portatori di interesse».

Ma facciamo un passo indietro. Prima delle violente mareggiate dello scorso autunno, un monitoraggio subacqueo della Guardia Costiera ausiliaria e dell'allora Trieste Sommersa Diving, oggi Mare Nordest Ssd, aveva rilavato delle erosioni alle fondamenta della struttura. Che ci fossero dei cedimenti era evidente anche "a terra", tanto che le cabine erano pericolanti. Poi le mareggiate hanno dato il colpo di grazia, causando gravi danni. Guardando anche a questa situazione, la Lega navale - che dal 2020 aveva la concessione della Diga - ha deciso di abbandonare i suoi progetti su quella struttura e di rimetterla nelle mani dell'Autorità portuale.

La Regione, che aveva già dato disponibilità alla Lega Navale per finanziare lo studio del progetto di recupero, ora quindi torna in campo. La norma in assestamento di bilancio da 200 mila euro è stata illustrata ieri alla quarta Commissione consiliare regionale. Il passaggio successivo è nell'aula del Consiglio regionale. «Serve intervenire quanto prima – così Scoccimarro – per scongiurare il rischio che una prossima violenta mareggiata vada a compromettere definitivamente la tenuta della Diga». —

L'ASSESSORE

Il rilancio



«L'Antica Diga per me deve diventare l'Isola di Trieste – così l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro –: uno spazio che deve essere facilmente raggiungibile, e per questo penso a un ponte, che crei un collegamento rapido». L'emergenza però è «consolidarla, evitando il rischio che una violenta mareggiata la faccia andare giù».

IL COMMISSARIO

La ricognizione



L'Antica Diga foranea risale alla fine dell'Ottocento. È di competenza all'Autorità portuale. Il commissario straordinario dell'Autority, Vittorio Torbianelli, pur confermando la disponibilità a un confronto sulla futuro dalla struttura, precisa come «il nostro compito è quello di mantenere la diga come frangiflutti, quindi ora ci preme avviare una ricognizione delle condizioni della diga per valutare gli interventi».

LA STRUTTURA MOBILE CHE SI APRIVA IN TRE PUNTI

Il progetto presentato nel 2011 dagli ingegneri della D'Arcano

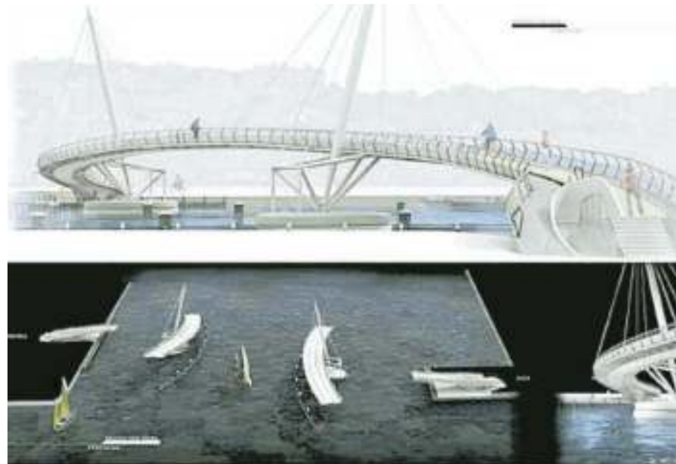
Il progetto "Pedestrian Bridge" era spuntato 13 anni fa. Era stato elaborato dallo staff di ingegneri della D'Arcano, l'azienda di Coseano (Udine) che allora deteneva la concessione dell'Antica Diga.

L'impresa friulana, infatti, aveva acquistato la Sailing People – l'associazione che fu fondata da Federico Stopani e che godeva della concesione della Diga – intenzionata a tentare il rilancio in chiave turistica e sportiva di quella lingua di terra che negli anni ha incontrato ostacoli e tanta sfortuna.

Nel dettaglio, si trattava di un ponte mobile tra la Diga e il Molo zero (davanti al Magazzino 26 in Porto Vecchio). L'investimento per realizzare l'opera prevedeva un impegno economico che oscillava tra i 900 mila e il milione e 200 mila euro.

La D'Arcano aveva progettato quel ponte per consentire agli spazi dell'Antica Diga di restare fruibili tutto l'anno, senza ricorrere ai mezzi via mare, che venivano fermati da pioggia, bora o mare mosso.

Il rendering presentato alla stampa e alle istituzioni prevedeva una struttura metallica, leggera, a forma di "S" e lunga circa un centinaio di metri. Un ponte che grazie a una sorta di ingegnose gru era pronto ad aprirsi in tre punti.



In alto il rendering del ponte. Sotto, il sistema di apertura

Un sistema architettato per non impedire la transitabilità delle imbarcazioni.

Una questione della quale dovrebbe tenere conto anche il progetto al quale pensa l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, nell'ottica di un rilancio della Diga e di una valorizzazione degli investimenti che quella lingua di terra potrebbe attrarre. Questo, considerando come uno degli elementi più complessi da gestire per chi negli anni si è alternato nella gestione dell'Antica Diga, con stabilimento balneare, bar, ristorante e l'organizzazione di feste, era proprio la questione legata al trasporto via mare. Con i costi dell'imbarcazione che pesavano non poco sulla conduzione, e con gli ospiti che rinunciavano in partenza a raggiungere la Diga quando in cielo comparivano le prime nuvole. —

L.T.

LA PRESENTAZIONE

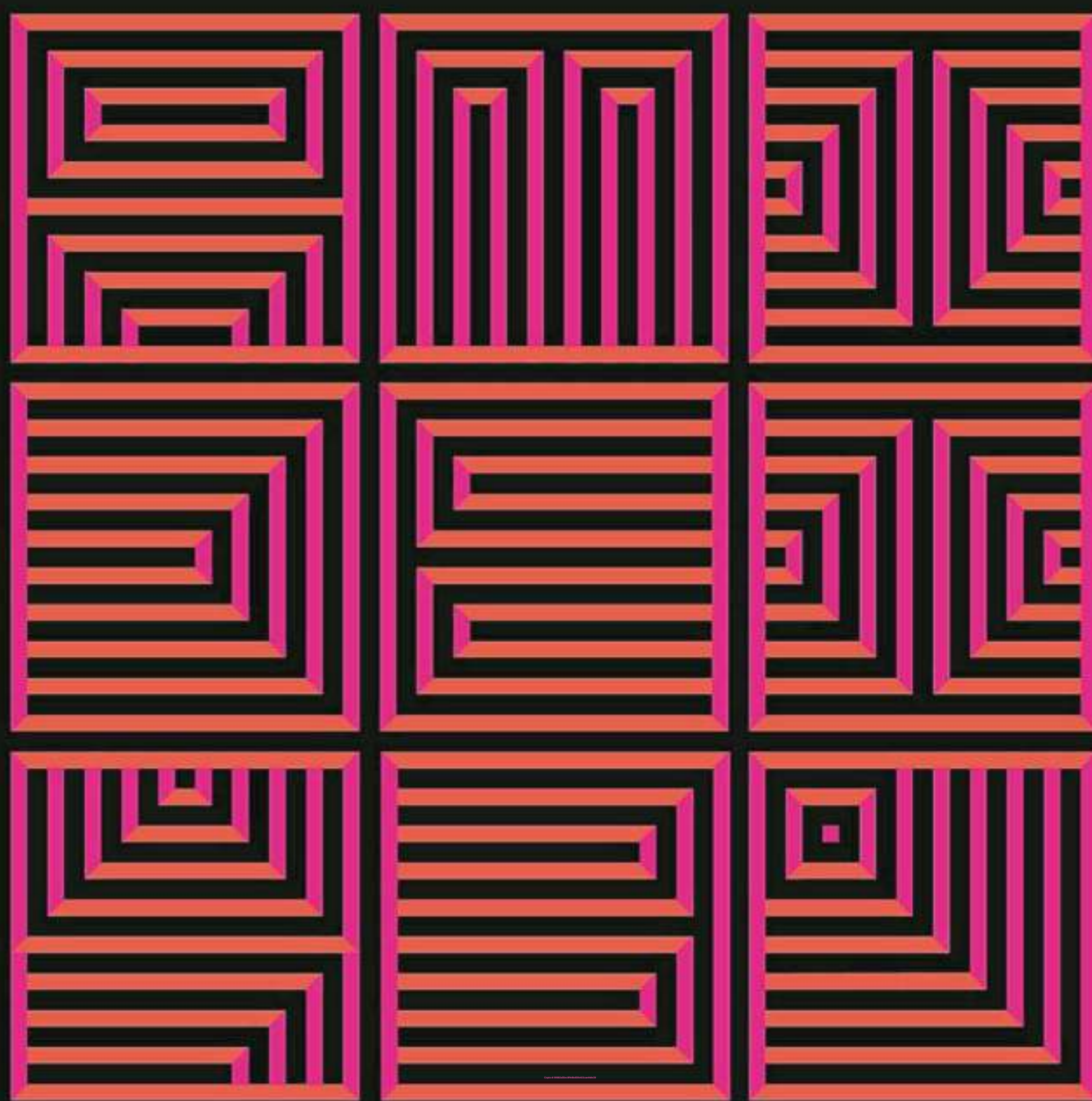
Quelle trame meravigliose verso Go! 2025

FRANCESCO DONOLATO
GIUSEPPE LONGO*

L'edizione 2024 del Premio "Sergio Amidei", la 43esima, sviluppa in modo sempre più convinto il tema delle collaborazioni e delle cooperazioni con soggetti che a vario titolo e con esperienze diverse concorrono a costruire l'ordito del tessuto culturale del nostro territorio e non solo, che raccoglie ogni anno a Gorizia i nomi più interessanti della sceneggiatura italiana, registi, attori, attrici, accademici e critici di cinema. In tale contesto vanno sottolineate le nuove collaborazioni iniziate con il Giffoni Film Festival che ha come oggetto precipuo la scrittura cinematografica, da sempre materia di approfondimento per la nostra associazione e quella con gli organizzatori de La Nueva Ola – Festival del cinema spagnolo e latinoamericano di Roma, diretto da Iris Martin-Peralta e Federico Sartori. Lo scopo è quello di coinvolgere scuole e giovani del nostro territorio nello studio della scrittura e nello sviluppo di brevi prodotti audiovisivi che saranno presentati al Giffoni Experience. Il Premio all'opera d'autore quest'anno sarà conferito a Giuseppe Tornatore, il cui amore per il cinema è ben testimoniato dalle tante sue opere che rivedremo e che trovano in esso ispirazione, a partire dal fondamentale "Nuovo Cinema Paradiso" (1988). Mentre il Premio alla cultura cinematografica è stato assegnato a Elisabetta Sgarbi, editrice, regista e direttrice de La Milanesiana.

Un Premio che è ben radicato nel presente ma già proiettato al grande appuntamento di GO! 2025 che vedrà le città di Gorizia e Nova Gorica e tutta la regione Friuli Venezia Giulia coinvolte nel celebrare una singolare e splendida realtà di confine, che il confine l'ha superato l'edizione di quest'anno s'impegna ancora una volta a raccontare il cinema attraverso le grandi produzioni, ma anche il cinema indipendente, quello di nicchia come l'horror, il cinema documentario con il restauro di filmati che raccontano la grande storia che ha attraversato le nostre terre, l'omaggio a Basaglia con incontri e una restrospettiva dedicata. Insomma a Gorizia da oltre 43 anni il Premio intesse meravigliose trame, dando da un lato lustro alla città e dall'altro nutrimento per l'anima e i pensieri sul nostro tempo.

**presidente e direttore del Premio "Sergio Amidei"*



Amidei

Nove sceneggiature in gara

Premio Amidei 43

Tornatore racconta il suo cinema

Il regista incontra il pubblico il 14 luglio. In gara i film “La zona di interesse” e “Anatomia di una caduta”

Alex Pessotto



Sul nome di punta del festival non c’è alcun dubbio: è quello di Giuseppe Tornatore. E, assegnando a un artista così popolare il premio all’Opera d’autore, l’Amidei rimarca tutta la sua importanza tra le iniziative che accompagnano il percorso verso GO! 2025. In fondo, la sua è ormai una crescita costante, merito della direzione di Giuseppe Longo e di uno staff di collaboratori qualificati. Al regista, la kermesse dedicherà un’ampia retrospettiva, dagli esordi fino ai suoi più recenti lavori. Tornatore incontrerà il pubblico al Kinemax, domenica 14 luglio, alle 11.30, mentre la cerimonia di premiazione si terrà sabato 13 luglio in piazza Vittoria alle 21.15 circa.

Tra i suoi tanti appuntamenti, la manifestazione non mancherà poi di ricordare Carlo Mazzacurati, a cui già aveva dedicato un omaggio nel 2014, poco dopo la sua scomparsa. Nella stessa giornata, alle 10, sempre al Kinemax, si potrà rivedere uno dei suoi film: “La giusta distanza”, firmato dalla sceneggiatrice Doriana Leondeff, giurata dell’Amidei che, nell’occasione, sarà presente nel capoluogo isontino assieme a Marina Mazzacurati, moglie del regista morto cinquantasettenne. Del resto, è certo che nel capoluogo isontino, da giovedì 11 a mercoledì 17 luglio sarà la consueta festa del cinema. A partire dal tradizionale ciclo di proiezioni serali in piazza Vittoria a contendersi il premio alla Miglior sceneggiatura. In gara, ci saranno nove lungometraggi: “Anatomia di una caduta”, “La sala professori”, “La zona d’interesse”, “Cento domeniche”, “C’è ancora domani”, “Palazzina Laf” (nella foto a destra), “E la festa continua”, “Cattiverie a domicilio”, “The old Oak”.

Ma davvero sono tanti i momenti di rilievo. Quest’anno, inoltre, l’Amidei ha attivato una collaborazione prestigiosa: quella con il Giffoni Film Festival incentrata sulla scrittura cinematografica. Ci sarà quindi una serie di attività, previste per il 2024 e per il 2025, l’anno di Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura, a coinvolgere i giovani del territorio.

Alcuni giurati del Giffoni saranno presenti all’Amidei e, con gli altri studenti delle scuole di sceneggiatura Benvenuti e Mazzacurati, che partecipano già da tempo alle masterclass della kermesse goriziana, contribuiranno alla realizzazione di brevi prodotti audiovisivi che potranno poi essere visti a Giffoni Experience.

Al di là delle sue giornate estive, l’iniziativa avrà un epilogo il 3 ottobre, quando a Elisabetta Sgarbi verrà consegnato il Premio alla Cultura cinematografica. Intanto, però, la kermesse la celebrerà con una retrospettiva di due lungometraggi e un corto.

E poi ci sarà la sezione “Basaglia 100”, nel centenario della nascita dello psichiatra che a Gorizia cominciò la sua riforma. Si potrà quindi assistere a una selezione di documentari contemporanei su di lui incentrati, alle proiezioni dei film “E tu slegalo” e “Kripton”, e, giovedì 11, alle 17.30, al Kinemax, a un incontro ad hoc.

Altri momenti guardano poi a GO! 2025, al territorio transfrontaliero, a partire dai percorsi di valorizzazione del cinema di area slovena come non va trascurato un altro evento: quello di lunedì 15 luglio alle 10, sempre al Kinemax, con Paolo Mereghetti. Il critico cinematografico del Corriere della Sera, anche quest’anno dopo il debutto del 2023, proporrà un focus su temi d’attualità: “The Holdovers”, “Merlusse-Vacanze in collegio”, “Mothers’ Instinct” e “Doppio sospetto”.

E non mancheranno poi tante altre sezioni: la retrospettiva “Stato crepuscolare”, curata da Simone Venturini e da Steven Stergar, un approfondimento sul cinema horror italiano; “Sguardi indipendenti”, sempre curata da Stergar e che, quest’anno, avrà per protagonista Monica Repetto che sarà al Kinemax venerdì 12 luglio alle 16. E, ancora, ci saranno “Agorà”, una costola di “Sguardi indipendenti” e “Racconti privati, memorie pubbliche”, coordinata da Silvio Celli, curatore dei fondi della mediateca “Ugo Casiraghi” di Gorizia. Ma, a guardar più da vicino il programma, per i cinefili c’è solo l’imbarazzo della scelta.

Un’altra segnalazione: lunedì 15 luglio, in piazza Vittoria, alle 21, verrà proiettato l’ultimo cortometraggio del regista goriziano Cristian Natoli. Ha per titolo “La Scelta” ed è tratto da un’indagine giornalistica su alcune orge extra-lusso che prevedevano la presenza di una persona sieropositiva la cui identità era sconosciuta al resto dei partecipanti. E, ancora, si può segnalare il seminario “Sulla critica cinematografica. Dalla critica ai festival, dai libri alla storia del cinema” tenuto da Roy Menarini giovedì 11 luglio dalle 10 alle 12.30.

Non mancheranno incontri con l’autore, attività espositive e la presentazione, sempre a cura di Menarini, di due copioni relativi ad altrettanti lavori di Paolo Virzì: “Ferie d’agosto” (1996) e “Un altro ferragosto” (2024). E i due film saranno riproposti. Tenendo conto che tutto l’Amidei è a ingresso gratuito, per gli appassionati, e per i curiosi, è questo un altro motivo di richiamo. —



La sceneggiatrice spagnola premiata dal pubblico per “As Bestas” riceverà il riconoscimento l’11 luglio e il 12 si presenterà al Kinemax

Isabel Peña «Ogni emozione è un’ispirazione»

L’INTERVISTA

Tra gli ospiti più attesi del 43° Amidei c’è senza dubbio la sceneggiatrice spagnola Isabel Peña che lo scorso anno, alla manifestazione che si svolge nel capoluogo isontino, aveva vinto il Premio del Pubblico con “As Bestas”. Il riconoscimento le sarà consegnato giovedì 11 luglio alle 21.15 in piazza Vittoria, mentre Isabel Peña il giorno successivo incontrerà gli appassionati alle 18, al Kinemax, insieme a Doriana Leondeff, Massimo Gaudioso e Marco Pettenello per raccontare il suo percorso e il suo modo di vedere il cinema. Nonostante la giovane età, l’autrice ha già raccolto numerose attestazioni di stima a livello internazionale e vari riconoscimenti, tra cui il Premio Goya, il più importante premio cinematografico spagnolo. A lei sarà inoltre dedicata una retrospettiva che vedrà la proiezione di tre delle sue opere più importanti: “Madre”, “Il regno” e “As Bestas”.

Peña, come si è avvicinata al mondo del cinema?

«Sono cresciuta in una casa piena di cinema: videocassette, libri, locandine di film. I miei genitori adorano il cinema e io ho ereditato il loro amore. Di ciò sono molto riconoscente».

Da dove trae ispirazione per le sue storie?

«Quasi ovunque, il concetto di ispirazione è molto ampio. La trovo sui giornali, per strada, nella mia famiglia, nei miei amici, nelle storie che la gente mi racconta. E naturalmente anche nei film, nei libri, nei dipinti e nelle canzoni. Tutto ciò che mi preoccupa, mi emoziona, mi spaventa o mi sfida è in qualche modo un'ispirazione».

Quali sono i suoi modelli di riferimento?

«Ne ho molti. Ma dato che per tanto tempo sono stati eminentemente maschili, ora presto più attenzione a quelli femminili: Céline Sciamma, Jane Campion, Isa Campo, Alice Rohrwacher, Pilar Palomero, Kelly Reichardt, Andrea Arnold, Mia Hansen-Love. Si tratta di registi e sceneggiatori che mi insegnano molto.

I suoi progetti futuri?

«Sto lavorando a un film e a delle serie che mi rendono davvero felice perché sono progetti molto personali».

Che cosa preferisce quando si parla di cinema e soprattutto di cinema italiano?

«Vedo tutti i film che posso, senza preferenze. Per quanto riguarda il cinema italiano, sono molto interessata sia a quello attuale che a quello più classico. Ma adoro tutto, da Rohrwacher a De Sica a Bellocchio».

Lo scorso anno “As Bestas” all'Amidei ha vinto il Premio del Pubblico. Cosa significa per lei?

«Mi ha reso ovviamente molto contenta. Sentire che l’interesse per un tuo film va al di là del tuo Paese è una delle migliori ricompense del tuo lavoro».

Qual è il suo tratto distintivo come sceneggiatrice?

«Davvero non saprei. Sono ancora molto giovane».

Il suo rapporto con l'Italia?

«Forse è un luogo comune, ma la adoro. Ho viaggiato nel vostro Paese molte volte da quando ero studentessa e mi ha sempre entusiasmato. Il livello della vostra cultura è insuperabile. Oltretutto “Umberto D.” è probabilmente uno dei film con cui ho iniziato ad amare il cinema».

A.P.



«Adoro tutto il cinema italiano Rohrwacher, De Sica, Bellocchio»



CULTURA CINEMATOGRAFICA

Elisabetta Sgarbi sarà celebrata con una retrospettiva. A Gorizia ritirerà il premio in ottobre



A LEZIONE DA MEREGHETTI

Lunedì 15 il critico Paolo Mereghetti proporrà un percorso cinematografico su temi d’attualità

43° PREMIO SERGIO AMIDEI

11 — 17 LUGLIO 2024 GORIZIA

Premio internazionale alla migliore sceneggiatura
Palazzo del Cinema/Hiša Filma, Kinemax Gorizia,
Mediateca. GO "Ugo Casiraghi", Piazza della Vittoria,
Casa Krainer - Via Rastello

Design: Leonardo Lenchig Andres @ **Graphic Opera**

Associazione culturale "Sergio Amidei"; DAMS – Università degli Studi di Udine; Associazione Palazzo del Cinema/ Hiša filma; Comune di Gorizia - Assessorato alla Cultura; AGIS Tre Venezie; ANAC – Associazione Nazionale Autori Cinematografici; Associazione culturale 100autori; AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema




REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA









CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA

ASSISTENZA

Itis ridisegna le rette e le aumenta del 2% Pesano le uscite per Irap e contratti

Il presidente Pahor: operazione senza incremento di introiti
L'obiettivo è rendere più equo il costo per gli oltre 400 ospiti



Un'immagine della facciata esterna dell'Itis in via Pascoli FOTO DI ANDREA LASORTE

Massimo Greco

Itis ritocca le rette dei suoi potenziali 411 ospiti (ieri erano 400) per un massimo del 2%. Aumento che viene giudicato il più basso possibile dal presidente Aldo Pahor e dal direttore Maria Teresa Agosti, tale da impattare su una forbice tariffaria giornaliera che va da 1,35 a 1,65 euro.

Attenzione, precisa il vertice dell'istituto: il tutto avviene a parità di entrate, nel senso che Itis non alzerà l'introito complessivo, ma lo renderà più equo e meglio calibrato sull'effettivo costo assistenziale del singolo ospite. Itis fattura circa 10 milioni di rette, su un totale di 16 milioni (locazioni, ospedale di comunità, convenzioni con Asugi e Università).

Nell'ufficio presidenziale Pahor e la Agosti scrutano tabelle e statistiche: il mantenimento in equilibrio dei conti passa anche attraverso questa "manovrina", che si rende indispensabile causa due eventi, uno previsto e l'altro inatteso.

Quello previsto è l'imposizione dell'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) che fino al 2023 risparmiava le attività assistenziali ma ora non più: e qui fischiano 170 mila euro.

Quello inatteso è il rinnovo del contratto per i lavoratori delle cooperative, che è stato sottoscritto a febbraio, con un'impennata del costo del lavoro pari al 13%, in cifra tonda 400 mila euro a valere sul 2024 e sul 2025. In genere la variazione danzava attorno al 5-6%, per cui l'entità dell'incremento è risultata particolarmente gravosa. Opportuno ricordare che Itis occupa 400 addetti delle coop, mentre i dipendenti diretti sono una cinquantina.

In realtà - come si diceva - il ritocco delle rette parte da più lontano e s'iscrive in un *maquillage* gestionale di maggiore portata. Tutto parte dall'anno scorso, quando viene avviato un monitoraggio riguardo il consumo di risorse che interessa la struttura di via Pascoli. Intenzione della dirigenza è adottare il metodo Val Graf, utilizzato in Regione.

Dall'indagine condotta nel '23 emerge una discrasia, cioè chi più consuma, meno paga. Quindi gli uffici ridisegnano il quadro delle rette, una per una. E qualche ospite arriva addirittura a risparmiare qualche euro al giorno. «Le rette vengono allineate - puntualizzano Pahor e la Agosti - secondo le esigenze dell'anziano, seguendo i criteri valutativi praticati in Regione».

La forbice giornaliera, a secondo di quante persone vivano nella camera, varia da 68,35 (quattro letti) a 84,65 (singola) euro. L'istituto è dotato di 100 stanze doppie, 10 da tre letti, 28, da quattro, 67 singole, più un bilocale.

Per fortuna le bollette acqua-luce-gas, che si erano fortemente inasprite negli scorsi anni, si sono stabilizzate e nel '24 Itis pagherà più o meno il mezzo milione dello scorso anno.

Intanto Aldo Pahor è stato riconfermato nell'esecutivo nazionale di Federsanità, unico rappresentante delle case di riposo pubbliche. E giovedì mattina alle 11 parteciperà a un incontro incentrato sulla collaborazione con l'Università popolare in tema di cultura, arte e formazione. In quella circostanza, insieme al presidente dell'Upt Edvino Jerian, sottoscriverà la convenzione tra i due enti, allo scopo di realizzare iniziative, anche di carattere sperimentale, a beneficio degli ospiti e dei soci dell'Università popolare. —

IL MANUFATTO ALTO 55 METRI

L'istituto di via Pascoli demolisce la ciminiera Lavori fino a Ferragosto

LA NOVITÀ

Cambierà lo *skyline* di Barriera vecchia. Da una settantina di anni era dominato dalla ciminiera dell'Itis, alta circa 55 metri, ma poco prima di Ferragosto il manufatto di mattoni dalla parziale anima in calcestruzzo non sarà più visibile.

Infatti il vertice dell'istituto assistenziale, presieduto da Aldo Pahor, ha deciso di demolirlo in considerazione dell'inattività e dell'evidente stato di degrado: già nel 2018 venne diagnosticato il distacco di una cerchiatura sulla sommità e da allora l'area sottostante è interdetta al passaggio, nel timore di qualche inauspicata caduta di materiali.

Costruita negli anni '50 del Novecento, la ciminiera - spiega un appunto del direttore Maria Teresa Agosti - serviva a evacuare i fumi di combustione prodotti dalle caldaie a gas metano, ospitate nella cosiddetta centrale termica.

A demolire l'anziana torre, dopo l'effettuazione delle analisi sui materiali, Itis ha chiamato la Sid, basata nella bresciana Artogne, azienda specializzata in questo tipo di operazioni: tra l'altro ha eseguito lo sventramento delle confinanti officine ex Holt, dallo scorso marzo avviate a rinascita residenziale. A dirigere lo smantellamento della ciminiera l'architetto triestino Fabio Radanich.

L'abbattimento di questi 55 metri, iniziato un mese fa, non è una banalità, perchè la ciminiera svetta in un'area densamente urbanizzata, per cui bisogna fare estrema attenzione, organizzando uno smontaggio a più fasi.

La prima di queste viene eseguita a mano da personale specializzato, che - narra la nota del direttore Agosti - opera in quota su piattaforma elevatrice (si veda la documentazione fotografica a fianco), un'attività da svolgere in assenza di vento. Una volta che l'altezza si sarà ridotta da 55 a 20 metri, terminato l'intervento "manuale", entrerà in azione una pinza oleodinamica montata su scavatore, incaricata di ultimare la demolizione.

Il materiale, ottenuto dallo smontaggio, viene gettato dentro alla ciminiera e, raggiunta una certa altezza, viene poi estratto da un'apertura praticata alla base del manufatto e avviato verso la discarica.

Il cantiere dovrebbe durare circa un mese e mezzo, fino a Ferragosto. Costo da quadro economico poco oltre i 150 mila euro. —

MAGR



Le prime immagini della demolizione del la ciminiera dell'Itis

L'azienda di via Caboto si aggiudica uno dei più importanti interventi sul patrimonio scolastico. Quadro economico da 6,5 milioni di euro

Restyling della Giotti-Stuparich Appalto alla triestina Omnia

Edilizia scolastica, venerdì scorso all'apertura delle offerte pervenute per riqualificare il compendio Giotti-Stuparich in strada di Rozzol, Riccardo Vatta, dirigente comunale di Gare e appalti, ha preso atto che ne erano arrivate 9 sulle 12 imprese invitate nel quadro di una procedura negoziata senza bando. Poi ha fatto i conti, dai quali è risultata vincitrice la triestina Omnia,una buona frequentatrice dei lavori pubblici municipali: l'azienda di via Caboto ha prospettato un ribasso dell'8,5% su una base d'asta di 5,2 milioni, che le ha consentito di prevalere sulla Friulana costruzioni di Sedegliano e sulla Ici coop di Ronchi. Il Comune, anche per la complessità dell'intervento, ha puntato a invitare imprese regionali: oltre alle tre sul podio, hanno partecipato le friulane Cella e Di Betta Giannino, le triestine Cp, Innocente & Stipanovich, Giovanni Cramer, Toro. Tutti marchi conosciuti sulla piazza. Per ragioni collegate al finanziamento regionale, la consegna dei lavori andrà svolta entro un mese. Non sarà un cantiere semplice, perchè le strade di accesso sono piuttosto strette, si dovrà installare una gru e saranno necessari provvedimenti limitativi in materia di traffico. Il progetto, firmato come capogruppo dall'ingegnere Riccardo Schvarcz, prevede un paio d'anni di lavoro fino all'estate 2026. Per ringiovanire l'architettura anni Sessanta della Giotti-Stuparich si rende necessario un refitting radicale: antisismica, antincendio, barriere architettoniche, efficientamento energetico, bonifica amianto. Il quadro economico, cioè l'intero ammontare dell'operazione (compresi Iva, spese progettuali, imprevisti) tocca i 6,5 milioni. —

MAGR


Un'immagine del compendio Giotti-Stuparich FOTO SILVANO

L'IMPRENDITORE COLPITO DALLE CONDIZIONI DELLA CASA CIRCONDARIALE

Benefattore dona materassi e cuscini per i detenuti in cella al Coroneo

Dotazione ignifuga ordinata e presto alla Ernesto Mari
«Spero che il mio gesto spinga altri a intervenire e aiutare»



La casa circondariale Ernesto Mari di via del Coroneo FOTO FRANCESCO BRUNI

Laura Tonero

«Ho letto delle condizioni in cui sono costrette a vivere le persone detenute al Coroneo, e non sono riuscito a voltare pagina, a girare la testa dall'altra parte: sentivo di dovere fare la mia parte».

Di fronte a un'emergenza come quella dalla casa circondariale Ernesto Mari – condivisa purtroppo dalla maggior parte delle carceri italiane – un imprenditore triestino ha alzato la cornetta, si è confrontato con la direzione del Coroneo e ha deciso di ordinare 60 specifici materassi e 60 cuscini per rinnovare la dotazione della struttura detentiva di Trieste.

L'imprenditore, che per decenni ha gestito una delle imprese storiche più amate della città, preferisce mantenere l'anonimato. Non cerca visibilità, «ma ho deciso di rendere pubblico il mio gesto – testimonia – per stimolare altri triestini a dare una mano, a non dimenticarsi di quegli uomini e di quelle donne, che devono scontare una pena, ma non vanno considerati come dei reietti. Non è giusto farli vivere in quel modo: è come destinarli a una pena suppletiva, che nessuno ha inflitto loro».

L'imprenditore è credente e ricorda come «nel Vangelo secondo Matteo Gesù dice "perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero malato e mi avete visitato, ero carcerato e siete venuti a trovarmi". Ecco, questo passaggio mi ha fatto riflettere».

Avuto indicazioni precise dalla direzione del carcere – che ogni giorno fa i conti con il sovraffollamento, con le difficoltà di trovare un posto dove dormire alle nuove persone trasferite in carcere e con i problemi causati dalle infestazioni di cimici dei letti – l'imprenditore ha cercato chi potesse fornire quel tipo di materiale. Perché nelle celle devono entrare solo materassi specifici, con precise dimensioni e soprattutto ignifughi.

«Ho trovato la disponibilità a realizzarli e a fornirli da parte della Lineaflex (l'impresa che ha un punto vendita anche a San Dorligo della Valle) – riferisce l'imprenditore – e quando l'azienda ha saputo quale era la destinazione dei materassi, ha contribuito facendo uno sconto». Se tutto fila liscio, sbrigati ancora alcuni cavilli burocratici, a breve la casa circondariale potrà godere della nuova dotazione.

«Ho conosciuto negli anni alcune persone che hanno fatto volontariato in carcere – aggiunge il benefattore – e so che ci sono altri triestini che danno una mano: ciò mi conforta, ma spero che il mio gesto, oltre che a alleviare di un minimo le condizioni di quelle persone dimenticate, dia lo spunto ad altri per intervenire e aiutare». —

LA SITUAZIONE

Cento persone oltre la capienza, caldo e cimici

Negli ultimi mesi la casa circondariale Ernesto Mari sta facendo i conti con problemi di sovraffollamento particolarmente severi: i detenuti sono oltre 250 su un limite di 150. La situazione diventa ancora più difficile da gestire con le alte temperature e le cicliche infestazioni delle cimici dei letti, causa di fastidiosi problemi cutanei per le persone detenute.

L'ASSEMBLEA PUBBLICA DI ADESSO TRIESTE

«Regione seconda in Italia per affollamento delle carceri»



L'assemblea di Adesso Trieste sulla situazione di sovraffollamento del carcere del Coroneo FOTO MASSIMO SILVANO

Lorenzo Degrassi

Si è parlato del sovraffollamento delle carceri regionali nell'incontro realizzato nel tardo pomeriggio di ieri da Adesso Trieste in piazza Puecher. All'incontro hanno partecipato l'avvocato Elisabetta Burla, garante dei detenuti del Comune di Trieste, e Massimo Brianese, e tra i fondatori della Società della Ragione, associazione impegnata sul terreno della crisi della giustizia e della riforma del carcere.

«La nostra Regione ha dichiarato la consigliera regionale Giulia Massolino (Patto per l'autonomia) a margine dell'evento – è ora tristemente al secondo posto in Italia in quanto a percentuale di sovraffollamento. A fronte di questo dramma umano, le misure annunciate dal ministro sono inefficaci e prevedono tempistiche troppo lunghe, mentre servono azioni urgenti e mirate. Dopo i sopralluoghi al Coroneo, al Cpr e al Cara, un mese fa abbiamo chiesto con urgenza un'audizione in commissione consiliare, sostenuta dall'intera opposizione, proprio per cercare di trovare soluzioni da mettere in campo immediatamente per far fronte all'emergenza, purtroppo non ancora convocata».

Delle drammatiche condizioni delle carceri, di quali ne siano le cause e soprattutto di cosa si possa fare per risolvere una situazione incancrenitasi, hanno parlato successivamente i due ospiti. «Il tanto sbandierato decreto Nordio per lo svuotamento delle carceri è totalmente irrilevante – ha dichiarato Brianese – e anzi si continua a legiferare affinché tutto peggiori in nome di un inganno pericolosissimo: che la disumanità riservata ai reietti e agli emarginati rappresenti fonte di benessere e sicurezza per i presunti meritevoli. In questo contesto, continuare a sentir parlare di sovraffollamento e di emergenza carceri anche a seguito dell'inarrestabile spirale di suicidi non può che suscitare sentimenti di scandalo e di rabbia».

Venendo al caso triestino, l'avvocato Burla ha ricordato come «il sovraffollamento del carcere del Coroneo è ormai a livelli di massima criticità. A Trieste, da mesi, a fronte di una capienza regolamentare di 150 persone ne vengono ospitate più di 250 mentre il personale della Polizia penitenziaria dovrebbe avere un organico di 143 persone, ma 119 è la forza amministrata. Il caldo torrido dell'estate renderà ancora più difficoltosa la detenzione e le attività subiranno la "sospensione feriale" acutizzando le difficoltà di una detenzione vuota. In tal senso – ha aggiunto Burla – portare da quattro a sei le telefonate al mese concesse ai detenuti, dalla durata massima di 10 minuti, difficilmente sarà elemento che potrà umanizzare l'esecuzione della pena».

All'incontro sono intervenuti anche Andrea Chittaro, già tirocinante di panificazione all'interno del carcere, esperienza che lo ha portato poi a essere assunto in un panificio di Udine, e Andrea Fondacaro, volontario della Comunità di Sant'Egidio e parte del progetto "Cantiere Carcere" recentemente lanciato dal vescovo Trevisi. —

L'EPISODIO AL BANCOMAT

Ruba i soldi dimenticati Denunciato un ragazzo

Va allo sportello e prende i soldi dimenticati da chi lo aveva appena preceduto. Il fatto è accaduto allo sportello automatico della banca Zkb di Opicina, dove un uomo si era recato per prelevare 250 euro. Dopo aver effettuato le operazioni l'utente si è distratto e, nella fretta di andar via, ha lasciato il denaro appena emesso.

Un cliente in fila dopo di lui, pur essendosi accorto di quanto accaduto, invece di avvertire l'uomo della sua dimenticanza, ha intascato i soldi, senza pensare di essere stato ripreso dalle telecamere dello sportello.

Resosi conto di aver dimenticato il danaro al bancomat, l'uomo si è recato alla caserma dei Carabinieri di Prosecco per sporgere denuncia. I militari hanno acquisito le immagini della videosorveglianza e, grazie alla conoscenza del territorio, sono riusciti a identificare il giovane autore del furto: un 23enne triestino, che dovrà ora affrontare un processo. La vittima potrà avviare l'iter per riavere indietro la sua somma di denaro. —

CONTROLLI A SAN GIACOMO

Latitante arrestato dalla Polizia locale

«Qualche settimana fa, operatori del Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale di Trieste, unitamente a personale del Nucleo interventi speciali, impegnati in una serie di controlli sul territorio, hanno notato nella zona di San Giacomo un uomo che, alla vista delle pattuglie, manifestava un certo nervosismo e cercava di sottrarsi alla vista degli operatori, allontanandosi». Così racconta l'assessore alla Sicurezza cittadina Caterina de Gavardo, raccontano che il personale in borghese del Npg è riuscito a raggiungere l'uomo (E.R. le sue iniziali) con discrezione per procedere alla sua identificazione, anche per spiegare le ragioni del suo comportamento evasivo. Dai controlli è emerso che l'uomo era latitante e destinatario di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Venezia. E.R. è ora in stato d'arresto nelle carceri del Coroneo. —

IL SINISTRO IN ZONA INDUSTRIALE

Muore dopo lo schianto in moto in via Caboto

A perdere la vita il 56enne triestino Rino Damato, uscito di strada autonomamente nella notte. Lavorava al Teatro Verdi

Francesco Codagnone

Nel fazzoletto di verde ai lati di via Caboto è apparsa una rosa gialla, lasciata lì da qualcuno che conosceva bene Rino Damato, il 56enne triestino deceduto nella notte tra sabato e domenica in un tragico incidente proprio in quella strada.

È accaduto all'improvviso, in modo inaspettato. Damato era a cavallo della sua moto, una delle sue grandi passioni, quando, poco dopo la mezzanotte, ha perso il controllo del mezzo, andando a sbattere contro il retro di un furgone che in quel momento era parcheggiato a lato della carreggiata.

La Polizia locale, intervenuta immediatamente, sta ancora ricostruendo l'accaduto e anche ieri mattina è tornata sul luogo del sinistro per ulteriori accertamenti. Ma la triste dinamica appare già abbastanza chiara. In quel momento, così tardi di sera, in via Caboto non stavano transitando altre vetture e l'uscita della moto di Damato è stata autonoma. L'impatto è stato molto forte, come testimoniano i segni d'urto lasciati sul retro del furgone. Sul posto è subito intervenuto il personale sanitario del 118. Ma a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo. Damato è morto sul colpo.

«Ciao Rino amico mio». «Sei volato via così presto senza salutare». «Ogni nota sarà per te caro amico», scrivono sui social i tanti amici e familiari, addolorati e sgomenti per la perdita di quel «sorriso che resterà per sempre e mancherà».

Damato era nato e cresciuto ad Altura, rione dove era molto conosciuto e benvoluto, e dove abitava tuttora. Appassionato di musica e di motori, viene descritto da chi gli voleva bene come una persona «allegra e di buon cuore, nonostante i momenti difficili attraversati nel corso della sua vita». Negli ultimi anni, infatti, Damato aveva affrontato alcuni problemi di salute, senza mai perdere «il tuo sorriso e le tue battutine maliziose», scrive affettuosamente un amico.

Per anni aveva lavorato in una falegnameria a Borgo San Sergio, mentre nell'ultimo periodo era impiegato in una cooperativa che collaborava con il Teatro Verdi per gli allestimenti degli spettacoli. «Siamo rimasti tutti scioccati nell'apprendere del tragico incidente occorso al nostro collega, che apparteneva al settore set tecnico del Verdi», dice il soprintendente Giuliano Polo, ricordando Damato come «una persona speciale, apprezzata da tutti per la sua empatia e giovialità, oltreché per la disponibilità che dimostrava nei riguardi di tutti».

Domenica sera, durante la prova d'assieme del Turandot a San Giusto, prove alle quali Damato aveva partecipato fino alla sera prima, tutto il personale della Fondazione si è «raccolto in un momento di pensiero e ricordo del loro amico, suscitando una grande emozione», racconta Polo, formulando assieme alla Fondazione «le più sentite condoglianze alla famiglia di Rino».

«Ti ho incontrato pochi giorni fa, ed eri contentissimo di esser tornato a lavorare al Teatro Verdi», lo saluta un amico, spolverando una vecchia fotografia di Damato da ragazzo. «E invece, ancora una volta – scrive – il destino ha deciso nuovamente, e improvvisamente, che il tuo palco da allestire non sarà più quello, ma sarà un palcoscenico speciale. Il Teatro Paradiso». —



L'omaggio degli amici a Rino Damato sul luogo del sinistro LASORTE

LIGNANO

Rischia di annegare vicino alla spiaggia Grave una donna

Stava passeggiando in mare assieme al marito, in prossimità della spiaggia, quando in preda ai crampi è caduta in acqua e ha rischiato l'annegamento. Il fatto è accaduto nella mattinata di ieri a Lignano Sabbiadoro, di fronte all'ufficio spiaggia numero 17. La vicenda ha visto protagonista una donna triestina di 69 anni. A trarla in salvo è stato l'assistente ai bagnanti, che si è subito precipitato in suo aiuto e l'ha trasportata a riva, praticando quindi le necessarie manovre di primo soccorso in attesa dell'arrivo degli operatori sanitari. Le condizioni della 69enne sono apparse subito gravi, tanto che è stato necessario il coinvolgimento dell'elisoccorso del 118, che ha trasportato la donna all'ospedale di Cattinara, a Trieste, in gravi condizioni. Sul posto è intervenuta anche la Capitaneria di Porto.



AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA



VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
LEDERERGASSE, 12 - VILLACH - AUSTRIA

WWW.CALCARA.IT



040 632 666

CALCARA FAMILY
BY ANNAIMMOBILIARE

VIA NORDIO, 3A - TRIESTE



VIALE XX SETTEMBRE 27
TRIESTE - PALAZZO GATTERI



In prestigioso palazzo sottoposto a radicale ristrutturazione vendiamo appartamenti primo ingresso in classe energetica A o B; due tipologie da 104 mq. o 111 mq. composti da: salone di oltre 35 mq., cucina abitabile, due stanze, due bagni finestrati, ripostiglio lavanderia, riscaldamento a pavimento, climatizzazione autonoma, isolazione acustica e termica, videocitofono, satellite, ascensore, senza barriere architettoniche, finiture di alta qualità. Un appartamento con poggiolo e terrazzino interno. Detrazioni fiscali a favore dell'acquirente. **Da 395.000 euro**. Consegna a 60 / 70 giorni dal preliminare.

ATTICO SU DUE LIVELLI
STUDIO DEL POETA E PITTORE
GIUSEPPE LORENZO GATTERI



Ampia zona giorno con terrazzo abitabile, quattro stanze, tre bagni finestrati, ripostiglio, appartamento affascinante con soffitto a cupola nella zona giorno alto oltre 4 metri. **DA VEDERE! 625.000 euro**. Consegna a 70 / 80 giorni dal preliminare.

ULTIME DUE VILLE NEL "PARCO DELLE ROSE"
A SAN GIOVANNI – TRIESTE
VIA DEI PAGLIARICCI 84



Ville panoramiche disposte su un unico piano - con doppio / quadruplo posto auto composto da ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, due bagni completi, ripostiglio, cantina, vano centrale termica e giardino privato – Consegna a 60 giorni dal preliminare – Classe energetica "A" riscaldamento a pavimento con caldaia ibrida a gas metano e pompa di calore , climatizzazione autonoma, isolamento esterno "a cappotto" da 16 centimetri, pannelli solari e fotovoltaici, altezza interna di 3 metri , esposte a sud ! Gli infissi sono di grandi dimensioni e donano alle unità immobiliari una luminosità fuori dal comune – le ville non fanno parte di un complesso condominiale per cui non ci saranno spese comuni - da **545.000 euro** – detrazione del 50 % su costo costruzione parcheggi pertinenziali (recupero di circa 20.000 euro)

Sei un proprietario? Con noi puoi dormire tranquillo

AFFITTA SENZA PENSIERI

GARANTIAMO PERSONALMENTE
SEI MESI DI CANONE
in caso di morosità

a costo ZERO
(incluso nella provvigione di una mensilità)

@ robyrad

ci fidiamo dei nostri clienti
TU FIDATI DI NOI!



WWW.CALCARA.IT  IMMOBILIARE.CALCARA  AGENZIA_CALCARA VIA NORDIO 3/A – TRIESTE – TEL. 040 632666

Nulla di fatto per l'asilo di Roiano Ostruzionismo e rinvio a settembre

La raffica di emendamenti dell'opposizione blocca per ora l'ingresso dei privati voluto dalla giunta

Francesco Codagnone

La discussione della delibera sulla gestione pubblico-privata del futuro asilo nido di Roiano, «come uno studente impreparato», è rimandata a settembre. «In più di vent'anni non ho mai visto sceneggiate simili», tuona il sindaco Roberto Dipiazza, ma il centrosinistra mette zero in condotta. «È l'ennesima riprova dell'incapacità di governo di questa giunta», ribatte il dem Francesco Russo. «Questa è la sconfitta più sonora incassata dal centrodestra negli ultimi anni».

Il verdetto arriva alle 19.20, quando sui volti dei consiglieri c'erano tutte e nove le ore del serrato dibattito che li aveva impegnati fin dalle 10 di ieri mattina, dopo un primo round combattuto la settimana scorsa tra stoccate e linguacce, poi sospeso alle tre del mattino.

Alcuni consiglieri ieri mattina erano quindi usciti di casa portandosi dietro il pranzo e la cena, mentre per chi era a corto di tupperware ci hanno pensato educatori e genitori del rione di Roiano – presenti in aula – a distribuire biscotti, cracker e bibite. Ai soli consiglieri di opposizione, chiaramente.

Tutta l'aula del Consiglio comunale era del resto pronta all'ostruzionismo più aggressivo del centrosinistra, pronto a usare ogni strumento consentito dal regolamento pur di rimandare a oltranza il voto alla delibera dell'assessore meloniano a Educazione e famiglia Maurizio De Blasio, che propone di assegnare a privati 33 dei 66 posti dell'asilo che sorgerà nell'ex caserma Polstrada.

«Questa discussione è una vera e propria trincea», commenta duramente il capogruppo di At Riccardo Laterza. «La privatizzazione del nido di Roiano – attacca – sarebbe il superamento di una linea rossa, il punto di non ritorno nello smantellamento dei servizi educativi per i più piccoli. E infatti, alla fine, la delibera è stata rinviata a settembre: come uno studente impreparato».

Arrivati alla nona ora di dibattito sono stati discussi solo due dei 107 emendamenti presentati dall'opposizione (e ritenuti ammissibili). Il primo è tuttavia proposto dalla forzista Angela Brandi, unica nel centrodestra a dirsi contraria alla privatizzazione dell'asilo nido. La consigliera chiede di modificare le tempistiche dell'affidamento: non sei anni ma tre più tre.



La riunione fiume del Consiglio comunale sull'asilo di Roiano FOTO SILVANO

Solo su questo punto l'aula si divide per sei ore (e a questo ritmo, per discuterli tutti, ci sarebbero voluti più di 25 giorni): in tutto infatti ci sono almeno venti interventi, due pregiudiziali e due sospensioni dei lavori, oltre a un confronto serratissimo tra il presidente del Consiglio Francesco Panteca e la dem Rosanna Pucci, a tanto così dall'essere accompagnata fuori.



I CONSIGLIERI LATERZA E RUSSO
IL CIVICO E IL DEM PROTAGONISTI DELLA BATTAGLIA IN AULA

L'amarezza di Dipiazza «Mai vista una simile sceneggiata in venti anni di Consiglio»

Il centrosinistra non accennava a mollare: muro di pietra tra arringhe e affondi pur di affossare una delibera che «non tutela le famiglie, né i bambini e tanto meno le lavoratrici del futuro asilo», accusa la capogruppo M5s Alessandra Richetti, proponente a sua volta di un emendamento migliorativo sul «controllo della qualità».

Alla fine è stato il capogruppo forzista Alberto Polacco a farsi avanti con la mozione d'ordine, accolta a maggioranza, di rinviare la discussione. Entro settembre. In ogni caso, precisa l'azzurro, anche quando si andrà al voto «non ci sarà alcuna esternalizzazione nei nidi già esistenti, e in futuro non si avranno questo tipo di soluzioni: una richiesta che arriva dal mondo dell'educazione e sindacale, e accogliamo».

Alla fine «prevale la ragionevolezza», commenta il capogruppo di Punto Franco Paolo Altin, sempre «convinto che non c'è alcuna ragione perché questo nido debba essere gestito da un privato». Il dem Russo è ancora più netto. «La giunta Dipiazza – rilancia – ha fatto un clamoroso passo indietro, così come richiesto dai cittadini, dai sindacati e anche da un pezzo del centrodestra». Il quale, quindi, si riserva del tempo, mentre i lavori continuano a porte chiuse su questioni di bilancio e immobiliare. «Adesso – dice Russo – c'è lo spazio per riscrivere una delibera che garantisca di aprire in tempo il nido di Roiano, e di stabilizzare il personale». —

Terzo posizionamento del dispositivo ecologico nell'area di Sacchetta «In meno di un anno sono stati raccolti 128 chili di immondizia»

Il cestino del mare di Hera filtra rifiuti e plastica sulle Rive

AMBIENTE

Un apparecchio capace di risucchiare e raccogliere 128 chili di spazzatura in un anno. Si chiama Seabin – cestino del mare – il marchingegno collocato dal gruppo Hera e dalla fondazione Marevivo nello specchio acqueo del Circolo canottieri Adria per ripulire l'area della Sacchetta particolarmente colpita dal ristagno di materiali inquinanti di difficile rimozione.

Dopo poco meno di un anno di attività, il Seabin è riuscito a raccogliere 128 chilogrammi di rifiuti galleggianti, comprese plastiche e microplastiche che infestano il golfo di Trieste.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il gruppo Hera e la fondazione Marevivo, nell'ambito del progetto PlasticLess di LifeGate, che dal 2023 si è ampliato prendendo la denominazione di Water Defenders Alliance: il risultato – spiega una nota diffusa in occasione della Giornata internazionale del Mar Mediterraneo – è un mare più pulito.

La quantità di rifiuti raccolti a Trieste – per lo più mozziconi, imballaggi alimentari, bottigliette e tappi di plastica – corrisponde in peso a circa 8.500 bottigliette di plastica da mezzo litro tolte dall'acqua. La plastica raccolta dal Seabin è composta prevalentemente da rifiuti caduti in mare dalle Rive e da microplastiche mescolate alle alghe.

Il Seabin – ricorda la nota – è un cestino «mangia plastica» con una capienza di 20 chili, che galleggia in acqua e viene installato nei punti d'accumulo, cioè dove la forza spontanea del vento e delle correnti portano a un'aggregazione dei detriti. Il dispositivo è in grado di catturare fino a circa un chilo e mezzo di rifiuti al giorno, pari a oltre 500 chili di detriti all'anno, comprese microplastiche e frammenti di microfibre. La sua pompa è capace di filtrare 25 mila litri di acqua all'ora.

Quello del Circolo Adria non è il primo Seabin installato a Trieste. Già due le esperienze all'attivo, con il dispositivo collocato alla radice del molo Fratelli Bandiera nel 2021 e il gemello installato mesi prima a fianco del molo dove sorge il Marina San Giusto. —



Il Seabin collocato in Sacchetta da Hera e fondazione Marevivo

ALLA BARCOLANA

Q8 donerà a mille barche il kit per assorbire gli oli

Q8, in occasione dei 40 anni di presenza sul territorio italiano, diventa partner tecnico di Barcolana e alla regata di ottobre presenterà un nuovo progetto a favore della mobilità sostenibile e responsabile.

La compagnia – informano gli organizzatori di Barcolana – parteciperà all'evento con un proprio team e sarà parte attiva nel programma del Barcolana Sea Summit, ma non solo.

In collaborazione con Lifegate, Q8 lancerà infatti il progetto "Q8 Sailing for Change" (che vedrà coinvolti 40 porti italiani entro il 2025), distribuendo innovativi kit sviluppati da T1 Solutions, l'azienda che produce con il marchio FoamFlex spugne ad alta tecnologia progettate per assorbire gli oli in modo efficiente e per essere riutilizzate fino a 200 volte, senza rilasciare sostanze nocive nell'ambiente. Alla regata Q8 doterà mille imbarcazioni con motore entro bordo dei kit. Secondo le stime – riporta la nota – ogni kit ha la capacità di assorbire, nel suo ciclo di vita, fino a 540 chili di idrocarburi, equivalente al pieno di benzina di circa 19 automobili utilitarie.

«Tutti noi che navighiamo – ha commentato il presidente della Società velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz – abbiamo esperienza di chiazze di idrocarburi in mare: avere a disposizione uno strumento per raccoglierli in sicurezza, sia in caso di sversamento ma soprattutto come prevenzione, quando si puliscono le sentine, è un elemento di sviluppo per l'educazione di chi va per mare».

«La partecipazione alla Barcolana con il progetto rappresenta la nostra volontà di promuovere una mobilità sostenibile e responsabile. Intendiamo sensibilizzare la comunità dei diportisti e contribuire alla protezione del mare», ha affermato Fabio Curtacci, direttore marketing Q8. —

VIABILITÀ

Grande gru in Costiera per sistemare la parete

Spettacolare intervento di messa in sicurezza della parete rocciosa a monte della strada costiera. Una gru dell'azienda ravennate Mollo si è allungata per alcune decine di metri per favorire la sistemazione di un punto pericolante. Durante i lavori il traffico è rimasto bloccato per alcuni minuti.



L'esame di maturità 2024


Antonio Corrado


Alberto Crevato


Caterina Grisoni


Maria Martino


Yeslam Abdirahim Muhiddin


Matilde Ocretti


Gioele Pitarresi


Filippo Richetti


Veronica Steffè


Matteo Zecchin


Jia Le Sofia Zheng

LE FOTO

Lo sguardo al futuro

Tempo di relax e di progetti per il domani per i centini del Galilei, due dei quali promossi con lode dopo gli esami scritti e orali.

Ingegneria, Fisica, Matematica, Economia e Medicina scelte dei migliori studenti appena usciti dalle fatiche dell'orale

I tredici centini dello scientifico Galilei Tutti già sicuri della scelta per l'università

Micol Brusaferro

C'è un futuro all'università, tra Medicina, Fisica, Ingegneria, Matematica ed Economia, per gli studenti del liceo scientifico Galilei che hanno concluso la maturità con il massimo dei voti. Sono tredici in tutto i centini reduci dall'esame, due anche con lode.

Per Maria Martino «l'esame orale è stato un'occasione di dialogo con i professori sui temi che ho studiato durante l'anno, un bel momento in cui ho potuto esprimere me stessa e ciò che ho imparato. Dopo il diploma studierò Fisica: c'è un meraviglioso ordine nei fenomeni naturali che può essere espresso attraverso leggi matematiche».

Matteo Zecchin ricorda che «l'orale è stata la prova che mi ha più divertito: ho ricevuto uno spunto molto interessante, una fotografia di Alan Turing, che mi ha permesso di coniugare l'inglese, che studio da diversi anni, all'informatica, riuscendo a costruire un discorso multidisciplinare. Mi iscriverò a Ingegneria elettronica e informatica, cercando di coronare il mio sogno di un'esperienza, master o specializzazione, al Mit di Boston».

Per Matilde Ocretti «la sfida più grande è stato il colloquio. Ero nervosa, anche perché sono stata la prima della mia classe a sostenerlo, ma i commissari d'esame hanno fatto il possibile per mettermi a mio agio e aiutarmi. Ed è andata molto bene. Ho scelto la facoltà di Matematica a Trieste, è una materia che mi ha sempre appassionato».

Per Alberto Crevato, 100 con lode, «tutte e due le prove sono state sicuramente molto impegnative. Tuttavia sono riuscito a farmi venire alcuni "colpi di genio", che mi hanno permesso di realizzare uno dei temi di cui vado più fiero e di svolgere quesiti e punti del primo "problemone". Per l'orale sono soddisfatto, ho saputo spiegare anche argomenti complicati come relatività ed elettromagnetismo. Per il futuro mi iscriverò a Ingegneria elettronica a Trieste per poi sperare nella possibilità di ricevere borse o finanziamenti per una magistrale in Ingegneria fisica a Milano o Torino, nel percorso di scienze e tecnologie quantistiche».

Anche Gioele Pitarresi si è ben destreggiato in tutte le prove w «ora mi iscriverò a Matematica a Trieste, penso sia una disciplina astratta che non necessita della realtà per mostrare la sua bellezza».

Lode per Jia Le Sofia Zheng, secondo cui «la difficoltà dell'esame era in linea al-


MATURITÀ 2024
GLI STUDENTI IMPEGNATI QUEST'ANNO NELLE PROVE SCRITTE

> «Contento del risultato Impegno e dedizione hanno portato frutti Studierò informatica»

le mie aspettative. La tappa più difficile è stata l'orale. Alla fine mi hanno dato una traccia di latino e sono riuscita a impostare il mio discorso e i collegamenti. La commissione era pronta ad aiutarmi, quindi mi ritengo molto fortunata. Ora vorrei iscrivermi a Trieste alla facoltà di Fisica. Ho sempre amato sia la fisica che la matematica e ho sempre sognato di entrare nel mondo della ricerca».

Caterina Grisoni, racconta di «un periodo prima dell'esame con molta ansia», ma che «una volta iniziata la prova d'italiano mi sono resa conto che l'esame è una buona opportunità per concludere al meglio il proprio percorso scolastico. Frequenterò Ingegneria biomedica al Politecnico di Milano».

Nel suo bilancio personale Antonio Corrado parla di un esame «decisamente meno traumatico del previsto. Se si lavora bene tutti gli anni basta un po' di impegno. Un'esperienza positiva e gratificante. L'anno prossimo studierò Economia aziendale a Trieste».

Veronica Steffè racconta di aver vissuto questo periodo «serenamente, senza troppe ansie e dedicandomi allo studio. Il liceo è stata un'esperienza che mi ha arricchita sia dal punto di vista educativo che personale: rimarrà sempre uno splendido ricordo. All'università farò Ingegneria industriale».

Felice del risultato anche Filippo Richetti: «Bene in particolare il colloquio orale, che ho preso come una sorta di semplice chiacchierata con i professori. Continuerò con Medicina per poi provare a specializzarmi in medicina d'urgenza».

Yeslam Abdirahim Muhiddin si dichiara «contento del risultato, è stata la dimostrazione che l'impegno e la dedizione con cui ho affrontato questi cinque anni hanno portato i loro frutti. Ora voglio studiare Ingegneria informatica, fin da piccolo la tecnologia e tutte le possibilità che essa offre mi hanno affascinato». Maturità conclusa con 100 anche per Silvia Pelle e Teresa Severi. —

IL BILANCIO

La prova conclusiva per 1.544 ragazzi

Al via il primo approfondimento che *Il Piccolo* dedica, come ogni anno, ai ragazzi che hanno concluso l'esame di maturità con il 100 o 100 e lode. Si comincia con il liceo Galilei, cui seguiranno gli altri istituti che hanno comunicato l'elenco dei diplomati con il massimo dei voti.

Quest'anno sono 1. 544 gli studenti delle superiori di Trieste che hanno affrontato l'esame. In alcune scuole gli orali sono ancora in corso, in fase di ultimazione. L'istituto con il numero maggiore di giovani impegnati nelle prove è stato il Da Vinci-Carli-Sandrinelli, con 276, segue il Carducci-Dante con 204, il Galilei con 185, l'Oberdan con 175, il Petrarca con 174, Nautico e Galvani con 136, Deledda e Fabiani con 123, Volta con 105, Nordio con 62, Prešeren con 52, Slomšek con 21, Stefan con 20 e Žiga Zois con 10. —

Le spoglie del fante triestino morto in Albania stavano per finire in una fossa comune per l'assenza di parenti in vita

I resti dimenticati del soldato Rubatto trovano degna sepoltura a Visogliano

LA STORIA

Lorenzo Degrassi / DUINO AURISINA

Sono stati tumulati ieri nel cimitero di Visogliano (Sistiana) i resti di Luigi Rubatto, nato a Trieste nel 1920 e morto sul fronte albanese nell'aprile 1941 a soli 21 anni. La sepoltura dei resti del soldato giuliano arriva dopo un iter lungo e complesso, che ha consentito a un umile fante di non finire nell'oblio della storia, grazie al fattivo interessamento della Famiglia alpina di Duino Aurisina e del sindaco del comune carsico Igor Gabrovec.

La storia di Luigi Rubatto è simile a quella di tanti suoi coetanei che ebbero la sventura di nascere al termine della Prima guerra mondiale. Cresciuto a Postumia (allora in provincia di Trieste) assieme alla sua famiglia, dopo aver compiuto vent'anni, Rubatto viene richiamato alle armi nel giugno 1940, a seguito dello scoppio del secondo conflitto mondiale. Il soldato si arruola nel primo reggimento di artiglieria Cacciatori delle Alpi. Dopo un breve passaggio per Bologna, nel gennaio 1941 parte con i suoi commilitoni da Brindisi per Durazzo. La destinazione è il fronte albanese, dove nell'aprile successivo trova la morte «in seguito a ferite multiple dovute a schegge di granata», come si legge nel suo foglio di matricola. Dal documento emerge anche che ai suoi famigliari,ì furono corrisposte 500 lire quale risarcimento dovuto alla perdita del figlio.

Rubatto fu sepolto nel Sacrario dei caduti d'Oltremare di Bari, fino a quando nel 1963 la famiglia riuscì a riportarne a casa le spoglie. Da quell'anno i resti del fante riposano nel cimitero di Sistiana. «Trascorsi 60 anni non era più possibile tenerli in cimitero – spiega Giuliano Bagatin della Famiglia alpina di Duino Aurisina – e così ci siamo attivati grazie all'Ana di Trieste. Con il lavoro del colonnello Tagliaferro e di Mauro Depetroni, abbiamo interessato l'amministrazione comunale di Duino Aurisina». La quale, grazie al sindaco Igor Gabrovec, è riuscita a evitare che i resti di Rubatto finissero in una fossa comune, dal momento che nessun parente aveva reclamato le spoglie del milite a tanti anni di distanza.







R. ESERCITO ITALIANO

3° Reggimento Artiglieria "Pistoia"

ZIONE MATRICO... Foglio matricolare e caratteristico

di Rubatto Luigi

di Giovanni e di Cumar Anna Maria, di religione: (d) catt.

matricola 10013 del Distretto di Trieste (94) Classe 1920

La benedizione e l'inumazione dei resti del soldato Rubatto. Sotto il foglio matricolare del fante FOTO LASORTE

Ieri la tumulazione in un loculo del cimitero di Visogliano, messo a disposizione proprio dall'amministrazione comunale, alla presenza degli alpini della sezione di Trieste, con il vicepresidente Depetroni, la Famiglia alpina, l'Associazione fanteria, la Federazione grigioverde e il parroco di Sistiana don Fabio Lagioia.

«Adesso questo povero caduto dell'Esercito italiano avrà un luogo dove riposare – ha ricordato Bagatin – e ringraziamo per questo la disponibilità del sindaco e dell'amministrazione comunale che ci hanno dato la possibilità di avere gratuitamente un loculo dove poterlo sistemare».

Presente alla cerimonia anche il sindaco Gabrovec: «Sono soddisfatto per la conclusione di questo iter per il quale abbiamo dovuto superare qualche intoppo burocratico di troppo – queste le sue parole – ma sarebbe stato un peccato se questi resti mortali fossero stati dimenticati, anche se a lungo termine siamo destinati un po' tutti all'oblio. È importante però ricordare le persone che, prima di essere militari, erano uomini e donne che hanno dovuto affrontare un destino che non avevano scelto in un periodo difficile della storia, ma che l'hanno fatto con onore, onestà e umanità. Con l'augurio che in futuro a nessuno venga più chiesto di sacrificare la propria vita per nessun motivo». —

MUGGIA

Il premio Leone d'Argento a Gino Giani

MUGGIA

Assegnato ieri a Muggia il Leone d'Argento a Gino Giani, ex presidente dello Zaule Rabuiese, con questa motivazione: «Per essersi adoperato lungo un'intera vita, con amore, entusiasmo, sacrificio e dedizione, allo sviluppo dello sport di Muggia, e in particolare alla crescita e alla formazione di centinaia di giovani atleti».

A consegnare il riconoscimento il sindaco Paolo Polidori e l'assessore Alessandra Orlando. Uno Giani emozionatissimo ha ricordato che «il nostro obiettivo è quello di fare crescere il calcio a Muggia». Nell'occasione sono stati premiati con una pergamena anche alcuni atleti muggesani che si sono distinti in diverse discipline: la società calcistica Muggia 2020 per la conquista della Promozione; Isabel Gerdin, di Danza10, che rappresenterà l'Italia al campionato europeo di danza classica; Lia Millo ed Erica Cimolino, della Pullino, prima e terza classificata al Meeting nazionale indoor; la Polisportiva Muiesana di basket, per la conquista della Coppa Italia alle finali nazionali Uisp tenutesi a Rimini. —

L.P.

Nel 1944 furono bruciati gli abitati di Medeazza, Ceroglie, Visogliano e Malchina per rispondere alle azioni dei partigiani

A 80 anni dai roghi dei paesi sloveni rievocata la rappresaglia nazifascista

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Quattro serate di celebrazioni e riflessioni per ricordare una delle pagine più buie della storia del Novecento e della barbarie nazifascista: gli incendi delle frazioni di Medeazza, Ceroglie, Visogliano e Malchina, avvenuti all'alba del 16 agosto del 1944 per mano dei tedeschi del comando di Sistiana, affiancati dai militi della Repubblica sociale italiana e dai domobranci, i collaborazionisti sloveni della stazione di Visogliano.

È ricco di significato, a ottanta anni esatti dai fatti che devastarono i territori oggi compresi nel comune di Duino Aurisina, il programma degli appuntamenti che si articoleranno da giovedì a domenica nei luoghi che furono oggetto della devastazione.

Si comincerà giovedì a Medeazza, alle 21, con la presentazione della rivisitazione del libro *Uporni plamen* (Fiamme ribelli). Il giorno dopo, sempre alle 21, si continuerà con la rappresentazione dell'opera teatrale che reca lo stesso titolo.

Sabato, a Visogliano, alle 21, è prevista invece la proiezione delle testimonianze registrate dai sopravvissuti all'incendio. Nel pomeriggio di domenica, alle 16.30, ci sarà inoltre una passeggiata attraverso i paesi che furono incendiati, con partenza dalla piazza di Malchina. Sarà lunga 12,5 chilometri e durerà circa 4 ore. Più tardi, alle 21, la celebrazione vera e propria in occasione dell'ottantesimo anniversario, sempre a Malchina.



Uno scatto dell'epoca raffigurante la località carsica di Ceroglie incendiata nel 1944 dai nazifascisti

Gli incendi furono appiccati per rappresaglia. Durante il periodo dell'occupazione tedesca infatti il territorio che oggi rientra nella giurisdizione del Comune di Duino Aurisina era considerato strategico, perché percorso dalle vie di approvvigionamento dell'esercito tedesco. Per questo, sia le linee ferroviarie, sia quelle elettriche erano spesso oggetto di sabotaggi da parte dei partigiani del Movimento di liberazione. Il 27 febbraio del 1944 le truppe tedesche circondarono 16 villaggi della zona e rastrellarono 366 persone, affiancate dai collaborazionisti italiani e sloveni. Tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni furono deportati. Rimasero a casa soltanto bambini, donne e vecchi.

Quando i partigiani fecero saltare in aria il viadotto ferroviario di Moschenizza, il comando tedesco di Sistiana, d'accordo con la Rsi e i domobranci, decise di dare fuoco ai quattro paesi e di trasferirne gli abitanti. Alle 4.30 del mattino del 16 agosto diedero perciò ordine agli abitanti di andarsene, dando loro tempo una ventina di minuti, poi si impossessarono di ciò che trovarono nelle abitazioni e infine appiccarono il fuoco. A Malchina bruciarono tutte le costruzioni, fatta eccezione per la parrocchia, la chiesa e la scuola. A Ceroglie andarono a fuoco quasi tutte le 40 case dell'abitato. Sorte simile toccò a Medeazza. A Visogliano venne bruciata metà delle case e furono salvate quelle occupate dai domobranci.

L'intera organizzazione degli appuntamenti di commemorazione è frutto della collaborazione fra le associazioni di Ceroglie e Malchina, Grmada e Timava, e le Comunelle di Ceroglie, Malchina, Medeazza e Visogliano, con il contributo di Anpi, Unione culturale economica slovena, Associazione cattolica dei circoli sloveni, Unione delle associazioni slovene del Friuli Venezia Giulia, Associazione dei cori parrocchiali sloveni e Ufficio governativo della repubblica di Slovenia per gli sloveni all'estero. Il patrocinio è del Comune di Duino Aurisina. —

IL CONTRIBUTO DEI DUE CENTRI DI FORMAZIONE TRIESTINA

Civiform e Ad Formandum alla Settimana sociale dei cattolici



C'erano anche Civiform ed Ad Formandum, due centri di formazione professionale di eccellenza a Trieste, alla Settimana sociale dei cattolici in Italia, conclusasi domenica con la messa di Papa Francesco.
I due centri, che si distinguono nel capoluogo giuliano per l'offerta formativa nel settore della ristorazione per giovani e adulti, hanno offerto supporto alla cooperativa Gemos incaricata del catering dell'evento: si sono occupati del servizio di sala, dell'allestimento dei tavoli e della distribuzione dei piatti in tutte le cene dedicate agli ospiti. Erano attesi oltre mille delegati, provenienti dalle diocesi e da tante associazioni e movimenti di tutta Italia. Gli allievi, nell'ambito degli eventi, si sono occupati quotidianamente della distribuzione dei pasti su quattro ranghi da 250 posti. L'impegno di Civiform e Ad Formandum ha rappresentanto anche un'occasione di connessione con le organizzazioni che operano sul territorio, all'insegna del dialogo, della solidarietà e della partecipazione.
Durante la Settimana, scandita da incontri pubblici, dibattiti e concerti, Ad Formandum e Civiform hanno sperimentato per la prima volta la formula della neocostituita impresa formativa, modello che consente di apprendere processi lavorativi reali, favorendo l'inserimento nel lavoro di giovani e migranti. —

LA MOSTRA IN VIA GHEGA

In ricordo di Nelda Stravisi



È stata inaugurata nei giorni scorsi, nello showroom di Edilarea (via Ghega 2/g) la mostra "L'archeologia della memoria" dell'artista triestina Nelda Stravisi, peraltro moglie di Tullio Stravisi, scomparsa qualche anno fa, e presentata da Franco Rosso.

LE LETTERE

I ringraziamenti
L'esperienza positiva nella Rsa Serena

La mia profonda gratitudine al dottor Stefano Ferroli, direttore della residenza per anziani Casa Serena, e a tutti i suoi collaboratori per l'eccellente assistenza ricevuta durante il mio recente ricovero presso quella struttura.
Dall'accettazione iniziale, ho potuto constatare la gentilezza, la professionalità e l'umanità di tutto il personale, in ogni ora della giornata che, con la loro dedizione e competenza, mi ha permesso di apprezzare l'ospitalità della Casa Serena con serenità e fiducia.

Aldo Surian

A Muggia
Un parcheggio per Tir tra le Noghere

Ora che nove ettari di bosco in Valle delle Noghere sono stati tagliati ed è visibile la ferita inferta è probabilmente più interessante scoprirne le ragioni. L'Autorità Portuale ha chiesto e ottenuto 60 milioni del Pnrr per "Opere preparatorie all'insediamento di attività logistiche e industriali in zona Noghere (Trieste), anche in vista dell'integrazione con il costruendo terminal portuale Noghere".
Gli atti progettuali sottoposti a una Conferenza dei servizi semplificata non erano però conformi alle prescrizioni inequivocabili e logiche di Comune Muggia, Regione e ministero in merito ai collegamenti tra la Valle e le aree portuali. Le mancate conformità si fondano su un principio generale di non interferenza dei mezzi "da e per" il porto con la viabilità locale.
Misura indispensabile visto che al futuro terminal ro ro di Noghere è previsto l'arrivo e la partenza di 1.750 navi all'anno, e che il traffico dei mezzi pesanti previsto dal Prp è di 1.081 Tir/ora, un Tir ogni 3 secondi. Chiunque capisce immediatamente quanto risulti indispensabile che i Tir da e per il porto utilizzino una loro viabilità, come del resto previsto nello studio del traffico del Piano Portuale.
Il progettato parcheggio per 130 Tir, constatata la non collegabilità al porto, andava modificato, utilizzando diversamente circa una metà del finanziamento. Opzioni alternative non mancavano. Si poteva ottemperare agli obblighi assunti con l'acquisto delle aree, cioè la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria tra le quali un parco di 34 mila mq, la riqualificazione delle aree mediante la realizzazione di una fascia verde di protezione verso l'abitato.
Oppure si poteva risolvere le criticità dello scalo ferroviario esistente e metterlo finalmente in funzione. Aree verdi e uso della ferrovia rientrano tra le priorità del finanziamento Pnrr utilizzato. Invece il parcheggio per i Tir è rimasto nel progetto cambiandone la funzione. Da luogo di transito in attesa degli imbarchi, a parcheggio per le aziende insediate nella zona industriale di Muggia. Un parcheggio per 130 Tir dove c'è già un parcheggio Tir di 25 posti nel terminal ferroviario sempre vuoto! Una pura finzione per aggirare le prescrizioni.
Il Comune di Muggia aveva il potere e dovere di impedirlo salvaguardando la mobilità dei cittadini.
Invece il mega parcheggio ha ottenuto il via libera dalla giunta comunale con la prescrizione, altra finzione, che "la gestione dell'area a parcheggio dovrà garantire che questo non costituirà un nuovo generatore di traffico e sarà a servizio delle aree produttive del Coselag e non di supporto logistico al Porto di Trieste". Così siamo arrivati alla realizzazione di un parcheggio senza traffico (sic) al posto di qualche centinaio di alberi. La temperatura al suolo aumenterà di una ventina di gradi, la Valle delle Noghere diverrà il retroporto adibito a parcheggio e a stoccaggio. Zero occupati. Non un euro per il verde né per l'"Orto Franco".

Jacopo Rothenaisler

Sostituzione contatori
Uomini e macchine messi a confronto

L'operazione di sostituzione dei contatori di energia elettrica in via di Campo Marzio, in programma il 3 luglio, è iniziata con un forte ritardo. Di ore. Un'inquilina, molto vecchia, in seguito a una breve assenza – ingiustificata? – ha la sorpresa di vedersi cancellata dalla lista degli utenti cui è dedicata l'operazione. E per di più impossibilitata a esservi riammessa dopo il rientro. Perché? Perché "la macchina non vuole". La reazione della vecchia signora a questa stupefacente risposta ha sfumature diverse e fasi successive: dapprima incredulità, poi rabbia – chissà quali e quanti fastidi le comporterà questa faccenda – infine un'ilarità convulsa e incontenibile per l'assoluta assurdità del tutto!
Io, da parte mia, continuo a pensare che si tratti di insipienza umana e di umana mancanza di buona volontà! E che la macchina sia del tutto innocente.

Edoarda Grego

La replica
La cura del Parco della Rimembranza

Risposta alla segnalazione del 4 luglio dal titolo *"Nomi dimenticati dei soldati caduti"*, a firma del signor Sergio Bellotto.
Leggiamo con rammarico, ma al contempo rispondiamo con piacere, cogliendo l'occasione offerta da questa segnalazione per invitare il signor Bellotto e tutti i lettori a seguire le attività delle associazioni che di questo tema (*la cura del Parco della Rimemebranza, ndr*), ormai da due anni si stanno occupando.
In particolare l'associazione Parleranno le Pietre, legata in un forte sodalizio e comunità d'intenti con l'Istituto del Nastro Azzurro, l'associazione Arma di Cavalleria, l'Unione nazionale Sottufficiali Italiani. Negli ultimi due anni, sono state fatte molteplici attività. Ne elenchiamo alcune.
Sono stati rilevati tutti i cippi esistenti nel Parco della Rimembranza e archiviati, con le note riguardanti lo stato di conservazione degli stessi.
Sono stati interessati tutti gli organi politici e amministrativi di queste attività e si sono realizzati progetti condivisi per il totale recupero di tutto il Parco della Rimembranza.
Sono state e saranno implementate pietre commemorative, già esistenti e scomparse, vedi la posa della pietra del tenente Guido Brunner posata da queste associazione nel 2023 e delle prossime pietre che verranno posate in settembre per i fratelli Filzi M.o.v.m. e M.a.v.m.
L'8 marzo è stata fatta un'infiorata onorando le donne ricordate nel Parco della Rimembranza. Oltre al le tante presentazioni fatte nelle varie sedi per portare a conoscenza le nostre attività.
Come vede, signor Bellotto, non si dimentica chi, con il sacrificio estremo ci ha reso

GLI AUGURI



LIBERO TAGLIAPIETRA
E sono 92 primavere per nonno, accompagnato dall'amore della sua famiglia. Alessandra con Willy e Alice con Luca

ELARGIZIONI

In ricordo di Maria Purinani 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Nella Tamplenizza - nel VIII anniversario da parte dei figli e nipoti 50 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE

In memoria di Nella Tamplenizza - nel VIII anniversario da parte dei figli e nipoti 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

L'ESPOSIZIONE A OPICINA

Le opere di "Sharp Art" alla Zkb



Sarà visitabile fino al 13 luglio la mostra "Sharp Art" curata da Ruggero Amà, allestita nella sala conferenze della Banca Zkb in via del Ricreatorio 2 a Opicina nell'ambito della manifestazione "Scopri Opicina. .. una sera d'estate".

ULTIMI APPUNTAMENTI

L'arte della pietra di Aurisina



Ci sarà tempo sino a domenica 14 luglio per visitare la mostra "Da Lubiana a Trieste la pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria, in Italia e nel Mondo", allestita al Magazzino 26 di Porto Vecchio-Porto Vivo.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Quella copia del Piccolo nella Barcola del 1978



Ritorno all'estate che fu. Nella foto di repertorio condivisa dal nostro lettore, Flavio Eller, che pubblichiamo, è ritratta un'anziana triestina intenta a sfogliare le pagine del Piccolo. È una giornata dell'estate del 1978, ormai quasi cinquant'anni fa. Dietro di lei, diverse comitive di bagnanti, impegnati a prendere il sole, a godersi un bagno e a divertirsi sul lungomare di Barcola.

orgogliosi di essere Italiani liberi. Noi continuiamo a credere, come ci crede lei e tanti cittadini triestini, che un ricordo senza legami ideologici e ricordando tutti, ci permetta di approfondire, tutelare, tramandare e divulgare la memoria di quanti – giuliani, istriani, fiumani e dalmati – hanno contribuito all'unità nazionale e alla grandezza della patria, operando e donando la vita in tutti i teatri di guerra.
Tutto questo progetto prevede anche la divulgazione alle nuove generazioni all'interno degli istituti cittadini. Il progetto c'è, le istituzioni sono state sollecitate, sono e saranno parte attiva di questo progetto e la divulgazione avverrà appena sarà possibile.
Ora attendiamo, nel caso sia interessato, lei, come qualsiasi concittadino che ne ha piacere a contattarci per supportarci.
A presto e grazie per averci dato la possibilità di parlare dei nostri eroi rivolgendo a loro un pensiero di ringraziamento.

Ignazio Vania
Parleranno le Pietre
Sergio Di Cesare
Istituto del Nastro Azzurro
Roberto Madeddu
Ass. Arma di Cavalleria
Salvatore Baio
Unione Sottufficiali Italiani

L'EVENTO IN LARGO BARRIERA

Serata latina alla Notte dei saldi



Serata di musica ed esibizioni di balli sabato scorso in largo Barriera, in occasione della "Notte dei Saldi". L'appuntamento, con un festival latino, è stato organizzato dal Bar Impero insieme al Gruppo operatori Vecchia Barriera.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Veronica Giuliani (martire)
Il giorno è il 191°, ne restano 175
Il sole sorge alle 05.25 tramonta alle 20.55
La luna sorge alle 08.45 cala alle 23.13
Il proverbio Chi domanda ciò che non dovrebbe, ode quel che non vorrebbe.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9, (Roiano); 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden 27 - Basovizza, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 226898.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Campo San Giacomo 1, 040 639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
4 luglio	7	90
5 luglio	10	110
6 luglio	10	107
7 luglio	11	100
8 luglio	11	104
9 luglio	9	115

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MODA & MODI

L'ombelico va in ufficio



ARIANNA BORIA

È appropriato lasciare l'ombelico a vista al lavoro? La risposta sembrerebbe scontata, ma l'interrogativo mi si è parato davanti qualche giorno fa, in centro a Trieste, osservando l'addetta di un'agenzia immobiliare al piano marciapiede, in jeans e pancia scoperta. Nella stagione che si inorgoglisce dell'aver cancellato i codici, giocoforza ci affidiamo a un sostantivo scivoloso come «appropriatezza» per cercare di argomentare sulla questione. Quanto mini può essere appropriata una minigonna in ufficio? La faccenda ha impegnato in questi giorni i lettori del New York Times in un'accesa discussione, moderata dalla prima firma della moda, Vanessa Friedman, che si è spinta a scomodare un'esperta del Fashion Law Institute della Fordham University: nessuna limitazione di centimetri può essere imposta per legge, ha detto l'interpellata. Ovvio: la contropartita è essere pronte ad affrontare il giudizio delle persone e abituarsi all'idea di essere valutate più per quello che si indossa che per quello che si è o si fa, come accadeva nella serie tv degli anni Novanta Ally McBeal, avvocatessa in gonnelline estreme e tacchi a spillo. I pro e contro ci sono da entrambe le parti: irrita che i vestiti siano un metro di giudizio per liquidare le donne come decorative e irrita altresì dover mortificare la libertà di mostrarsi per provare di avere un cervello. Alla fine i commentatori sono arrivati a un compromesso onorevole: fatta salva la valutazione sull'ambiente di lavoro in cui ci si muove, se la minigonna è indossata con disinvoltura, senza tirarsela giù a ogni movimento, magari con un paio di calze spesse ed evitando di scervellarsi su che cosa gli altri ne penseranno, allora si possiedono abbastanza assertività e confidenza nel proprio corpo da portarla. E magari farla pure diventare uno strumento di empowerment, di autoaffermazione.



Ma l'ombelico al vento? Qui non si tratta di centimetri di tessuto, ma del corpo scoperto, che dalla notte dei tempi segnala pericolo e tentazione. Un altro dibattito sull'autorevole quotidiano americano è sceso al piede: nudo al lavoro si può? Leggi in materia non esistono, i codici di abbigliamento delle varie società sono spesso opachi e interpretabili, quindi che fare? Tra i negazionisti più estremi e i feticisti a oltranza, vale ancora la via di mezzo: la slingback, scarpa aperta con la cinghietta sul tallone, preferita da Anna Wintour, incornicia la nudità e la rende meno esposta.

Ma non eludiamo il punto di partenza: l'ombelico. Qui non c'è niente da incorniciare o schermare. O sì o no. Intergenerazionale, protagonista dell'onda libertaria post pandemia, esiste solo lui, al centro di una pancia più o meno tesa. E allora, se non ci sono codici interni - che comunque danno sempre la sgradevole impressione che il dipendente debba essere "guidato" - bisogna avventurarsi su un terreno ancora più insidioso dell'appropriatezza. Sono credibile vendendo una casa con la pancia all'aria? Se il problema non si pone per la barista che mi porge il caffè in shorts-mutanda e unghie ad artiglio, certamente "inappropriata" all'ambiente, in un luogo dove è d'obbligo instaurare un rapporto di fiducia con l'interlocutore, l'ombelico è ingombrante? La risposta, dicevamo all'inizio, non è scontata. Ma la domanda sì. —

LO SCATTO DEL SECOLO SCORSO E I RICORDI DEL NONNO

Nel 1930 una delle prime linee di collegamento marittimo tra il centro di Trieste e Grignano

Nelle foto condivise dal nostro lettore, Sergio Marsi, che pubblichiamo, ecco alcuni scatti d'epoca del vaporetto che negli anni Trenta del Novecento faceva da collegamento tra il centro città e Miramare. Una sorta di antesignano della nuova linea di trasporto marittimo pubblico "Miramar" inaugurata proprio nelle scorse settimane, che collegherà il centro con Grignano (con tappa intermedia nel Porto Vecchio).

«Essendo tornata di attualità la linea marittima da Trieste a Grignano – scrive Marsi – desidero mandarvi due foto del vaporetto di proprietà di mio nonno, Nicolò, che negli anni Trenta faceva la spola tra il Molo Audace e Grignano».

In quei tempi lontani, il battello «viaggiava sempre pieno e talvolta – racconta il nostro lettore – il nonno chiudeva un occhio per qualche famiglia con bambini».

Non era infatti poi così raro che i passeggeri superassero il numero massimo consentito, ma capitava di fare qualche strappo alle regole. «Tempora mutantur!», commenta Marsi.





CULTURE

Cinema

Guanciale nuovo ciak a Trieste

Da settembre sarà attore e anche produttore di "In The Box" della regista Francesca Staasch. «È la storia di tre solitudini, di estrazioni sociali diverse»

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Lino Guanciale tornerà presto a Trieste per una nuova avventura professionale, non solo come attore ma anche in veste di produttore: ai primi di settembre girerà in città il cortometraggio "In the Box" della regista Francesca Staasch, prodotto dalla sua società Wrong Child, fondata nel 2019. Dopo aver vissuto a lungo a Trieste per le riprese delle tre stagioni della serie Rai "La porta rossa", il rapporto di Lino con la città non si è mai davvero interrotto: «Mi sento come un cittadino adottivo che da un po' non tornava, e non vedeva l'ora», sorride, di passaggio con la regista per i primi sopralluoghi. Del resto Trieste era il luogo giusto per "In the Box": «Quando ho visto che la Friuli Venezia Giulia Film Commission aveva aperto un bando di finanziamento, ho partecipato subito», spiega Guanciale. «Ma non si tratta solo del contributo economico: Trieste ha una potenza fotografica unica nel mettere in comunicazione esterni così forti, questo cielo, questo mare, e gli appartamenti, le "scatole" in cui viviamo. Il film parla proprio di questo. E stiamo lavorando per coinvolgere la città anche raccogliendo diverse energie del territorio», come il Centro Studi Galileo Ferraris di Trieste che ha già assicurato il suo supporto al progetto. Nel cast, oltre a Guanciale, ci saranno Sara Borsarelli, Giulia Schiavo e Pia Engleberth.


La Porta Rossa: Guanciale con Gabriella Pession e Valentina Romani

Di cosa parla "In the Box"?

«È la storia di tre solitudini che appartengono a tre generazioni ed estrazioni sociali diverse: una donna borghese che ha perduto sua figlia, un uomo meno abbiente che vive un amore finito e una ragazza che, un po' come accade agli hikikomori, decide di chiudersi in casa e isolarsi dalla realtà. Come dice il titolo, in un certo senso queste figure sono in una scatola e non colgono la possibilità di uscirne. Ma forse siamo tutti in una scatola, dalla quale possiamo uscire solo con l'aiuto di qualcun altro. E le loro solitudini finiranno per incrociarsi».

Quali location avete già individuato?

«Oltre alla mia amatissima Melara anche la zona delle rive, e poi tra via Ginnastica, Buonarroti e Battisti: abbiamo cercato luoghi che raccontino le diverse estrazioni sociali dei personaggi, scovando anche assembramenti condominiali dove appunto possono accostarsi diverse solitudini».

Cosa può dare in più l'atmosfera di Trieste a questa storia?

«Sarà importante quando i personaggi percepiscono la presenza di un esterno. Trieste è potentemente evocativa: da diverse altezze della città inaspettatamente ti trovi a poter guardare il mare, in capo a due salite ti trovi in uno spazio più ampio, camminando sulle rive trovi una piazza bellissima adagiata sull'acqua. Il rapporto con un'apertura di sguardo, che ti costringe a buttarti fuori, arriva come una sorpresa».

Perché ha sentito l'esigenza di diventare anche produttore?

«Ho aperto la Wrong Child per coltivare fin dall'inizio i progetti che mi piacciono anche dando spazio ad autori che hanno bisogno di un canale per portare a galla visioni interessanti. È uno spazio di libertà. Ho prodotto diversi corti ma c'è l'ambizione di passare al lungo, alla serialità. È giusto mettere a servizio la visibilità che ci si è costruiti per creare nuovi spazi. E si capisce quanta fatica c'è dentro il lavoro della produzione: nonostante le difficoltà, è importante che gli indipendenti non demordano altrimenti la produzione si coagula solo attorno a chi ha i mezzi, e lo sguardo si omologa».

Nei prossimi mesi la vedremo sulla Rai nella terza stagione de "Il commissario Ricciardi" ma prima, dal 18 luglio, al cinema nel film "L'invenzione di noi due" di Corrado Ceron…

«È tratto dal romanzo di Matteo Bussola imperniato su una storia d'amore colta in due momenti: la nascita del sentimento e la sua crisi diversi anni dopo. È una specie di romanzo epistolare: il cuore della storia è uno scambio di mail che i personaggi si mandano e attraverso le quali ricostruiscono i passaggi della loro storia. Ma mentre il marito, che interpreto io, sa che sta scrivendo alla moglie, interpretata da Silvia D'Amico, lei non sa davvero a chi sta rispondendo perché lui le scrive sotto mentite spoglie. L'abbiamo girato tutto a Verona, dov'è ambientato il romanzo, con una filosofia decisamente indipendente».



NELL'AMBITO DELLA 13° EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Trieste Next, cinque finalisti per il libro scientifico dell'anno

Gli autori sono Bhattacharya Giudice, Martin, Talamo e Tripaldi. Il vincitore lo sceglieranno i lettori, il 29 settembre la premiazione

TRIESTE

"L'uomo venuto dal futuro. La vita visionaria di John Von Neumann", di Ananyo Bhattacharya (Adelphi, 2024); "Prima del Big Bang. Come è iniziato l'universo e cosa è avvenuto prima", di Gian Francesco Giudice (Rizzoli, 2023); "Storie di errori memorabili" (Laterza, 2024) di Piero Martin; "Misurare la storia. La nuova linea del tempo dell'evoluzione umana", di Sahra Talamo (Raffaello Cortina editore, 2024) e "Gender tech. Come la tecnologia controlla il corpo delle donne", di Laura Tripaldi (Laterza, 2024).

Sono i cinque titoli finalisti della seconda edizione del Premio Trieste Next-Science Book of the Year. Promosso da ItalyPost e dall'assessorato all'Educazione del Comune, con la presidenza scientifica dell'Università di Trieste, all'interno del festival Trieste Next per dare risalto alle produzioni editoriali più recenti che raccontino e analizzino il mondo della scienza, sia sotto l'aspetto della ricerca e della divulgazione che delle questioni etiche e filosofiche a essa connesse, l'anno scorso, alla sua prima edizione, il premio è stato vinto da Francesca Grazioli, con il volume "Capitalismo Carnivoro. Allevamenti intensivi, carni sintetiche e il futuro del mondo" (Il Saggiatore, 2023).



La dodicesima edizione di Trieste Next in piazza Unità

La rosa di titoli finalisti è stata decretata ieri dalla giuria scientifica, che ha selezionato cinque tra i 12 volumi già preselezionati dalla direzione del premio tra le 84 proposte giunte da case editrici di tutt'Italia.

Gli autori finalisti parteciperanno alla 13° edizione di Trieste Next, intitolata "Gli

FATTI
& PERSONE

Maravee Circus! fa tappa al castello di Gemona



Giovedì dalle 20.30 il Festival Maravee ritorna nel parco del Castello di Gemona del Friuli con "Circus Park". Attraverso la comicità del circo contemporaneo, l'Imbonitore folle Domenico Lannutti e gli acrobati Gaby Corbo, Alessandra Ricci e Alessandro Zanutto (foto) insceneranno una straordinaria verità: ogni giornata è un circo! Un circo d'imprevisti, seccature, tensioni, equilibrismi e... chi più ne ha più ne metta. Circus Park è uno spettacolo a stazioni, di partenza, arrivo e ripartenza, in cui la comicità e il circo contemporaneo parlano della ricerca dell'equilibrio nel disequilibrio che innerva la vita quotidiana di ognuno di noi. La manifestazione, ideata e diretta da Sabrina Zannier, prodotta dall'associazione culturale Maravee con vari sponsor pubblici e privati, mette in scena il filo teso tra corpo e psiche. Con un'edizione speciale, ricca di novità, per portare ironia e divertissement contemporanei in location storiche da vivere e vivacizzare.



Lino Guanciale alla trasmissione Viva Rai 2
FOTO MIMMO CHIANURA/ARCHIVIO AGF

orizzonti dell'intelligenza. La Conoscenza e le frontiere uomo-tecnologie", in calendario dal 27 al 29 settembre a Trieste.

Nella giornata di sabato 28 settembre, dalle 11 alle 18, il festival farà da vetrina alle presentazioni da parte degli autori, accompagnati da un giurato, dei titoli finalisti. A decidere il vincitore di questa seconda edizione, che verrà premiato domenica 29 settembre alle 11.30 sul palco di Trieste Next, sarà la giuria dei lettori, composta da oltre 250 appassionati di divulgazione scientifica provenienti da tutt'Italia: la call per farne parte si è chiusa due giorni fa. Nella giuria scientifica, presieduta da Roberto Di Lenarda, rettore dell'Università di Trieste, anche Maurizio De Blasio, assessore comunale alle Politiche dell'educazione e della famiglia, e Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Gruppo Nem (Nord Est Multimedia, il gruppo che edita anche il nostro giornale), con delega al Piccolo.

Tra i temi anche le tecnologie di genere: dalla pillola al test di gravidanza

Nella cinquina di titoli finalisti si spazia dalla biografia di un geniale e incompreso scienziato che sapeva leggere il futuro, John Von Neumann, all'analisi di ciò che sappiamo sulla nascita dell'universo, narrata da un fisico teorico tra i più importanti del Cern di Ginevra, Gian Francesco Giudice; dall'importanza del dubbio e dell'errore per il progresso della scienza alla ricostruzione della storia tramite il metodo del radiocarbonio, che potrebbe rivoluzionare gli scenari finora ipotizzati. Infine, l'ultimo testo arrivato quest'anno in finale è dedicato alle "tecnologie di genere", dalla pillola contraccettiva al test di gravidanza, e ai loro paradossi: dietro alle loro promesse di emancipazione nascondono infatti la capacità di esercitare un controllo sempre più capillare sulla vita privata delle donne. —

A NOVITÀ

Willem Dafoe a Venezia L'attore alla guida della Biennale Teatro

Ecco la prima nomina del presidente Buttafuoco
La star del cinema guiderà il settore per due anni



Willem Dafoe, nuovo direttore delle settore Teatro della Biennale di Venezia per il biennio 2025-2026

LA NOMINA

Enrico Tantucci

È un vero coup de theatre la prima nomina di un direttore di settore da parte del neopresidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, nel pieno esercizio delle sue funzioni e in accordo con il Consiglio di amministrazione della fondazione. Ed è quella di un grande attore cinematografico come lo statunitense Willem Dafoe – 69 anni, doppia cittadinanza americana e italiana, quattro candidature agli Oscar e una stella sulla Hollywood Walk of Fame, già vincitore della Coppa Volpi per il migliore attore alla Mostra del Cinema del 2019 per il film su Van Gogh di Julian Schnabel, interprete di culto per molti grandi registi contemporanei – a direttore della Biennale Teatro per il biennio 2025-2026.

Una scelta che va alle origini della carriera di Dafoe – sposato da tempo con la regista e attrice italiana Giada Colagrande – che riguardano proprio il teatro.

«Il teatro è di fatto» dichiara Buttafuoco in una nota «la casa originale della sua luminosa carriera. Tra i fondatori del leggendario Wooster Group nel 1977, nel perfetto controllo del suo corpo scenico ci sono sempre state la disciplina, la conoscenza, la passione e la profonda consapevolezza del teatro. Non vedo l'ora, come tutti, di poter essere spettatore del Festival che costruirà da Direttore Artistico e – dalla sua cattedra di assoluto maestro – vedere crescere nell'arte, le ragazze e i ragazzi del College di teatro».

«Sono stato prima sorpreso e poi felice di ricevere l'invito di Pietrangelo Buttafuoco come Direttore del Festival Internazionale del Teatro della Biennale di Venezia 2025-2026» le parole di Dafoe.

«Sono consapevole di essere noto come attore di cinema ma io sono nato in teatro, il teatro mi ha formato e mi ha scosso. Sono un animale da palcoscenico. Sono un attore. Il teatro mi ha educato all'arte e alla vita. Ho lavorato con il Wooster Group per ventisette anni, ho collaborato con grandi registi da Richard Foreman a Bob Wilson. La direzione del mio programma Teatro sarà tracciata dalla mia formazione personale. Una sorta di esplorazione dell'essenza del corpo».

Una mossa brillante, quella di Buttafuoco, perché dà grande visibilità al settore Teatro della Biennale, che ha visto nelle ultime edizioni (tutte comunque di successo) alternarsi direttori di notevole spessore, ma non sempre familiari al grande pubblico. Uno degli impegni che il nuovo presidente si è posto è infatti proprio quello di dare ancora maggiore spazio a Teatro, Danza, Musica, rispetto ai settori trainanti della Biennale: Arte, Cinema e Architettura.

È a New York che inizia la vera formazione teatrale di Dafoe, dove è cofondatore insieme alla regista Elizabeth LeCompte (che ha sposato in prime nozze e dalle quali ha avuto un figli) e agli attori Ron Vawter, Kate Valk, Jim Clayburgh, Peyton Smith, di The Wooster Group, con cui calcherà le scene per oltre vent'anni (1977-2003) partecipando a molte delle produzioni, caratterizzate da un singolare intreccio di linguaggi e di testi – dai classici alla controcultura americana, da Flaubert a Lenny Bruce – che ne fanno il fulcro della scena underground newyorchese degli anni '80 attivando collaborazioni con numerosi artisti; Ken Kobland, Jim Strahs, Richard Foreman, Trisha Brown, John Lurie, Bruce Odland, Steve Buscemi, Jennifer Tipton, Frances McDormand, tra gli altri. Nel 2011 un mostro sacro come Bob Wilson lo vorrà per "The Life and Death of Marina Abramovic".

Sul grande schermo non c'è praticamente grande regista con cui Dafoe non abbia lavorato.

Ed è di appena qualche giorno fa la notizia che Dafoe sarà anche nel cast di apertura della Mostra del Cinema, con "Beetlejuice Beetlejuice" di Tim Burton.

Dafoe vive con la moglie, conosciuta a Roma alla prima di un suo film e sposata nel 2005, tra Roma, New York e Los Angeles. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Follia e pirata" di J. L. Charlotte

Oggi, alle 18.30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo, si terrà la presentazione del libro "Follia e pirata" di J. L. Charlotte. Giada Di Pretoro presenta il suo libro scritto con il pseudonomo di J. L. Charlotte. Iniziativa a cura di Amici delle Iniziative Scout. Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà.

Alle 20
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale per ascoltare l'interessantissima relazione dello storico Natale Barca dal titolo: "Roman Aquileia. La città fortezza impenetrabile, una sentinella del Alpi". 'appuntamento è con familiari e ospiti alle 20 al Caffè degli Specchi. Obbligatoria la prenotazione in sede.

Domani
Escursione in barca all'origine del Timavo

Proseguono domani le "Escursioni in Barca tra le Risorgive del Timavo" a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo e caffè offerto a Villaggio del Pescatore. Il tour prevede una navigazione costiera con numerose soste per ammirare le Falesie e il Castello di Duino, Sistiana e gli allevamenti di mitili, risalita del Fiume Timavo, visita alla Chiesa di San Giovanni in Tuba e rientro a Marina Timavo alle ore 12.30. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia 9, telefono 0403498276). Info airsaceuropa@libero.it.

Tempo libero
Avventura in Stiria fra castelli e miniere

L'associazione Ferstoria promuove per sabato 3 e domenica 4 agosto una escursione in Stiria (Austria) per una visita alla località storica di Oberkapfenberg (antico castello) con antiche esibizioni di falconeria. A seguire visita alle antiche miniere di ferro sulla montagna dell'Erzberg, tuttora attive per alimentare la siderurgia della regione. Già servite da una spettacolare ferrovia a cremagliera, oggi sostituita da enormi "dumpers", uno dei quali a disposizione e attrezzato per la visita in sicurezza del pubblico: in pratica in un museo minerario "vivente". Previsto pullman da Trieste, un pernottamento in hotel,pranzi organizzati, visite guidate. Rientro alla domenica in serata. Info e adesioni da Mittelnet, Trieste (via San Giorgio 7/a, telefono 040 9896112).

Autoaiuto
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: cellulare 333 / 7729825, numero verde 800 087 897.



Stefan Milenkovich a Grado

Oggi, alle 21, nella Basilica di Santa Eufemia di Grado, suonerà il violinista Stefan Milenkovich con la Camerata di Novi Sad. Il programma del concerto spazierà dai temi dei "Carmina Burana" in un' inedita versione esclusivamente strumentale, ai grandi classici, da Astor Piazzolla a Camille Saint Saens. Ingresso libero.



Il flautista Roberto Fabbriciani con Luigi Nono

TRIESTE - ALLE 21 AL MUSEO SARTORIO

Space Music Festival Roberto Fabbriciani e la musica di Doati

TRIESTE

Nasce a Trieste lo Space Music Festival (Musica Acusmatica), una rassegna di musica d'avanguardia che intende proporre la ricerca del suono in tutte le sue forme. Il festival rappresenta un'occasione per avvicinare il pubblico alla musica acusmatica e concreta, non così frequente all'interno dei cartelloni. Il festival si svolgerà oggi e domani (ore 21) nel giardino del Museo Sartorio ed è inserito nella programmazione di Trieste Estate 2024. Le proposte in questa prima edizione sono di alto livello e riguarderanno sia artisti e compositori protagonisti rinomati che quelli presenti sulla nuova scena musicale.

La prima giornata dello Space Music Festival, quella odierna, vedrà la partecipazione di uno dei più grandi interpreti del genere, il flautista Roberto Fabbriciani, popolarissimo già negli anni '70 per le sue collaborazioni con Luigi Nono, Luciano Berio e molti altri. L'artista è noto anche per utilizzare flauti dalle caratteristiche e dal registro molto singolari come il flauto iperbasso, che ben si sposano con il suono elettronico. Nella stessa serata si presenterà l'occasione di ascoltare anche delle composizioni acusmatiche scritte dal compositore Roberto Doati anch'egli appartenente a quella stessa generazione di musicisti.

Nella seconda giornata, domani,verrà dato spazio a quel nuovo panorama artistico che tende a stratificare più linguaggi con una serata divisa in due parti: nella prima tre artisti condivideranno il palco: Ernest Cosenza, Edoardo Milani e Alessandro Fogar. Le proposte varieranno dalla video musica alle composizioni miste per strumento ed elettronica (flauto e violino) al live electronics, con brani e anteprime scritte dagli stessi interpreti. Di seguito si continuerà con "Klang!": Andrea Massaria chitarra ed effetti, Alessandro Seravalle live electronics, Stefano Giust batteria, un trio d'eccezione che si colloca, nell'area d'intersezione tra le esperienze più radicali del jazz d'avanguardia e gli esiti della ricerca timbrica pura delle propaggini maggiormente avanzate della musica elettronica. Klang! presenta un duplice obiettivo: prefigurare ipotetiche traiettorie espressive agendo su quella linea di confine e, al contempo, stimolare sguardi inediti sul mondo. Info: www.musicalibera.it www.triestestate.it.

Ingresso libero e gratuito.



TEATRO

Summer School al Teatro Miela dall'Eneide al Macbeth pop

Ripartono il 15 luglio i laboratori di Navone con Artifragili, Bottini e TDB - Tournée da Bar

Annalisa Perini / TRIESTE

L'"Eneide" di Virgilio e il "Macbeth" di Shakesperare sì, ma da riscoprire attraverso la chiave del teatro popolare e le suggestioni del proprio immaginario. Ripartono lunedì 15 luglio i laboratori di Bonawentura/Teatro Miela. E come spiega il regista Massimo Navone che ne firma la direzione artistica, le tre offerte della "Miela Summer School 24", pur lavorando su materiali differenti, avranno in comune l'immergersi nello story telling, ovvero nell'arte dell'affabulazione creativa e personale attraverso il linguaggio del teatro.

"Dai classici c'è sempre tanto da imparare – sottolinea Navone - e non a caso sono così vivi nella loro rappresentazione di archetipi. "Incontrati", spesso, sui banchi di scuola in quel contesto appassionano, potendo coglierne degli aspetti, ma altri giocoforza sfuggono. Attraverso la pratica attiva del palcoscenico è invece possibile approfondirne i particolari e l'essenza. L'"Eneide" è tra l'altro di estrema attualità, purtroppo, nel raccontare di profughi che cercano di inventare un futuro in una terra diversa dalla loro, distrutta

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Inside Out 2 Disney-Pixar	16.15-18.00-19.50-21.00
Inside Out 2 V.O. Disney-Pixar	16.30-18.10 (sott. it.)
Io & Sissi di Frauke Finsterwalder con Sandra Hüller. Una storia inedita della celebre principessa.	16.30-18.45-21.30
La parola ai giurati rimasterizzato in 4K. di Sidney Lumet con Henry Fonda.	20.00-21.40

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Horizon - An American Saga di e con Kevin Costner, Sienna Miller	15.30-18.30-20.00
Horizon - An American Saga V.O. (sott. it.) di e con Kevin Costner, Sienna Miller	21.00
Inside Out 2 Disney-Pixar	15.30-17.15-19.00-21.30
Inside Out 2 V.O. Disney-Pixar	19.30-21.15 (sott. it.)
Hit Man - Killer per caso di Richard Linklater con Glen Powell, Adria Arjona.	16.15
Fuga in Normandia di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson. Una commedia deliziosa	17.30
La memoria dell'assassino di e con Michael Keaton con Al Pacino. A solo € 5.50 / 4.90	19.30-21.15
Pioggia di ricordi (riedizione) di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson. Una commedia deliziosa	15.30-17.30-21.45
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata) di Vittorio De Sica con Sophia Loren, Jean-Paul Belmondo, Eleonora Brown. Rimasterizzato in 4 K.	15.45-18.15
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	16.15-18.45
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) V.O.	21.30 (sott. it.)

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Horizon - An American Saga	17.10-20.15
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	17.00-21.10
Inside Out 2	16.00-16.30-17.25-18.25-20.00-21.00-22.15
Pioggia di ricordi (riedizione)	18.00
La memoria dell'assassino	20.50
Acid	16.50
Spider-Man 2 Columbia 100th Anniversary	19.20
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) V.O.	19.00
A Quiet Place - Giorno 1	22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Inside Out 2	17.30-18.30-19.15-20.15-21.15
Pioggia di ricordi (riedizione)	17.30-19.30
A Quiet Place - Giorno 1	21.30
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	21.00
Horizon - An American Saga	17.45-20.30
La memoria dell'assassino	18.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Inside Out 2	17.30-19.15-20.20
Io & Sissi	17.45-21.00
La morte è un problema dei vivi	18.20-20.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini
Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

Rassegna Trieste gli anni della psicoanalisi Cinema Nordest: - ingresso gratuito	21.00



TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Piazzale Castello di Miramare Ore 19.30 **"Green Shakespeare: Trees, storms, flowers and the moon"** Da William Shakespeare, a cura di Paolo Valerio. Con Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Jacopo Morra, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos e con Alessandro Colombo, Giulio De Santi, Giacomo Andrea Faroldi, Cristina Greco, Maria Irene Minelli, Radu Murarasu,Mattia Vodopivec, Alice Lovrinic danzatrice, Snezana Acimovic violino, Beatrice Tagliapietra arpa. Si ringraziano per la collaborazione Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo dell'Università degli Studi di Trieste. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Museo Storico e Parco del Castello di Miramare. Durata 1 ora e 45'.



MACBETH POP

IL LABORATORIO TEATRALE A CURA DEL GRUPPO TDB - TOURNÈE DA BAR

da una guerra".

Partendo dal concetto che la tragedia di qualcuno possa essere la commedia di qualcun altro, e viceversa, "My tragedy your comedy", dal 15 al 19 e dal 22 al 26 luglio dalle 15.30 alle 18.30, è il laboratorio di 30 ore a cura di Artifragili. Si concentrerà sulla costruzione di un monologo e sulle tecniche base del palcoscenico, improvvisazione libera e guidata, allenamento della memoria e ascolto di gruppo. Si rivolge anche ai ragazzi che si stanno preparando per cercare di entrare nelle accademie. Ciascun partecipante dovrà proporre un monologo già memorizzato.

"L'Eneide ovvero "Siamo tutti figli di Troia"" è invece il laboratorio di 24 ore sull'arte del racconto condotto da Michele Bottini, il 17 e 18 luglio e dal 22 al 26 luglio, dalle 19.30 alle 22.30, e con la restituzione al pubblico prevista per sabato 27 luglio alle 19.30. Lo scopo è esplorare, attraverso tecniche di narrazione del teatro popolare (uso teatrale di dialetti e di gramelot reinventati) come trasmettere al pubblico di oggi l'umanità, la bellezza e l'attualità dell'opera di Virgilio, nel rispetto della struttura narrativa, ma anche con una buona dose di teatrale ironia. Al centro i capitoli "La caduta di Troia" e "I giochi in onore di Anchise" e questa è la prima tappa di un percorso che proseguirà in autunno e in inverno per creare un gruppo di lavoro da coinvolgere nella creazione di uno spettacolo di e con Bottini, le musiche di Roberto Di Bitonto e la regia di Navone, prodotto da Bonawentura e in scena al Teatro Miela nella prossima stagione. "Macbeth pop", a cura di TDB-Tournée da Bar, sabato 20 e domenica 21 luglio, dalle 16.30 alle 20.30, è invece connesso alla replica del "Macbeth" del 19 luglio al Museo Sartorio per Trieste Estate: gli attori protagonisti dall'indomani proporranno appunto un week end per lavorare insieme su quest'opera.

I laboratori, per i maggiori di 16 anni, sono rivolti a tutti e si attiveranno con un minimo di 8 partecipanti alla Sala Xenia, in via Mazzini angolo Riva III Novembre, in un ambiente climatizzato. Iscrizioni on line https://www.miela.it/programmazione/laboratori/ e informazioni su costi e promozioni sempre sul sito del Miela. —



Il bluesman triestino Mike Sponza

TRIESTE - ALLE 21 IN PIAZZA VERDI

Ritorna Mike Sponza con "Central Europe Blues Convention"

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Un concerto per festeggiare il ventesimo anniversario del progetto del bluesman triestino Mike Sponza dal titolo "Central Europe Blues Convention", che riunisce talenti del panorama delle canoniche 12 battute da tutta Europa e celebra il blues con un tocco europeo. Guidato dal chitarrista e cantante giuliano, il gruppo propone a Trieste due tra i maggiori esponenti del blues mitteleuropeo. Nell'occasione Sponza presenterà in anteprima il suo nuovo album acustico "Sounds Like Sundays" realizzato per celebrare i 30 anni di carriera discografica, contraddistinta da 14 album (tra cui gli ultimi due prodotti nei mitici Abbey Road Studios di Londra) e premiata con l'Italian Blues Award. Del resto, a Sponza piace lavorare a lungo termine e con un'energia costante e paziente che dopo 40 di musica, confessa, è ancora ben lontana dal rilassarsi. A ospitare lo spettacolo a ingresso libero, inserito nell'ambito della rassegna Trieste Estate, sarà Piazza Verdi, dove oggi, alle 21, Mike Sponza condividerà il palco, con il cantante e chitarrista austriaco Oliver Mally e l'armonicista zagrebese Tomislav Goluban. Nel corso della sua lunga e fortunata carriera, Mally ha pubblicato più di 30 album di materiale proprio, esplorando un'ampia varietà di stili musicali con una versatilità e una tecnica che gli sono valse numerosi riconoscimenti, tra cui il "Best Blues Artist" conferito dalla rivista Concerto di Vienna e il "Blues Album of the Year" ottenuto dalla rivista tedesca Bluesnews. Goluban è un cantante e armonicista impegnato in numerose tournée internazionali, leader di una propria band, educatore blues, dj radiofonico e organizzatore di festival. È stato insignito di cinque Porin, i più prestigiosi premi musicali della Croazia. Nel 2023 ha ottenuto anche due nomination ai Josie Music Awards. Finora ha pubblicato 15 album in studio e due dal vivo. Il cd acustico, anticipa Sponza, rappresenta una sua vera e propria retrospettiva, in cui il musicista ripescherà le sue composizioni preferite riarrangiate in questo caso in chiave acustica ed eseguite con l'intera band. Un disco rilassato, dice, da domenica mattina, proprio come suggerisce il titolo.

Sul palco con Sponza, quelli che l'artista giuliano definisce i suoi compagni di viaggio di una vita: Roby Maffioli al basso, Moreno Buttinar alla batteria e Michele Bonivento all'organo. Info su www.mikesponza.it. —

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO PUBBLICO

"Trieste, gli anni della psicanalisi" raccontati da Penco



"Trieste, gli anni della psicanalisi" di Giampaolo Penco

Micol Brusaferro / TRIESTE

"Trieste, gli anni della psicoanalisi". Oggi, alle 21, sarà proiettato all'aperto, al giardino de Tommasini, il documentario di Giampaolo Penco Un'iniziativa organizzata dalla Casa del Cinema di Trieste, in collaborazione con Videoest. Saranno presenti il regista Giampaolo Penco, lo scrittore Riccardo Cepach e altri protagonisti del film, la cui location principale è proprio il giardino pubblico.

«Entriamo nella coscienza di Trieste, nei suoi dubbi, nelle sue divisioni. Cosa fare - si legge nella presentazione - se la città non era quella che pensava di essere? Proviamo a scavare nell'inconscio di una città, attraverso le voci e le testimonianze provenienti dal passato, analizzate oggi da un punto di vista psicoanalitico».

Prodotto da Videoest, scritto e diretto da Giampaolo Penco, il documentario è realizzato con il supporto del Fondo Audiovisivo Fvg e la Fvg Film Commission. Il film prende spunto dai busti di pietra e bronzo che si trovano all'interno del Giardino Pubblico di Trieste, e «immaginiamo che all'interno del giardino siano rimaste le voci di chi ha parlato di Trieste. Sono protagonisti -racconta Penco - gli anni del primo dopoguerra, e le nevrosi, di cui le classi borghesi e gli intellettuali di quel periodo erano convinti di essere afflitti. Attraverso le voci e le testimonianze provenienti dal passato, analizzate da un punto di vista psicoanalitico, entriamo nella coscienza della città, nei suoi dubbi, nelle sue divisioni».

«Passata dall'Impero austroungarico all'Italia, Trieste doveva ricostruire l'edificio narrativo della sua esistenza, e molti cittadini, che prima della guerra erano abbagliati dalla speranza dell'italianità, scoprono che una volta raggiunta la situazione si rivela diversa dalle aspettative - spiega il regista -. Così una parte della città, accecata dai propri istinti e dai propri fantasmi, finisce per rivelare il suo volto più pericoloso, un'italianità ostentata finché fa comodo, una fucina di opinioni opposte spesso inconciliabili».

In questo contesto «Vienna torna a Trieste con la diffusione della psicoanalisi, che assomiglia a una forma di iniziazione, con dei risvolti di esclusività, un po' settari, e fa balenare qualche speranza di guarigione dalle proprie nevrosi». —

TEMPO LIBERO

Una riserva fatta di stelle in val Rosandra

TRIESTE

Sabato, dalle 21.30 alle 23.3,0, si terrà l'escursione "Una riserva di stelle" in Val Rosandra. Durante questa serata, con l'aiuto di un esperto astrofilo, si potrà godere delle bellezze della notte estiva dall'alto Monte Stena. Punto di ritrovo: alle 21 alla chiesetta di San Lorenzo. La partecipazione è gratuita. Prenotazione obbligatoria a info@riservavalrosandra-glinscica.it. —

TRIESTE - DALLE 20 AL TEATRO DEI FABBRI

Pet Rock e Antropico per "Futuro Passato"

TRIESTE

Oggi, a partire delle 20, al Teatro dei Fabbri, nell'ambito di FESTIL_Festival estivo del Litorale, si terrà la prima serata speciale dedicata al progetto di drammaturgia "Futuro Passato". Alle 20 Ksenija Martinović e Mirko Soldano leggono "Pet Rock" della drammaturga Denise Diaz Montalvo, con la curatela in scena di Federico Bellini. Segue alle 21 la lettura scenica a cura di



Tommaso Tuzzoli di "Antropico", dell'autore Gabriele Paupini. Protagonisti gli attori Francesca Orso, Mirko Soldano e Aida Talliente. Biglietti a teatro.

MAGAZZINO DELLE IDEE

"Io non scendo" Visite guidate nel fine settimana

TRIESTE

Prosegue fino al 25 agosto al Magazzino delle Idee la mostra "Io non scendo. Storie di donne che salgono sugli alberi e guardano lontano" curata da Laura Leonelli. Questo fine settimana la curatrice propone una serie di visite guidate gratuite : venerdì alle 16 e sabato e domenica alle 11 e alle 16, previa prenotazione a info@magazzinodelleidee.it oppure 040 377 47 83.

TRIESTE - ALLE 19.30

"Green Shakespeare" nel parco di Miramare

TRIESTE

Nuovo appuntamento da oggi al 19 luglio (alle 19.30) per "Il Rossetti a Miramare 2024". Va in scena nel parco lo spettacolo "Green Shakespeare: Trees, Storms, Flowers and the Moon", a cura di Paolo Valerio, nell'elaborazione drammaturgica di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Lo spettacolo parla di natura, attraverso le opere e i personaggi di Shakespeare. I biglietti sono dispo-



nibili alla biglietteria del Rossetti. Da un'ora prima dell'inizio gli ultimi biglietti vengono ogni sera messi in vendita all'Info Point all'ingresso del Parco di Miramare. —

SPORT

IL FOCUS

Trieste, altri tre atleti fuori dalle Olimpiadi

Dopo la delusione del Poz (comunque riconfermato) e Tonut nel basket, esclusi i pallanuotisti Cergol, Gant e Marziali

Riccardo Tosques / TRIESTE

Non sarà solamente la pallacanestro a lasciare Trieste fuori dai Giochi Olimpici.

Purtroppo, dopo la mancata qualificazione dell'Italia di coach Gianmarco Pozzecco - ieri riconfermato dal presidente federale Gianni Petrucci - e Stefano Tonut, anche dalla waterpolo tricolore è giunta una (doppia) doccia fredda.

Le convocazioni diramate dai rispettivi ct azzurri Carlo Silipo (Setterosa) ed Alessandro Campagna (Settebello) sono state una sentenza senza appello per la Pallanuoto Trieste che da tre possibili olimpici si è trovata a rimanere con un pugno di mosche in mano.

In campo femminile c'erano due Orchette in pole position, una di vecchia data e l'altra appena rientrata alla casa madre. Due azzurre che tanto avevano dato, nei mesi scorsi, sia agli Europei che ai Mondiali.

Lucrezia Lys Cergol, la capitana alabardata, e Veronica Gant, la figliol prodiga pluriscudettata nella sua esperienza all'Orizzonte Catania, guarderanno le proprie compagne azzurre da spettatrici.

«C'è amarezza e delusione: ero arrivata ad un passo dal mio sogno. Ma quella del ct è stata una scelta tecnico-tattica – ha spiegato Lucrezia Lys Cergol – in quanto è stato preferito portare a Parigi tre centroboa. Personalmente posso dire che ci avevo creduto fino alla fine. E fa male. Ci vorrà un po' di tempo per metabolizzare il tutto, anche perché è stato un quadriennio molto intenso, ma allo stesso tempo so che mi farà crescere. Purtroppo – ha aggiunto Cergol – al common training in Usa mi sono infortunata alla spalla sinistra, un tempismo davvero sbagliato per farsi male e credo che questo abbia anche pesato sulla scelta finale del ct. Ora mettiamoci un punto e ripartiamo con più forza di prima per affrontare il prossimo quadriennio olimpico».

Nella selezione maschile

Il capoluogo del Fvg sarà rappresentato nel judo e nella vela da Toniolo e Germani

del Settebello, non ci sarà invece Luca Marziali, pronto per affrontare il suo secondo anno alla corte del presidente Enrico Samer.

«Non è andata – ha commentato sui social il forte centroboa marchigiano –. Si è sgretolato tra le mie mani il sogno di andare alle Olimpiadi, ma con la certezza che di più a me stesso non potevo chiedere. In questi anni ho scombussolato le gerarchie della mia vita ma adesso – promette Marziali – è ora di riportare tutto al posto giusto, a partire dalla mia famiglia che merita più di quello che gli ho dato dal 2021».





Due triestini fuori dalle Olimpiadi: la pallanuotista Lucrezia Lys Cergol e il cestista Stefano Tonut

Delusione, evidente ed inevitabile, anche nelle parole del direttore generale della Pallanuoto Trieste, Andrea Brazzatti, che già si pregustava una Parigi a discrete tinte triestine: «Ci siamo rimasti male come è normale poiché avremmo voluto vedere i nostri giocatori impegnati a Parigi. Purtroppo si sa che la concorrenza è tanta e di qualità. Un grandissimo in bocca al lupo a Setterosa e Settebello, e che possano fare bei risultati ai Giochi».

A conti fatti, a meno di sorprese, Trieste sarà rappresentata a Parigi da due sole atlete. Entrambe al loro debutto a cinque cerchi.

Nel judo la 21enne Veronica Toniolo, stella della Società Ginnastica Triestina, si presenterà sul tatami per onorare al meglio la categoria dei –57 kg femminili.

Nella vela gareggerà la 25enne Jana Germani, socia del Cnt-Tpk Sirena e atleta della Marina militare, che in coppia con la gardese Giorgia Bertuzzi si presenterà ai nastri di partenza nella categoria dei 49er FX.

Trieste potrà infine tifare per un nipote acquisito, il 28enne Zane Weir nato ad Amanzimtoti, in Sudafrica, che dal febbraio 2021 gareggia per l'Italia in seguito alla naturalizzazione avvenuta grazie al nonno triestino, Mario Gherbavaz, classe 1932, emigrato in Africa all'età di 24 anni. Weir è un fuoriclasse del getto del peso.

A Zane, Veronica e Jana saranno rivolti gli occhi degli appassionati sportivi triestini. —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Doppio titolo ai Tricolori per Altieri Degrassi-Sasso e i triestini Faggioli-Caserta

TRIESTE

Doppio titolo tricolore a Ponte di Legno per gli atleti regionali impegnati ai campionati riservati alle Coppie Danza.

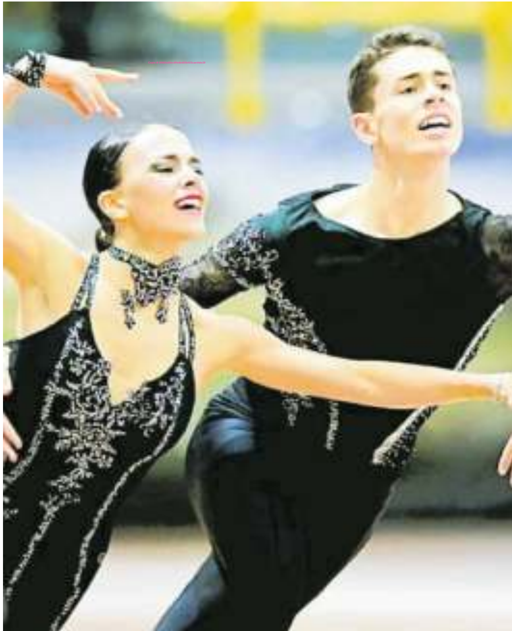
Nella categoria Seniores il monfalconese Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri) e la partner modenese Roberta Sasso (Invicta) hanno piazzato l'acuto al termine di due prove perfette.

«Gherardo e Roberta hanno fatto due prestazioni stratosferiche. Primi dopo la style in cui hanno proposto uno spanish medley, i due si sono confermati nella free con il programma tecnico e veloce "Paolo e Francesca". Bravissimi loro ed un grazie al coreografo Sandro Guerra, che ci ha supportati in questi campionati italiani», il commento dell'allenatrice fincantierina Maria Teresa Marzano.

Nella categoria Cadetti grandissima prestazione per i triestini Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta. La coppia del Pattinaggio Artistico Triestino, allenata da Silvia Stibilj e Maria Teresa Marzano, ha conquistato il podio più alto grazie ad un classic medley nella style dance, ed un mix di tango nel programma lungo.

«Non ce l'aspettavamo – racconta coach Stibilj – perché di fronte avevamo una coppia (i bolognesi Greta Ognibene e Schon Aime Epoupa Mengou) molto preparata. Giorgia e Raffi hanno fatto però due bellissime prove, sono stati molto lineari nelle loro prestazioni ed hanno saputo fare quello che sanno fare senza pasticci. Finalmente si sono sentiti apprezzati per il lavoro intrapreso sin qui».

SOLO DANCE Accanto alla vittoria tricolore nella Solo Dance Senior del fincantierino Gherardo Altieri Degrassi, sono da registrare numerosi altri risultati per gli atleti di Gorizia e Bassa friulana.





Roberta Sasso e Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri). A destra Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta (Pat)

Seniores f: 7ª Chiara De Luca (Fincantieri), 16 ª Giulia Lodolo (Ronchi), 17ª Francesca Pelco (Fincantieri), 18ª Lisa Tomè (Opicina), 30ª Vanessa Gobbo (Fiumicello).

Seniores m: 13° Giacomo Grassi (Fiumicello). Da segnalare che Mattia Barbieri (Pieris) ha dovuto rinunciare a chiudere la kermesse per uno stiramento al muscolo.

Juniores f: 8ª Vanessa Marcolini (Fiumicello), 15ª Angelica Lorenzi (Opicina), 17ª Carlotta Ciuoffo (Opicina), 21ª Elisa Sorrentino (Fincantieri), 26ª Nora Zorat (Fiumicello), 33ª Margherita Surian (Opicina). — TOSQ.

CALCIO SERIE C

Triestina, raduno con ancora tanti punti interrogativi

Correia, nonostante le offerte, è tra i convocati. Interesse per il giovane centrocampista ischitano Patalano

Antonello Rodio / TRIESTE

Raduno con ancora tanti punti interrogativi in casa alabardata quello di ieri, che ha visto i giocatori sotto contratto arrivare alla spicciolata nella sede alabardata.

I primi dubbi sono su quanti di questi convocati alla prima chiamata saranno ancora nei ranghi a inizio campionato. Per esempio nel gruppetto che si è ritrovato ieri ci sono anche Fofana e Moretti, per i quali ci sarebbero state offerte piuttosto serie da Novara e Cremonese. Ma c'è anche Correia, chiacchieratissimo sul mercato per tutta la scorsa stagione ma alla prova dei fatti ancora nelle fila dell'Unione. Tra qualche proposta estera poco gradita dal giocatore e offerte italiane ritenute insufficienti dalla società alabardata, il centrocampista è ancora a Trieste e i tifosi iniziano a sperare in un sua permanenza, anche se continua a essere oggettivamente difficile vederlo in alabardato al via del campionato.

Presente anche quello che attualmente è l'unico portiere nella rosa alabardata, ovvero il classe 2004 Diakite. Intanto, dopo i rumors degli scorsi giorni su Delle Monache, il mercato alabardato torna a essere avvolto dal silenzio. Un silenzio anche strano visto che tra cinque giorni si parte per il ritiro di Ravascletto. Tante le voci sempre in ballo sulle eventuali entrate: oltre al citato Delle Monache, sul taccuino ci sono sempre anche Santi, Gyabuaa, Novakovich e tanti portieri, ma di concreto ancora nulla.

Una voce rivela invece che l'Unione è fortemente interessata a un giovane di prospettiva, ovvero il classe 2005 Alessandro Patalano, centrocampista capace di giocare anche esterno che nella stagione passata si è messo in luce con l'Ischia in Serie D, dove nonostante qualche infortunio ha totalizzato 19 presenze e tre reti.

In uscita tiene sempre banco la questione Lescano. La destinazione favorita resta quella del Catania che vuole fortemente l'attaccante, ma dalla Sicilia attendono una risposta dalla Triestina che ha ricevuto però anche altre offerte per il bomber, in primis dal Foggia ma pare anche da un paio di società di B.

Mercato poco spumeggiante anche per le altre, che pensano soprattutto a rinnovi di contratto: il Vicenza ha prolungato il centrocampista Cester, il Padova il difensore Belli, mentre il Trento lo ha fatto con Cappelletti. Intanto il Novara ha ingaggiato il centrocampista Basso, mentre il Trento è vicino all'esterno Ghillani. Il Lumezzane invece potenzia l'attacco con Mirco Lipari, mentre l'attaccante Mattia Florio potrebbe essere girato in prestito dal Verona al Caldiero Terme. —



Correia al momento è ancora a Trieste

CALCIO SERIE A

Fonseca e il suo Milan: «Coraggioso e reattivo Arriverà un forte 9» E Ibra blinda Theo

MILANO

L'apparenza e la realtà, ciò che sembra e ciò che è. Concetti all'opposto che si sono condensati nella conferenza stampa di presentazione di Paulo Fonseca, con Ibrahimovic nei panni del padrone di casa e la dirigenza (Scaroni, Furlani, Moncada e Baresi) in prima fila per l'avvio della nuova stagione. Una stagione che il popolo milanista sta vivendo con una certa inquietudine (eufemismo) per una campagna acquisti che non è ancora iniziata e, soprattutto, un centravanti che ancora non c'è.

Il punto di partenza non può che essere il nuovo allenatore, chiamato a raccogliere l'eredità di Pioli e a riportare il Milan a lottare per la vittoria: «Sono molto motivato, emozionato, fiducioso di fare qui un gran lavoro - ha detto Fonseca in conferenza - So che arrivo in un club che vuole vincere, sono stato nel museo e ho visto la storia del Milan e devo dire che ho una grande ambizione di fare parte di questa storia. L'ultimo straniero a vincere fu Mourinho? Voglio essere il nuovo straniero che vince in Italia. Voglio vincere qui nel Milan. Lo scetticismo dei tifosi? Ho grande voglia di cominciare e di convincere i tifosi».


Paulo Fonseca

Per farlo servirà lavorare sul mercato, a cominciare dal centravanti. E se Zirkzee è ormai un capitolo chiuso («È il passato», ha detto Ibrahimovic), almeno a parole l'identikit di chi vestirà la maglia numero 9 è chiaro: «Non abbiamo fretta - ha spiegato Ibrahimovic - Il mercato è lungo. I nuovi acquisti arriveranno. Stiamo parlando, discutendo». Fonseca indica le caratteristiche che cerca: «Se siamo una squadra che gioca negli ultimi trenta metri, dobbiamo avere un attaccante forte».

Ibrahimovic ha fugato ogni dubbio circa la permanenza di Theo Hernandez («Theo è un giocatore del Milan,e è molto felice qui e la famiglia sta bene. Con il nuovo allenatore avrà molto più spazio per giocare come piace a lui. Il gioco di Fonseca sarà costruito anche su di lui»), Fonseca ha già bene in mente quelle che dovranno essere le caratteristiche della squadra: «Il Milan è un club con una storia di calcio offensivo. Per vincere dobbiamo essere una squadra coraggiosa, dominante, offensiva, reattiva, che non lascia pensare e giocare gli altri». —

TENNIS

Città di Trieste, fuori Gasquet Avanti Jacopo Berrettini

TRIESTE

Il tabellone principale del Città di Trieste Atp Challenger perde subito il grande favorito della vigilia Richard Gasquet che è stato superato in due set dal lombardo Samuel Vincent Ruggeri, giustiziere un paio di settimane fa di Pablo Carreno Busta.

Ha dovuto arrendersi 7-6 7-6 all'esordio anche Marco Cecchinato contro il lituano Vilius Gaubas. Nel primo set il siciliano non ha sfruttato tre set-ball e ha commesso due doppi falli consecutivi.

Negli ultimi turni delle qualificazioni tre italiani hanno staccato il pass per il main draw: Jacopo Berrettini ha sovvertito il pronostico superando 6-4 6-1 il croato Luka Mikrut, Andrea Guerrieri in rimonta ha avuto la meglio su Filippo Romano e Alessandro Pecci si è imposto 7-6 6-4 sul francese Mathias Bourgue. Il successo di Berrettini e quello del russo Svyatoslav Gulin, 6/1 6/1 a spese dell'olandese Mats Hermans, hanno rivalutato le sconfitte dei triestini Pietro Pampanin e Michelangelo Flaborea-Zvech nel primo turno di "quali".

Oggi gli incontri inizieranno alle ore 10 e tutti quelli del Campo Centrale saranno trasmessi in diretta su SuperTennis.

Ad inizio giornata Stefano Travaglia se la vedrà con lo spagnolo Lopez Montagud, a seguire ci sarà derby italiano fra Francesco Pàssaro ed Enrico Dalla Valle, alle 14 Francesco Maestrelli affronterà Andrea Pellegrino e alle 17 Pecci sfiderà un altro tennista francese ben noto come Benoit Paire. —



Oggi sul centrale di Wimbledon si disputano Sinner-Medvedev e Paolini-Navarro

Tennis: l'azzurro batte Perricard. L'altoatesino affronta Medvedev, al termine la toscana se la vedrà con la statunitense Navarro

L'Italia vola a Wimbledon: anche Musetti va ai quarti Oggi tocca a Sinner e Paolini

LONDRA

Il tennis italiano continua a volare a vele spiegate sui prati londinesi. Dopo Jannik Sinner, e Jasmine Paolini nel singolo femminile, anche Lorenzo Musetti è approdato ai quarti di finale del singolare maschile di Wimbledon, terza prova stagionale del Grande Slam, in scena sui campi in erba dell'All England Club. L'azzurro, numero 25 del mondo e del seeding, agli ottavi di finale ha sconfitto il francese Giovanni Mpetshi Perricard, numero 58 del ranking internazionale, in gara come lucky loser, col punteggio di 4-6 6-3 6-3 6-2. Eguagliato il record di presenze italiane nei quarti di finale di una prova del Grande Slam: sono tre in questo Wimbledon, come avvenne nel 1948 al Roland Garros.

Musetti ha raccontato così la sua gioia: «Ho sempre sognato questo momento. La mia famiglia mi ha sempre supportato nell'inseguire il mio sogno: è tutto bellissimo. Ringrazio il coach Simone Tartarini, il mio team, la mia compagna Veronica e la mia famiglia, che mi hanno sempre sostenuto. È un grande giorno per me: sono contento e orgoglioso».


L'esultanza di Lorenzo Musetti

Oggi sarà la sfida dei quarti di finale del singolare maschile fra Jannik Sinner e Daniil Medvedev ad aprire il programma di Wimbledon sul campo centrale in erba dell'All England Club di Londra. L'azzurro, numero uno del mondo e del tabellone, affronta il russo, numero 5 del ranking Atp e del seeding, per la dodicesima volta in carriera. Medvedev ha vinto in sei occasioni ma Sinner ha fatto sue le ultime cinque sfide, comprese le due di quest'anno, in finale degli Australian Open, al quinto set, e poi nelle semifinali del Masters 1000 di Miami, con un eloquente 6-1 6-2. A seguire il campo centrale londinese parlerà ancora italiano col match dei quarti di finale del singolare femminile che oppone Jasmine Paolini, 7 del mondo e del seeding, a Emma Navarro, 17 del ranking Atp e 19esima forza del tabellone. —

Le sfide del pallone

ANALISI RICAVI, PLUSVALENZE, UTILI PER SQUADRA

Ranking per ricavi	Serie A Campionato 2023/2024	Bilancio 2023	Ricavi	% plusvalenze. Su ricavi 2018-2023	Utile/Perdita netta per Squadra	Indebitamento netto*
1	Juventus Football Club S.P.A.	Sì	500	14,99%	-123	327
2	F.c. Internazionale Milano S.P.A.	Sì	425	12,12%	-85	309
3	A.c. Milan S.P.A.	Sì	401	5,18%	6	-11
4	Ssc Napoli S.P.A.	Sì	359	22,46%	80	-117
5	A.s. Roma S.R.L.	Sì	275	-9,46%	-103	136
6	Atalanta Bergamasca Calcio S.R.L.	Sì	194	25,14%	4	-14
7	Acf Fiorentina S.R.L.	Sì	158	16,36%	-20	-24
8	S.s. Lazio - S.P.A.	Sì	153	14,22%	-30	48
9	U.s. Sassuolo Calcio S.R.L.	Assente	139	27,70%	1	26
10	Udinese Calcio - Spa	Sì	125	27,90%	-4	44
11	Bologna Football Club 1909 - S.P.A.	Sì	118	21,12%	-16	17
12	Torino Football Club S.P.A.	Assente	113	14,49%	-7	22
13	Hellas Verona Football Club S.P.A.	Sì	98	11,57%	-20	66
15	Genoa Cricket And Football Club S.P.A.	Assente	81	24,84%	-62	93
17	Empoli F.b.c. - S.P.A.	Sì	76	37,12%	-4	50
18	Cagliari Calcio S.P.A.	Sì	64	20,51%	-2	17
20	Unione Sportiva Lecce S.P.A.	Sì	58	6,23%	1	11
21	U.s. Salernitana 1919 - Società a responsabilità limitata	Assente	46	0,00%	-17	-5
23	A.c. Monza S.P.A.	Assente	33	-1,62%	-65	-2
29	Frosinone Calcio S.R.L.	Sì	19	0,13%	-17	12
NEO PROMOSSE SERIE A CAMPIONATO 2024/2025						
22	Venezia F.c. S.P.A. Societa' sportiva professionistica	Sì	34	11,91%	-28	8
24	Parma Calcio 1913 S.R.L.	Assente	33	-7,88%	-50	-14
39	Como 1907 S.R.L.	Sì	12	-0,05%	-18	0

Fonte: Adacta Advisory su bilanci – dati in milioni di euro ***Note:** Alla voce indebitamento netto se il numero è negativo la società ha cassa superiore al debito

Caro calcio

Ricavi al top, ma troppe perdite

La sostenibilità finanziaria è la vera sfida dello sport più popolare

ROBERTA PAOLINI

Euro 2024 è un mesto ricordo da allontanare in fretta per i colori azzurri, mentre il calciomercato e il groviglio pettegolo che innesca è a pieni giri. Gli italiani hanno tifato l'Aeroplanino nazionale Vincenzo Montella, guida della bella Turchia (uscita con sommo onore contro l'Olanda) e si stanno godendo con placida inconsapevolezza quello che a noi è mancato in campo. Sognando gli irraggiungibili: la semidivinità di Jude Bellingham, le sgasate di Kylian Mbappé, le verticalizzazioni di Rodri, lo strapotere di quelle due furie di Nico Williams e Lamine Yamal e il talento cristallino di Arda Güler. Già irraggiungibili, perché il pallone nazionale vive una delle sue stagioni economiche più tese. Anche se (e mal comune non produce gaudio) non solo in casa Italia.

L'effetto della pandemia non è stato ancora completamente assorbito, e questo è un dato che va considerato. Ma ciò detto, il calcio resta un business ad alto assorbimento di capitale, perché i ricavi generati dalle squadre non sono spesso in grado, salvo rari casi, di compensare i costi necessari per produrre quei ricavi. Ecco perché il nostro resta mercato dove a far la differenza sono intuizioni e coraggio e un po' di sana gestione finanziaria, più che danari da spendere.

L'ultimo report Uefa, dove sono stati analizzati i dati delle squadre che militano nelle principali leghe, aveva evidenziato un graduale ritorno alla normalità. I dati (pubblicati a febbraio 2024 e quindi fermi al 2022) mostravano come i club hanno riportato perdite ante imposte per 3,2 miliardi nel 2022 . Inoltre, questi pessimi risultati del 2022 sono stati ottenuti nonostante 600 milioni in vendite straordinarie di asset. Le perdite riflettevano alcune entrate perse a causa delle restrizioni legate alla pandemia, la mancanza di controllo dei costi da parte dei club durante il Covid (con i salari che nel 2022 sono stati superiori di oltre 2 miliardi rispetto al 2019) e le pratiche contabili relative ai trasferimenti (che hanno portato i costi netti dei trasferimenti a superare la spesa netta reale per trasferimenti di 500 milioni).

I risultati del 2023 forniscono alcune notizie positive poiché i club stanno tornando a bilanciare i loro conti dopo tre anni finanziari (2020, 2021 e 2022) di perdite senza precedenti. Eppure il tema della sostenibilità nel calcio europeo è qualcosa che si pone da prima del disastro pandemico.

Il più grande club del mondo per ricavi ed anche il più titolato, il Real Madrid, secondo una recente inchiesta di Calcio e Finanza, nell'ultimo decennio ha sommato ricavi per oltre 7,88 miliardi con utili cumulati per 226 milioni. Significa una capacità di generare utili poco sopra lo zero: 2,8% il peso dell'ultima riga sulla prima. E veniamo al calcio italiano. Secondo l'analisi elaborata da Adacta Advisory sul calcio professionistico italiano, nella stagione 22/23, le società delle Serie A, B e C hanno generato ricavi totali per oltre 4,1 miliardi di euro (un dato record per giunta), 768 milioni di perdite e oltre un miliardo di indebitamento netto. La Serie A di ricavi ne ha prodotti 3,43 miliardi, ma tutto ciò dovendo sostenere spese per il personale, quindi per pagare gli stipendi alla proprio rosa, per oltre 1,84 miliardi. Le perdite sommate della sola Serie A hanno sfondato quota 482 milioni.

Ed è andata bene, perché considerata anche l'epoca Covid, le perdite cumulate dei club dal 2018 al 2023 sono state superiori ai 2,75 miliardi di euro, una cifra che sale a quota 3,5 miliardi considerando tutto il calcio professionistico italiano. Per compensare questi rossi, gli azionisti della sola Serie A hanno messo nelle proprie squadre in tutto 417 milioni secondo i bilanci 22/23 oltre, 2,18 miliardi dal 2020 al 2023. Un bagno di sangue. «Il calcio professionistico genera ricavi significativi attraverso vari canali – spiega Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory - tra cui i diritti televisivi, gli abbonamenti e vendite dei biglietti, le sponsorizzazioni. Tuttavia, la struttura dei ricavi dei club può presentare delle

L'ANALISI

Un Nord Est comprimario l'epicentro calcistico è altrove

Nel 2023, le squadre di Serie A hanno generato un totale di 4.155 milioni di euro in ricavi, mentre le perdite complessive ammontavano a 768 milioni di euro. La Lombardia, con Milano come epicentro calcistico, ha il maggior volume di ricavi con 1.052 milioni di euro. Seguono il Piemonte con 613 milioni di euro e il Lazio con 448 milioni di euro. Queste regioni ospitano club di alto profilo come Milan, Inter, Juventus, Roma e Lazio, che contribuiscono in modo significativo ai loro alti ricavi.

Il Veneto, con club come Venezia e Hellas Verona, ha registrato ricavi per un totale di 125 milioni di euro. Tuttavia, la regione ha riportato perdite di 14 milioni di euro. Le differenze finanziarie tra le serie sono evidenti; le squadre di Serie A del Veneto, nonostante i ricavi relativamente alti, devono affrontare sfide significative per mantenere l'equilibrio finanziario. Le squadre di Serie B, con minori introiti da diritti televisivi e sponsorizzazioni, tendono a lottare ancora di più per la sostenibilità economica.

Il Friuli Venezia Giulia, rappresentato principalmente dall'Udinese in Serie A, ha generato ricavi di 95



La festa dell'Udinese dopo la salvezza conquistata a Frosinone

Le sfide del pallone

Totali utili/perdite 2020-23	Totale capitalizzazioni 2020-23 (da ricalcolo contabile)
-660	673
-573	212
-351	412
-50	0
-712	403
102	0
-12	244
-87	6
-12	14
-119	0
-133	119
-70	44
-15	-14
-199	142
-9	0
-34	5
-27	10
-34	20
-188	139
-45	22
-74	67
-257	215
-36	20

WITHUB



Lo stadio Friuli - Bluenergy stadium dove gioca l'Udinese: è stato rinnovato nel 2015

peculiarità. I diritti televisivi rappresentano la parte più consistente delle entrate, ma in questo caso c'è una competizione importante che deriva anche da altri sport e sono suscettibili di variazioni. Dipendere così tanto da questa entrata rappresenta dunque un rischio nel modello». Le entrate derivanti dalla vendita dei biglietti, inoltre, sottolinea Masotti, «incidono per una parte minore rispetto ai diritti televisivi. I ricavi da stadio sono un pilastro, ma contano attorno al 14 per cento, anche in casi di squadre con fan base stabili come Inter e Milan o Juve. Le sponsorizzazioni costituiscono un'altra fetta significativa, contribuendo in modo determinante al bilancio dei club, sulle quali però si può costruire maggiore stabilità. Infine, le plusvalenze, l'incidenza sui ricavi è mediamente del 13,6%. Con casi, che sanno utilizzare molto bene questa voce, penso all'Empoli, per cui c'è un peso medio negli ultimi sei anni del 37%, o Atalanta o Udinese, rispettivamente al 25% e al 27,9 per cento nel periodo considerato».

Nel calcio italiano, anche nella massima serie, i casi virtuosi, con bilanci in pareggio o addirittura in utile, esiste. Il fatto è che si tratta di squadre belle, magari con un buon posizionamento, leggi Atalanta, o meglio ancora il Napoli, ma che restano "rara avis". A guardare i numeri emerge come, da sole, le prime cinque squadre: Juve, Inter, Milan, Napoli e Roma facciano quasi il 60% dei ricavi della Serie A. «È singolare – spiega Masotti – ma le perdite più elevate si concentrano proprio nelle squadre più grandi. Più ricavi generano, più elevati sono i rossi. Nel 2023, le prime quattro squadre hanno registrato perdite per 300 milioni, nel 2019 e nel 2018 le perdite erano rispettivamente di 260 e 290 milioni. Escludo l'anno del Covid perché è stata un'onda anomala su tutto il calcio europeo».

Dal 2020 al 2023, la Juve ha sommato perdite per 660 milioni, ed ha ricapitalizzato per 672 milioni, l'Inter 573 milioni nello stesso periodo, con una ricapitalizzazione di 212 milioni, 351 milioni per il Milan, con 412 di ricapitalizzazione e la Roma, 712 milioni di perdite cumulate 403 milioni di ricapitalizzazione. Esce dal quadro il Napoli che con l'utile di 80 milioni del 2023 ha compensato le perdite pregresse con una ricapitalizzazione negli ultimi quattro anni pari a zero. «Gli investitori dei club, – spiega Masotti – spesso dotati di ampie disponibilità, hanno introdotto un meccanismo che ha cambiato le regole del gioco. Utilizzando il capitale per coprire le perdite, si è creato un fenomeno di inflazione. Questo approccio, sebbene possa sembrare una soluzione temporanea, ha portato a un aumento delle spese e a una gestione finanziaria meno sostenibile. Per contrastare il problema, la discussione in corso, che sta trovando applicazione in alcuni ambiti, è l'introduzione di un tetto alle spese legato ai ricavi, promuovendo un metodo virtuoso che indirizzi il calcio verso una gestione finanziaria più sostenibile». —

milioni di euro, con perdite di 8 milioni di euro. L'Udinese è nota per la sua capacità di scoprire e sviluppare talenti, ma le perdite finanziarie, seppur contenute, indicano la necessità di migliorare ulteriormente la gestione economica. Le squadre di Serie A godono di ricavi molto maggiori rispetto a quelle di Serie B, grazie ai contratti più remunerativi dei diritti televisivi, sponsorizzazioni più consistenti e una maggiore affluenza di pubblico. Tuttavia, devono anche gestire costi operativi e stipendi molto elevati, che spesso portano a margini di profitto ridotti o a perdite. —

ANALISI RICAVI UTILI PER REGIONE/SERIE (DATO 2023)

Regione	Totale ricavi per regione/Serie A	B	C	Totale Ricavi	Totale perdite per regione/Serie A	B	C	Totale Utile/perdita
Lombardia	1052	133	17	1.203	-141	-14	-5	-160
Piemonte	613	0	15	628	-130	0	-9	-139
Lazio	448	0	6	454	-149	0	-2	-151
Campania	406	0	32	438	63	0	-23	40
Emilia-R.	256	56	24	337	-15	-57	-7	-78
Toscana	234	16	11	261	-23	-21	-3	-48
Liguria	81	141	5	227	-62	-22	-8	-92
Veneto	98	46	20	164	-20	-28	-16	-64
Friuli-V.G.	125	0	2	127	-4	0	-10	-14
Puglia	58	22	15	95	1	-2	-6	-8
Sardegna	64	0	8	72	-2	0	0	-3
Calabria	0	17	21	38	0	0	-3	-3
Marche	0	21	9	29	0	-7	-1	-8
Umbria	0	11	18	29	0	-19	-2	-21
Trentino-A.A.	0	15	4	19	0	0	-1	-1
Sicilia	0	16	3	19	0	-12	-3	-15
Abruzzo	0	0	10	10	0	0	0	0
Basilicata	0	0	6	6	0	0	-4	-4
TOTALE	3.434	493	227	4.155	-482	-181	-105	-768

ANALISI RICAVI - 2023 STIMATO

RICAVI PER NATURA

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	CAGR
Ricavi da biglietti	473	502	329	145	348	505	1,3%
Plusvalenze	488	500	644	260	535	419	-3,0%
Altri ricavi-plus	2.242	2.586	2.175	2.920	2.561	3.230	7,6%

COSTI DEL PERSONALE

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	CAGR
A	1.377	1.681	1.527	1.956	1.875	1.848	6,1%
B	141	155	202	295	329	407	23,5%
C	118	119	119	166	149	178	8,6%
TOTALE	1.637	1.955	1.848	2.417	2.353	2.433	8,3%

dati in milioni di euro

WITHUB

ELIMINATE AI GIRONI
UNGHERIA · SCOZIA · CROAZIA · ALBANIA · SERBIA · POLONIA · UCRAINA · CECHIA

EURO2024 GERMANY

ELIMINATE AGLI OTTAVI
ITALIA · GEORGIA · DANIMARCA · SLOVENIA · BELGIO · SLOVACCHIA · ROMANIA · AUSTRIA

Orsato sorpassato

L'Uefa affida le "semi" allo sloveno Vincic e al tedesco Zwayer Fuori Marciniak ora favorito sul veneto per la direzione della finale

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Resta aperto ancora uno spiraglio per l'ultimo italiano in ballo in questo Europeo, Daniele Orsato, a caccia della designazione per la finalissima. D'accordo, finché c'è partita c'è speranza, si potrebbe dire nel mondo degli arbitri, ma non aver trovato il nome del polacco Szymon Marciniak accostato alle semifinali non è stato un segnale incoraggiante per i fischietto della sezione di Schio che a 48 anni si avvia a chiudere una carriera con dei numeri da record in Italia, considerando le che, con 290 gare dirette in A, è alle spalle del solo Concetto Lo Bello, un autentico mito del nostro calcio.

Lo scorso maggio Orsato si è prima lasciato andare alle lacrime al termine di Psg-Borussia Dortmund, semifinale di ritorno e ultima sua partita in Champions, poi ha ricevuto il *pasillo de honor* da parte dei giocatori di Atalanta e Fiorentina, dopo aver diretto il recupero che ha metto la parola fine sul campionato. A metà giugno è volato in Germania per Euro2024 dove ha diretto due incontri della fase a gironi, Serbia-Inghilterra e Svizzera-Germania, l'ottavo Portogallo-Slovenia e il quarto Inghilterra-Svizzera. A questo punto ci si aspettava uno stop in semifinale da parte del designatore Uefa, l'ex fischietto torinese Roberto Rosetti, ma la scelta dello sloveno Slavko Vincic per la sfida di stasera, Spagna-Francia, e del tedesco Felix Zwayer per Olanda-Inghilterra in programma domani, ha ridotto al lumicino le speranze di vedere Orsato direttore di gara domenica all'Olympiastadion di Berlino, visto che Marciniak, uno degli arbitri di punta, è rimasto fuori da giro delle designazioni dopo aver arbitrato soltanto due partite finora, l'ultima con gli azzurri in campo, nell'ottavo fatale contro la Svizzera.

Orsato bocciato per gli errori commessi? O si ritrova nell'ingranaggio dei "giochi politici" che vivono anche nel palazzo del calcio? Il secondo punto di domanda è più che realistico, considerando che oggi e domani avranno visibilità il Paese del presidente dell'Uefa, lo sloveno Aleksander Ceferin, e quello organizzatore, la Germania. L'arbitro di Recoaro resta dunque "appeso" a un ultimo interrogativo: possibile invece che sia stato bocciato Marciniak? In definitiva il polacco non è reduce da una stagione esaltante. L'errore più discusso non nell'Europeo, ma un mese prima, nella gara di ritorno della semifinale di Champions tra Real Madrid e Bayern Monaco, terminata con il pass alla squadra di Carlo Ancelotti che poi alzerà il trofeo a Wembley. Allora il club tedesco protesto perché Marciniak ha fermò l'azione del pareggio, siglato da De Ligt, non consentendo così l'intervento del Var che avrebbe potuto convalidare il gol.

Dovesse essere considerato "non in forma" allora Orsato ritornerebbe in ballo per la finalissima, anche se dovrebbe guardarsi dal terzo incomodo, il francese Turpin, più che l'inglese Oliver, l'arbitro che secondo Gigi Buffon ha «un bidone dell'immondizia al posto del cuore», tanto per citare una definizione del 2018, al termine di un discusso Real-Juve.

Dovesse restare Inghilterra-Svizzera l'ultima partita della carriera del direttore di gara veneto si aprirebbe invece la corsa alle ipotesi su suo futuro. La conferma di Gianluca Rocchi a designatore della Serie A è uno stop alle ambizioni italiane di Orsato che lo scorso dicembre però ricevette una proposta dall'Arabia. In questo caso meno soddisfazioni, ma più dollari. Petrodollari. —

IL TABELLONE

QUARTI

Spagna 4 – Georgia 1
Germania 2 – Danimarca 0
Portogallo 3(0) – Slovenia 0(0) d.c.r
Francia 1 – Belgio 0
Romania 0 – Olanda 3
Austria 1 – Turchia 2
Inghilterra 2(1) – Slovacchia 1(1) d.t.s
Svizzera 2 – Italia 0

Spagna 2(1) – Germania 1(1) d.t.s
Portogallo 3(0) – Francia 5(0) d.c.r
Oggi, ore 21:00 Olanda 2 – Turchia 1
Oggi, ore 18:00 Inghilterra 6(1) – Svizzera 4(1) d.c.r

SEMIFINALI

Oggi ore 21:00 Spagna - Francia -
Domani ore 21:00 Olanda - Inghilterra -

FINALE

Domenica ore 21:00



L'arbitro polacco Marciniak



IL COMMENTO

Deschamps sembra Allegri, ma è più fortunato di lui

GIANCARLO PADOVAN

Anche se la definizione piace ai giornalisti (serve nei titoli e per enfatizzare una partita particolarmente importante), non esistono le finali anticipate.

Esistono solo le finali che si raggiungono, magari lungo sentieri accidentati, e che portano a giocarsi il titolo con chi ha saputo fare una strada più diretta dall'altra parte del tabellone.

La prima semifinale dell'Europeo, tra Francia e Spagna, è un altro scontro diretto particolarmente pesante dopo Germania-Spagna. E il fatto che i tedeschi abbiano giustamente e vibratamente protestato per un rigore non concesso, mette la Spagna in una posizione di grande disagio. Si sa bene come vanno le cose in certi tornei. Quando un errore arbitrale così decisivo colpisce, certamente in maniera involontaria, la Nazionale di casa, quella che ne trae vantaggio deve attrezzarsi per fare, anche dal punto di vista disciplinare, una partita quasi perfetta. E siccome la Spagna mancherà di tre titolari (Le Normand e Carvajal squalificati, Pedri azzoppato da Kross), questa volta non la si può proprio ritenere favorita contro la Francia.

I vice campioni del mondo finora hanno deluso (sembrano la Juve di Allegri, cit. Massimo Meroi), ma Didier Deschamps è un c.t. fortunato e, proprio perché i suoi attaccanti finora hanno segnato poco (Mbappé su rigore) o nulla (Griezmann, Thuram, Kuolò Muani), è possibile che si sblocchino proprio questa sera. Di sicuro la Francia ha una difesa quasi imperforabile, alla quale contribuisce il baricentro basso del resto della squadra.

Conta anche il momento. La Spagna, con il suo gioco ampio e poco convenzionale, si è spesa moltissimo, senza risparmiarsi contro nessun avversario. Al contrario, la Francia, a dispetto della sua involuzione (molte volte la palla è recapitata a Mbappé nella speranza che sia lui a trovare la giocata) è una nazionale con molte energie e, soprattutto, molte alternative. Credere che arrivi in finale, magari anche da favorita, non è un azzardo, soprattutto se si pensa che domani, l'altro posto, se lo giocano Inghilterra e Olanda, due nazionali molto discontinue.

L'Olanda, dopo la sconfitta con l'Austria e il conseguente passaggio da migliore terza, sembrava destinata all'anonimato. Invece la fortuna l'ha accoppiata ad una prima debole (la Romania), mentre con la Turchia, oltre ad essere andata sotto, ha patito le pene dell'inferno per non essere costretta ai supplementari. Per quanto scalcagnata, l'Inghilterra ha più qualità individuale. Anche se il gioco risiede altrove. —

QUARTI			
SPAGNA	2 (1)	d.t.s.	
GERMANIA	1 (1)		
PORTOGALLO	3 (0)	d.c.r.	
FRANCIA	5 (0)		
OLANDA	2		
TURCHIA	1		
INGHILTERRA	6 (1)	d.c.r.	
SVIZZERA	4 (1)		

SEMIFINALI	
SPAGNA - FRANCIA	OGGI ORE 21
OLANDA - INGHILTERRA	DOMANI ORE 21

FINALE
DOMENICA 14/07 ORE 21

Euro 2024


Orsato riprende il capitano dell'Inghilterra Harry Kane: i due potrebbero ritrovarsi nella finale di domenica a Berlino

Stasera a Monaco di Baviera alle 21 va in scena la prima semifinale
Il ct delle Furie Rosse De la Fuente: «Per noi opportunità fantastica»

Miglior attacco e miglior difesa Spagna-Francia sfida da Oscar

LA VIGILIA

MASSIMO MEROI

Avrà la meglio l'attacco più prolifico o la difesa meno battuta dell'Europeo? Spagna-Francia, prima semifinale di Euro 2024 stasera alle 21 a Monaco di Baviera, sarà sì una sfida da Oscar viste le tante stelle in campo, ma anche di filosofie di gioco. Da una parte gli iberici che hanno un bilancio di undici reti fatte e appena due subite, dall'altra i galletti che sono riusciti ad arrivare tra le prime quattro senza segnare nemmeno un gol su azione (due autoreti e un rigore). Eppure alla vigilia del torneo sembrava impensabile che una squadra con un simile reparto attaccanti (Mbappè, Giroud, Griezmann, Thuram, Dembelè e Kolo Muani) potesse fare tanta fatica a segnare. E invece la forza dei Blues è stata la difesa: in quattro gare su cinque la porta di Maignan è rimasta inviolata (all'estremo difensore del Milan ha fatto gol solo il polacco Lewandowski su calcio di rigore), riuscirà a farlo anche contro Morata e i ragazzini terribili Yamal e Nico Williams?

Le Furie Rosse in attacco saranno al completo, ma il ct spagnolo De la Fuente dovrà fare i conti con due assenze nel reparto arretrato (gli squalificati Le Normand e Carvajal) e una a centrocampo (l'infortunato Pedri). L'allenatore spagnolo evita di parlare di chi non ci sarà e allarga la sua analisi allo stato di salute della sua squadra. «Ci troviamo di fronte a una opportunità fantastica – sottolinea –. Abbiamo fatto tanto per essere qui. Questa, come la sfida contro la Germania, sarebbe potuta essere una finale. Sono partite fatte di dettagli e ha la meglio chi commette meno errori. E se qualcuno è stanco, le motivazioni prendono il sopravvento su tutto». Il ct spagnolo non vuol sentir parlare di Francia brutta da vedere: «Quello che analizzo è il loro potenziale che è eccezionale, fantastico».


Il ct della Francia Deschamps

Offeso

Il ct transalpino: «Se vi annoiate a vedere la Francia guardate altro»

Nella Francia tutti a disposizione. Il ct Deschamps alla vigilia, oltre a sottolineare il valore dell'avversario, ha fatto l'offeso in occasione della domanda di una giornalista svedese: «Sicura che sei svedese? Vivi in Francia? Se ti annoia vederci giocare guarda qualcos'altro, non sei obbligata a farlo», le parole di Deschamps che poi ha aggiunto: «Fin qui è stato un Europeo particolare per tutti, con un numero di gol inferiore rispetto al passato, ma noi siamo in semifinale, abbiamo la possibilità di vivere certe emozioni e di rendere felici i francesi con i nostri risultati. Se gli svedesi si annoiano non mi importa molto».

La Spagna ha vinto tre titoli Europei, la Francia due, il primo nel 1984 in casa superando nella finale di Parigi proprio i rivali di questa sera. A inizio torneo erano considerati forse le due candidate principali al successo. ««Tutte le squadre spagnole hanno questa capacità di avere un grande controllo della zona mediana. È un loro punto di forza, con Rodri in particolare. È la squadra che ha giocato meglio fin qui. Noi nelle difficoltà siamo arrivati a giocarci questa gara importante», ha evidenziato Deschamps che in merito alle condizioni di Mbappè ha spiegato: «Abbiamo fatto di tutto per farlo recuperare, sono convinto che sia a pieno titolo uno dei calciatori che può giocare dall'inizio. Farà di tutto per essere al meglio possibile, il fatto di indossare una maschera porta ad avere una vista modificata. È stato un grande shock, si è dovuto abituare». Vero, ma la Spagna non è nè il Belgio nè il Portogallo, ovvero gli ostacoli che la Francia ha superato negli ottavi e nei quarti. Stasera servirà qualcosa di più. —

Scelti per voi

tvzap



Semifinale Spagna - Francia
RAI 1, 20.30
Dall'Allianz Arena di Munchen prima semifinale degli Europei di calcio 2024. A giocarsi un posto alla finale, che si terrà il 14 luglio dall` Olympiastadion di Berlino, scendono in campo la Spagna di Luis de la Fuente e la Francia del CT Didier Deschamps.



Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Rivediamo le puntate delle scorse edizioni. **Max Giusti** ci accompagna alla scoperta di realtà aziendali italiane d`eccellenza, mentre il titolare, sotto mentite spoglie, affianca i propri dipendenti.



Sissi, la giovane imperatrice
RAI 3, 21.20
Sissi (**Romy Schneider**) si adatta difficilmente e lentamente alla vita di corte della monarchia asburgica, improntata alla più rigida etichetta spagnola. I contrasti maggiori sono con la suocera-zia.



Il collezionista
RETE 4, 21.25
Ad Alex Cross (**Morgan Freeman**), poliziotto con la passione della psicologia, è scomparsa una nipote, giovanissima violinista. In poco tempo Alex scopre che altre ragazze sono state rapite e scomparse nel nulla....



L'uomo che sussurrava ...
CANALE 5, 21.20
Dopo che un incidente traumatizza la giovane Grace e il suo cavallo, la madre decide di portarli in una fattoria dove Tom Booker (**Robert Redford**) riesce a calmare gli animali in modo misterioso.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 UEFA Euro 2024 Semifinale Spagna - Francia Calcio
23.10 Notti Europee Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Bene ma non benissimo (1ª Tv) Film Comm. ('18)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Papua Nuova Guinea Film Commedia ('09)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Sabbioneta - Toano 3a tappa Ciclismo
14.45 Tour de France: 10ª tappa
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Doc.
23.45 Storie di donne al bivio Lifestyle
1.00 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir Estate - Il meglio di Attualità
11.00 Montecitorio. Relazione Annuale al Governo e al Parlamento dell'Arera
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.10 Il Provinciale Doc.
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 19 Doc.
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Caro Marziano Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Sissi, la giovane imperatrice Film Drammatico ('56)
23.10 Cinecittà. La fabbrica dei sogni Documentari

RETE 4
7.45 Un altro domani Soap
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 Le colline bruciano Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Il collezionista Film Thriller ('97)
23.45 Il commissario Lo Gatto Film Commedia ('87)
1.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico ('98)
0.28 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.15 Camera Café Serie Tv
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.05 Zelig Lab Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Il Papa e il diavolo Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.55 Camera con vista Attualità
2.20 L'Aria che Tira Attualità
4.15 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
17.15 Un principe da sogno Film Commedia ('23)
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Quattro matrimoni (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Sex and the City Serie Tv

NOVE
15.35 Ombre e misteri Lif.
17.35 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 La dura verità Film Commedia ('09)
23.35 Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)
23.20 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)
1.10 The Equalizer Serie Tv
2.30 Black-Ish Serie Tv
3.50 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Departure Serie Tv
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
23.00 Wonderland Attualità
23.35 Malignant Film Horror ('21)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35 Criminal Minds Serie Tv
2.20 Alex Rider Serie Tv

IRIS (22)
13.20 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)
17.05 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura ('97)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Tom Horn Film Western ('80)
23.20 L'indiana bianca Film Western ('53)
1.35 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura ('97)
3.35 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Questo matrimonio si deve fare Spettacolo
17.15 Filarmonica della Scala, dir. Georges Prêtre Spettacolo
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Doppio sospetto Film Drammatico ('18)
22.50 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE (24)
12.00 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
14.00 Last Knights Film Avventura ('15)
15.55 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
17.25 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)
19.30 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
21.10 Cowboys & Aliens Film Fantascienza ('11)
23.10 88 Minuti Film Giallo ('07)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Un ciclone in convento Serie Tv
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Sei Sorelle Soap
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.30 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Blanca Serie Tv
23.15 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
1.15 La squadra Fiction

CIELO (26)
16.25 Fratelli in affari Spettacolo
17.25 Buying & Selling Spett.
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.55 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv
23.45 Giovane e bella Film Drammatico ('13)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.15 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
23.10 Space Jam Film Animazione ('96)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Fiore di cactus Film Commedia ('69)
22.45 Un medico, un uomo Film Drammatico ('91)

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Revenge Serie Tv
22.05 Revenge Serie Tv
0.35 White Collar Serie Tv

LA 5 (30)
15.45 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
18.50 Endless Love Telenovela
21.10 Buongiorno papà Film Commedia ('13)
23.15 Un paradiso per due Film Drammatico ('09)
1.20 Elisa di Rivombrosa Fiction
3.15 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Io e le mie nuove ossessioni (1ª Tv) Lifestyle
22.25 Io e le mie nuove ossessioni Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 Tatort Vienna Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
21.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.50 CSI Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
15.45 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro Doc.
19.30 I pionieri dell'oro Doc.
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI3 BIS
14.20 Nine e Olghe: Bigio l'artista; **21.40** A spas pes glesiis dal Friûl di A.Pillosio e F. Lovinson, e "Int In Vore" di M. D'Agostini

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar estate: Parliamo di logaritmi, si definisce il concetto di mole e sarà affrontato un altro argomento classico degli studi di Fisica; **11.55** A tutto bit: il nuovo corso "Biotech Quality Specialist". L'open call "Realtà aumentate/ Obogatene resnicnosti".; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno, un collegamento dalle località turistiche del nostro territorio; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** Gr FVG
Radio TRST A: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattinosegue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Matej Nadlišek E Vera Sturman; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja – A Cura Di Jasmina Gruden E Ilija Ota; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Brezcasni, Vodi Katja Stojnic; **15.00** Terzo Turno: In Studio Deva Pincin E Matej Sukic; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Dušan Jelincic: I Fantasmi Di Trieste – 10. Pt; **18.00** Parliamo Di Musica; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Serasegue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Radio1 musica
20.30 Tutto l'Europeo minuto per minuto
21.00 Euro 2024 Semifinale Spagna - Francia
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
16.00 Afa Azzurra Afa Chiara
18.00 CaterEstate
20.00 Let's Dance
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Radio France Occitanie Montpellier Festival"

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
21.00 Notorious

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Mary Cacciola
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Il fuggitivo Film Sky Cinema Uno
17.20 Tutti in piedi Film Sky Cinema Romance
17.35 MIIB - Men in Black II Film Sky Cinema Action
17.40 Blowback - Vendetta incrociata Film Sky Cinema Suspense
17.50 Julieta Film Sky Cinema Due
18.55 The Amazing Spider-Man Film Sky Cinema Collection
19.05 Una spia e mezzo Film Sky Cinema Comedy
19.10 Detective Knight - La notte del giudizio Film Sky Cinema Action
19.10 La guerra di Sonson Film Sky Cinema Drama
19.15 Nove lune e mezza Film Sky Cinema Romance
19.20 Il mio amico Tempesta Film Sky Cinema Uno
19.30 Cicogne in missione Film Sky Cinema Family
21.00 Repo Men Film Sky Cinema Action
21.00 The Palace Film Sky Cinema Comedy
21.00 Oltre le regole - The Messenger Film Sky Cinema Drama
21.00 Mean Girls Film Sky Cinema Family
21.00 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Sky Cinema Romance
21.00 Volo Pan Am 73 Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Alpina
14.30 Bellitalia
15.00 Zona sport Estate
15.20 Videomotori
15.35 I Castellieri, fortezze adriatiche
16.00 Salve
16.30 Slovenia Magazine
16.55 Oramusica
17.10 Missione giovani
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Shaker
21.05 Tuttoggi
21.20 Una vita, una storia
22.00 Il giardino dei sogni
22.45 Mosaico Adriatico
23.35 4 Chiacchere Con...
23.50 Tuttoggi
0.05 Primorska Kronika
0.20 Tv Transfrontaliera
0.45 Infocanale

TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe da pazzi
12.25 Ricette Italiane Per Tutto L'anno
12.40 T4 - Tv12 L' Alpino
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste - Il Meglio
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste
21.05 Gambe d'oro Film Commedia ('58)
22.30 Cook Academy
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta
1.00 T4 Tg Trieste
1.30 Tg Regionale
1.55 Borgo Italia
2.25 T4 Sveglia Trieste

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
11.45 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
12.00 Mary Hartman – Soap
12.30 Horzowey - Tf
13.00 I Gialli Di Edgar Wallace - Tf
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha - Cartoni
17.30 Kyashan - Cartoni
18.00 Daitarn III - Cartoni
18.30 Full Metal Panic! - Cartoni
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Un Anime Una Curiosità. Le Curiosità Sui Cartoni
23.05 Kyashan - Cartoni
23.30 Inuyasha - Cartoni
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte
2.30 Horzowey - Tf
3.00 Cartoni Di Notte

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno con caldo afoso nel pomeriggio-sera. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso per la formazione di qualche cumulo pomeridiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/25
massima	33/35	29/31
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con caldo afoso. Sulla zona montana cielo variabile con maggiore nuvolosità dal pomeriggio quando sarà possibile qualche rovescio o temporale. Venti a regime di brezza.

Tendenza per giovedì. Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso per la formazione di qualche cumulo pomeridiano. Venti a regime di brezza. Temperature in aumento con caldo afoso in pianura di giorno, anche di notte sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/26
massima	24/36	30/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Ampio soleggiamento su tutte le regioni. Temperature massime fino a 33 34 gradi. Venti deboli da nord.
Centro: Giornata soleggiata e asciutta. Temperature in sensibile aumento.
Sud: Giornata che trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni: temperature in ulteriore aumento ovunque.

DOMANI
Nord: Ampio soleggiamento in pianura e nubi sparse in montagna. Temperature massime fino a 35 gradi.
Centro: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento su tutte le regioni. Caldo in intensificazione con picchi massimi di 37°C.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso. Le temperature massime supereranno i 35 gradi su tante città.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	32	16 Km/h
Monfalcone	23	32	15 Km/h
Gorizia	23	32	15 Km/h
Udine	22	32	12 Km/h
Grado	21	33	12 Km/h
Cervignano	23	31	14 Km/h
Pordenone	20	32	12 Km/h
Tarvisio	17	27	15 Km/h
Lignano	21	33	12 Km/h
Gemona	21	31	14 Km/h
Tolmezzo	20	30	12 Km/h
Forni di Sopra	14	25	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,01 m	24,2
Grado	calmo	0,02 m	25,5
Lignano	quasi calmo	0,03 m	26,1
Monfalcone	quasi calmo	0,03 m	25,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	15	24	**Copenhagen**	13	18	**Mosca**	17	30
Atene	25	32	**Ginevra**	16	30	**Parigi**	16	30
Belgrado	21	34	**Lisbona**	16	23	**Praga**	15	30
Berlino	16	31	**Londra**	14	18	**Varsavia**	19	30
Bruxelles	15	27	**Lubiana**	19	30	**Vienna**	19	32
Budapest	25	32	**Madrid**	17	31	**Zagabria**	21	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	17	28
Bari	21	34
Bologna	22	32
Bolzano	18	34
Cagliari	22	30
Firenze	18	35
Genova	18	27
L'Aquila	18	32
Milano	19	30
Napoli	21	33
Palermo	24	32
Reggio C.	26	33
Roma	19	35
Torino	20	29
Venezia	22	31

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata promette una buona dose di energia e dinamismo. Potresti affrontare nuove sfide lavorative con determinazione. Attenzione a non trascurare i rapporti affettivi.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi senti la necessità di fare chiarezza su alcune questioni personali. Buone opportunità in ambito professionale, ma mantieni un atteggiamento prudente.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Sarà una giornata favorevole per le comunicazioni e i contatti sociali. Marte nel segno ti dà una marcia in più, ma cerca di non disperdere le energie.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con Venere nel segno, l'amore e le relazioni personali sono al centro dell'attenzione. Potrebbero emergere questioni familiari da risolvere, usa tatto e comprensione.

LEONE 23/7 - 23/8
Marte potrebbe portare qualche tensione, ma la forza interiore ti aiuterà a superare le difficoltà. Ottima giornata per fare progetti a lungo termine.

VERGINE 24/8 - 22/9
Giornata positiva per il lavoro e gli affari. L'attenzione ai dettagli sarà particolarmente apprezzata. In amore, cerca di essere più aperto e disponibile.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un cambiamento importante potrebbe essere all'orizzonte. Approfitta delle opportunità per crescere e migliorare. Buon momento per riflettere sui tuoi obiettivi personali.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Possibili alti e bassi oggi. Gestisci lo stress con pazienza e non lasciarti scoraggiare dagli ostacoli. Concentrati su ciò che puoi controllare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La giornata sarà caratterizzata da un forte desiderio di esplorare e apprendere cose nuove. Buon momento per viaggi e attività culturali. In amore, cerca di essere più presente.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La Luna piena in Capricorno ti darà una spinta positiva. Ottimo momento per definire nuovi obiettivi e lasciare andare ciò che non serve più.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La tua creatività sarà al massimo oggi. Buon momento per dedicarsi a progetti artistici o innovativi. In amore, potrebbe esserci una piacevole sorpresa.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi potresti sentirti vulnerabile. È importante prenderti cura di te stesso e non prendere decisioni affrettate. Ascoltata il tuo intuito e cerca di rilassarti.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: **1** Il bilancio di previsione - **5** Le lancia chi ha paura - **9** Segue il pi greco - **10** Il compositore Sakamoto (iniz.) - **11** La Nin scrittrice americana - **12** In fisica si chiama anche "particella di Higgs" - **14** Simbolo del bismuto - **15** A volte valgono più dei quadri... - **17** Si ripete con il calice in mano - **18** Grande lago africano - **19** Così sono le pene d'inferno - **21** La Namibia per il Cio - **23** Piuttosto insolito - **24** Seguono le navi - **25** Un punto della bussola - **27** Il votante la infila nell'urna - **29** Ha una famosa torre pendente - **31** Il nomignolo dell'armatore Onassis - **32** Insipidi, senza sapore - **34** In quel posto - **35** I sussulti delle molle - **36** Per il poeta è una caverna - **38** Erano 2 nell'antica Roma - **39** Prime delle ultime - **40** Corrispondono a 100 grammi - **41** Un cantante come Bocelli.

VERTICALI: **1** Piccolo recipiente con il beccuccio - **2** Le vocali in tutto - **3** I canali sul bordo del tetto - **4** Pronome che vale loro - **5** Si citano con le altre - **6** In fondo alla radura - **7** Africano di Tripoli - **8** Quadrupedi da soma - **11** Comuni palmipedi - **12** Gruppi di lupi - **13** Dà il nome a un gioco con i dadi - **16** Il cuore di Eloisa - **17** Aree interne dei palazzi - **20** Il mistico che influenzò Nicola II - **22** La mela giornaliera lo allontana - **24** La sceneggiatura del film - **26** Mangia nel trogolo - **27** Accompagnano molti cibi - **28** La Mena di *Duecentomila ore* - **30** Mi seguono in missione - **33** Gabbie a stecche rade - **35** Hanno punte ricurve - **37** Congiunzione per telegrammi - **39** Fu la capitale dei Sumeri.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 luglio è stata di 12.705 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767